

L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2025



Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2025

ROMA, 2025

Il rapporto è a cura di Stefano Trione

ELABORAZIONI DATI E REDAZIONE TESTI

Stefano Trione

COORDINAMENTO EDITORIALE

Benedetto Venuto

PROGETTAZIONE GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Pierluigi Cesarini

Si ringrazia Cristina Pilan per la rilettura dei testi.

Si ringraziano, inoltre:

Marco Amato, Domenico Casella, Fabrizio Charruaz, Davide Manchia, Paolo Piatto, Roberto Solazzo, Enzo Viérin.

Il rapporto è stato completato nel mese di Marzo 2025

La foto di copertina è di Davide Ronc.

È consentita la riproduzione citando la fonte.

CREA, 2025

PRESENTAZIONE

Il rapporto "L'agricoltura nella Valle d'Aosta in cifre 2025" si propone come un concreto e agevole strumento conoscitivo del locale sistema agricolo a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP.AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimi, consumatori e cittadini ai quali offre un quadro di sintesi e al tempo stesso completo e di facile lettura dell'agricoltura regionale. I dati esposti in forma tabellare e di gra-

fici, derivanti da svariate fonti informative, descrivono la congiuntura economica del comparto primario regionale e, in particolare, il ruolo svolto dal sistema agroalimentare nell'economia regionale, senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore.

L'articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell'agricoltura a quelle dell'agroindustria e della cooperazione, con focus sul commercio estero

delle relative produzioni e sui consumi, dagli aspetti inerenti alla diversificazione e alla multifunzionalità che connotano il settore primario all'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali. Il testo è volutamente stringato perché obiettivo del rapporto è quello di lasciar parlare i numeri, mentre un ricco glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento.

INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola	10
Prodotto Interno Lordo e Valore Aggiunto	13
Occupazione	17
Lavoratori stranieri in agricoltura prima e dopo il Covid	21

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Andamento meteo-climatico	26
Risultati produttivi	32
Consumi intermedi	42
Investimenti	44

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare, cooperazione e reti di impresa	48
Scambi con l'estero	55
Distribuzione e ristorazione	58
Consumi alimentari	62
Benessere equo e sostenibile in Valle d'Aosta	65

L'AGRICOLTURA VALDOSTANA ATTRAVERSO LA RICA

Produzione e reddito delle aziende agricole	68
Margine lordo di colture, allevamenti e trasformazione dell'uva	72
Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola	75

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo	78
Gas climalteranti	80
Uso dei prodotti chimici	82
Aree naturali protette	84
Foreste	87

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie	100
Energie rinnovabili	102
Agriturismo e fattorie didattiche	105

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali	110
Agricoltura biologica	114

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola	118
La legge di Stabilità della Regione Autonoma Valle d'Aosta 2024	124
Spesa agricola regionale	126
Programma di sviluppo rurale 2014-2022	131
Complemento regionale di sviluppo rurale 2023-2027	136
L'AKIS "Sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo"	140
L'intervento SRD09 "Interventi non produttivi nelle aree rurali"	142

GLOSSARIO

Glossario	146
-----------	-----

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola

Prodotto interno lordo e valore aggiunto

Occupazione

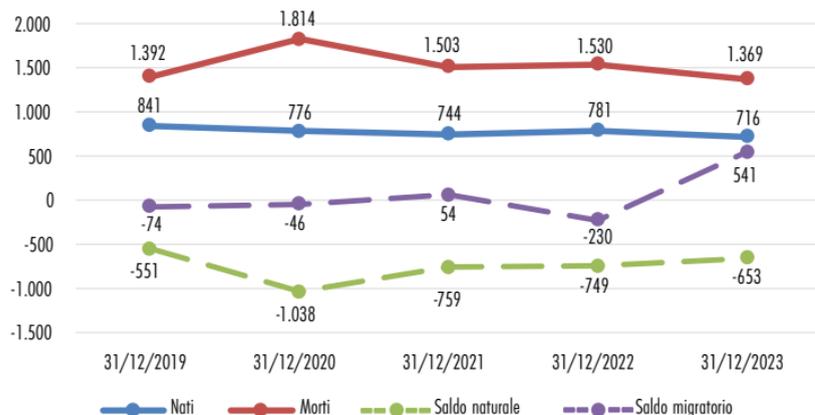
Lavoratori stranieri in agricoltura prima
e dopo il Covid

POPOLAZIONE E SUPERFICIE AGRICOLA

Al 1° gennaio 2024 la Valle d'Aosta conta 123.018 abitanti; rispetto all'anno precedente scende il numero dei residenti di sesso femminile (-158 unità) mentre sale quello degli uomini (+46 unità). Gli stranieri

residenti sono 8.664 (corrispondenti al 7% della popolazione complessiva); il loro numero è in crescita (+282 unità) ma non è sufficiente a compensare il calo della popolazione italiana. Dall'andamento dei prin-

Bilancio demografico della Valle d'Aosta nel periodo 2019-2023



Fonte: ISTAT

62.639 ha di SAU:



Seminativi **2.075 ha**
(3,3% SAU)



Patata
77 ha



Coltivazioni legnose
agrarie **684 ha**
(1,1% SAU)



Vite
434 ha



Frutteti
136 ha



Orti familiari **26 ha**
(0,04% SAU)



Prati permanenti e
pascoli **59.855 ha**
(95,6% SAU)

cipali indicatori demografici si evince che la popolazione è in costante diminuzione, aumenta la speranza di vita¹ e si riduce la mortalità, ma il tasso di quest'ultima continua a superare di gran lunga quello della natalità.

Più dell'80% del territorio regionale è costituito da boschi, aree naturali ed aree di alta montagna; l'area più propriamente antropizzata, caratterizzata da urbanizzazione, aree agricole o tenute a pascolo, occupa meno del 10% della regione. La superficie territoriale dedicata alle coltivazioni agricole è pari a circa 65.000 ettari, in massima parte (96%) rappresentate da prati e da pascoli. Molto contenuta è l'area destinata a seminativi (secondo le sta-

1 La speranza di vita alla nascita è il numero medio di anni che restano da vivere a un neonato; nel 2023 questo indicatore vale 81,4 anni per gli uomini e 85,1 anni per le donne osservandosi, in entrambi i casi, un aumento rispetto al 2022 pari a +0,9 anni.

Superficie, popolazione residente e densità abitativa in Valle d'Aosta all'1/01/2024

Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente	Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
3.261	123.018	37,7	7,0	0,2

Fonte: ISTAT

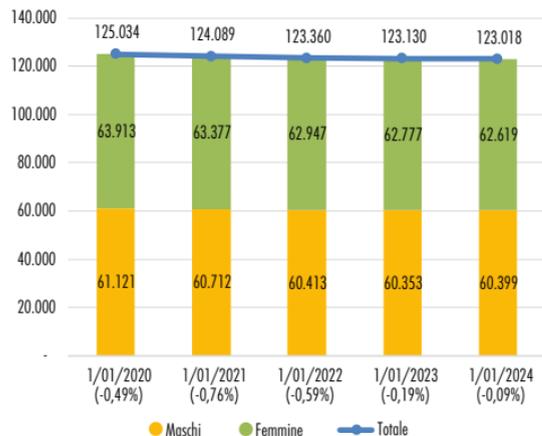
Ripartizione del territorio regionale in base alle tipologie di paesaggio naturale/artificiale

Corine Land Cover 2006*	kmq	%
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1.122,54	34,41
Zone aperte con vegetazione rada o assente	953,05	29,22
Zone boscate	738,84	22,65
Zone agricole eterogenee	167,10	5,12
Ghiacciai e nevi perenni	129,37	3,97
Prati stabili	94,38	2,89
Zone urbanizzate	36,85	1,13
Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	9,12	0,28
Colture permanenti	5,74	0,18
Acque continentali	3,42	0,10
Zone estrattive, discariche e cantieri	1,20	0,04
Zone umide interne	0,54	0,02
Zone verdi artificiali non agricole	0,0	0,0

* Pubblicato: 18 Dicembre 2012; Ultima modifica: 16 Giugno 2023

Fonte: ARPA Valle d'Aosta

Popolazione residente in Valle d'Aosta dal 1/01/2020 al 1/01/2024 e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: ISTAT

tistiche ufficiali, circa 2.000 ettari) e quella coperta da colture arboree (circa 660 ettari), in buona misura riconducibili a vigneti e meleti.

Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU)



* popolazione al 2023, SAU al 2020.

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

L'indice che esprime il rapporto tra la popolazione e la superficie agricola è pari a 200 abitanti/100 ettari di SAU, un valore di molto inferiore

sia rispetto alla media nazionale (471 abitanti/100 ettari di SAU) che alla media europea (279 abitanti/100 ettari di SAU).

PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO

Nel 2023 si registra un'espansione dell'economia valdostana - seppure a un ritmo inferiore rispetto al biennio precedente - relativamente più sostenuta nel primo trimestre dell'anno, dopodiché la stessa si è attenuata. La crescita ha riguardato specialmente il settore dei servizi, a ragione dell'incremento dei flussi turistici, e il settore delle costruzioni, sostenuto nell'edilizia privata dall'accelerazione dei lavori in vista della riduzione degli incentivi fiscali e in quella pubblica dalla realizzazione degli investimenti legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Meno favorevole l'andamento dell'industria, specialmente nella parte finale dell'anno, in conseguenza della flessione della domanda estera e dei trasporti a seguito della chiusura prolungata - per

nove settimane, tra ottobre e dicembre - del traforo del Monte Bianco per lavori di manutenzione².

2 Banca d'Italia, L'economia della Valle d'Aosta - Rapporto annuale, Numero 2, Giugno 2024.



**PRODOTTO
INTERNO LORDO**

Nel **2023** il **PIL** della
Valle D'Aosta è pari a
5,699 mld €
(+5,4% rispetto al 2022)



**VALORE
AGGIUNTO**

Nel **2023** il **VA** della
Valle D'Aosta è pari a
5,114 mld €
(+5,2% rispetto al 2022)



Il Prodotto interno lordo nel 2023 sfiora i 5,7 miliardi di euro, in aumento (+5,4%) rispetto all'anno pre-

cedente; il valore aggiunto dell'economia regionale subisce un analogo incremento attestandosi intorno ai 5,1 miliardi di euro correnti. Il PIL pro-capite, stimato pari a 46.334 euro è superiore (+28,4%) alla media nazionale, confermandosi tra i più elevati d'Italia, preceduto soltanto da quello riscontrabile nella Provincia autonoma di Bolzano, in Lombardia e nella Provincia autonoma di Trento. Rispetto al 2022 il PIL pro-capite risulta aumentato del 5,5% mentre l'inflazione, misurata attraverso l'indice dei prezzi al consumo, evidenzia una crescita pari al 5,7%.

Il settore primario contribuisce al valore aggiunto dell'economia regionale nella misura dell'1,4% (vs 2,1% a livello italiano); nel 2023 il valore aggiunto dell'agricoltura valdostana è stimato pari a 69,3 milioni di euro correnti, superiore di dieci punti percentuali rispetto al 2022.

PIL e valore aggiunto pro-capite nel periodo 2021-2023 (euro correnti)

		2021	2022	2023	Valle d'Aosta/Italia 2023 (%)
PIL/abitante	Valle d'Aosta	38.666	43.906	46.334	128,4
	Italia	31.159	33.841	36.077	
VA/abitante	Valle d'Aosta	34.539	39.461	41.579	128,4
	Italia	27.802	30.376	32.383	
VA/occupato	Valle d'Aosta	72.170	79.178	81.049	110,5
	Italia	65.579	70.148	73.379	

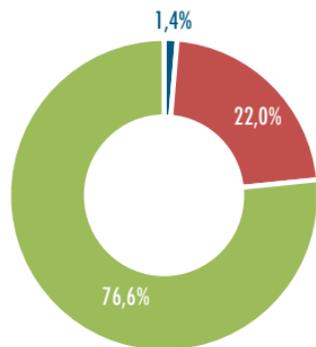
Fonte: ISTAT

Nel biennio cresce, pure, il valore aggiunto dei servizi (+8,4%) che si attesta sui 3,92 miliardi di euro mentre fa registrare una contrazione (-4,9%) il valore aggiunto dell'industria, compreso il settore delle costruzioni, stimato pari a circa 1,13 miliardi di euro.

Come sopra accennato, l'economia

regionale ha largamente beneficiato nel 2023 del buon andamento delle attività turistiche, sia estive che invernali. In effetti, dopo il Covid il settore turistico si configura come uno dei principali traini della ripresa economica tanto che dal 2021 i flussi risultano in crescita: le statistiche rilevano nel 2023 (rispetto al 2021)

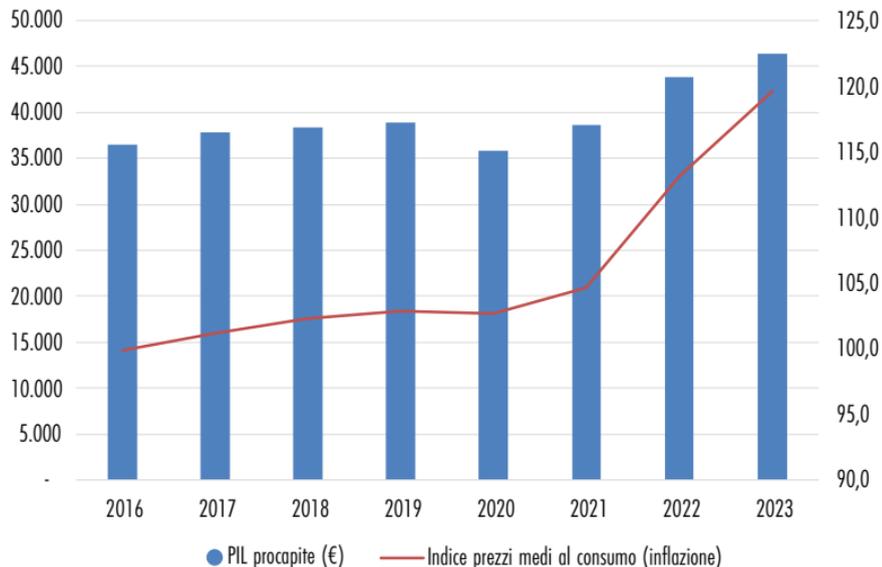
Valore aggiunto ai prezzi di base per settore nel 2023 (prezzi correnti, mio. euro e %)



● Agricoltura, selvicoltura, pesca	69,3
● Industria, incluse costruzioni	1.127,4
● Servizi, inclusa PP.AA.	3.917,5

Fonte: ISTAT

PIL pro capite combinato con l'indice dei prezzi medi al consumo nel periodo 2016-2023



Fonte: ISTAT

Flussi turistici in Valle d'Aosta nel triennio 2021-2023

	Tipologia	Arrivi	Presenze
2021	esercizi alberghieri	473.876	1.257.702
	esercizi extra-alberghieri	223.371	635.476
2022	esercizi alberghieri	844.340	2.374.505
	esercizi extra-alberghieri	350.089	952.726
2023	esercizi alberghieri	932.768	2.649.140
	esercizi extra-alberghieri	406.151	1.043.738
Var. % 2021-2023	esercizi alberghieri	96,8	110,6
	esercizi extra-alberghieri	81,8	64,2
Var. % 2022-2023	esercizi alberghieri	10,5	11,6
	esercizi extra-alberghieri	16,0	9,6

Fonte: ISTAT

un netto incremento sia degli arrivi (+97% negli esercizi alberghieri e +82% negli esercizi extra-alberghieri) sia delle presenze (rispettivamente, +111% e +10%); in sostanza, non solo sono stati recuperati quasi tutti i gap del periodo pandemico, ma in molti casi si sono superati i valori pre-Covid³.

³ Ceccarelli D., *La ripresa in un contesto di incertezza - Presentazione della relazione socio-economica 2022-23*, Osservatorio economico sociale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, 28 dicembre 2023.

OCCUPAZIONE

Nel 2023 in Valle d'Aosta il numero di occupati ha continuato a salire (+3,0% sul 2022) fino a raggiungere le 56.800 unità grazie al contributo dei comparti delle costruzioni e dei servizi (commercio, alberghi e ristorazione); l'incremento ha riguardato sia i lavoratori dipendenti che quelli autonomi⁴.

Il tasso di occupazione, pari al 71,8%, è superiore di due punti percentuali rispetto al 2022 e di ben dieci punti rispetto alla media italiana. In particolare, nell'anno in esame sono cresciuti sia il tasso di occupazione femminile che quello giovanile (rispettivamente, +2,1% e +1,0%) trattandosi, in entrambi i casi, di valori ampiamente superiori rispetto alla media italiana; inoltre, essendo

⁴ Banca d'Italia, *L'economia della Valle d'Aosta - Rapporto annuale, Numero 2, Giugno 2024.*



OCCUPATI NELL'INTERA ECONOMIA

56.814
(+3,0%)



OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLO

1.820
(-2,6%)

Tasso di occupazione e disoccupazione nel 2023 (%)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo (15-64 anni)	femminile (15-64 anni)	giovanile (15-24 anni)	complessivo (15-64 anni)	femminile (15-64 anni)	giovanile (15-24 anni)
Valle d'Aosta	71,8	68,1	25,7	4,1	4,1	16,5
Italia Nord	69,4	62,3	25,6	4,7	5,6	15,9
Italia	61,5	52,5	20,4	7,8	8,9	22,7
UE-27 (*)	75,3	70,2	35,2	5,8	6,4	14,5

*Tasso occupazione e disoccupazione complessivo e femminile calcolato su classe di età 20-64 anni.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey

aumentata la domanda di lavoro si riscontra, pure, un calo del tasso di disoccupazione, passato dal 5,4% nel 2022 al 4,1% (vs 7,8% a livello nazionale).

Giova notare che al fine di soddisfare i fabbisogni occupazionali delle imprese valdostane cresce il ricorso a mercati del lavoro esterni alla regione, soprattutto in relazione alla necessità di provvedere ad assunzioni stagionali, che rappresentano

all'incirca un terzo degli avviamenti complessivi.

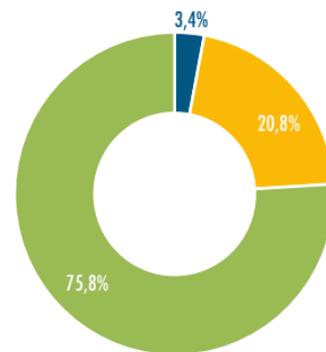
Focalizzando l'attenzione sul settore primario, nel 2023 gli occupati sono 1.820, corrispondenti al 3,2% del totale (vs 3,6% a livello nazionale); rispetto al 2022, si tratta di una cinquantina di occupati in meno (-2,6%). Gli occupati in agricoltura di sesso femminile sono 540, vale a dire il 28,9% del totale: dunque, il divario di genere in agricoltura risulta più

Occupati totali e agricoli per sesso nel 2023

	Occupati		Occupati agricoli	
	unità	% femmine	unità	% femmine
Valle d'Aosta	55.164	47,2	1.869	28,9
Italia - Nord	12.054.465	44,0	305.091	26,1
Italia	23.099.389	42,2	874.935	26,1

Fonte: ISTAT

Occupati per settore in Valle d'Aosta nel 2023 (numero e %)



● Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.869
● Industria incluse costruzioni	11.459
● Servizi	41.836

Fonte: ISTAT

contenuto in Valle d'Aosta rispetto alla media italiana (26,1%).

La Banca dati dell'INPS fornisce informazioni circa il numero degli operai agricoli a tempo indeterminato (OTI) e determinato (OTD) e alle giornate da essi effettuate presso le aziende agricole valdostane. Nel 2023 i dipendenti assunti a tempo indeterminato sono circa 390, tra i quali 48 sono cittadini stranieri. I dipendenti assunti con contratti a tem-

po determinato sono 1.750, in gran parte cittadini italiani (62,5%) e per la restante parte stranieri: di essi, poco meno di un quarto sono cittadini europei, ma prevalgono nettamente i lavoratori provenienti da Paesi esterni all'Unione europea. Rispetto al 2022 il numero di operai agricoli assunti a TD risulta in aumento (+1,9%) ma questo incremento riguarda esclusivamente i lavoratori italiani e i cittadini extraeuropei.

Incidenza percentuale degli occupati in agricoltura* sul totale dell'economia nel 2023

	% occupati
Valle d'Aosta	3,2
Italia	3,6
Italia - Nord	2,3
Italia - Centro	2,8
Italia - Sud e Isole	6,7
UE-27**	3,5

* Classe di età 15-89 anni

** Agriculture, forestry and fishing

Fonte: ISTAT e EUROSTAT

Occupati agricoli a tempo indeterminato e relative giornate lavorate in Valle d'Aosta per provenienza e sesso nel 2023

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	14	34	342	2	6	73	12	28	269
Var.% 2022-23	-22,2	-2,9	-0,3	-33,3	50,0	1,4	-20,0	-9,7	-0,7
Giornate lavorate	3.765	8.475	91.347	624	1.478	19.365	3.141	6.997	71.982
Var.% 2022-23	-17,0	15,7	1,1	-29,0	53,5	1,0	-14,1	10,0	1,1

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

Occupati agricoli a tempo determinato e relative giornate lavorate in Valle d'Aosta per provenienza e sesso nel 2023

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	155	501	1.094	18	62	299	137	439	795
Var.% 2022-23	-0,6	3,1	1,8	28,6	40,9	19,6	-3,5	-0,7	-3,6
Giornate lavorate	18.158	63.336	135.096	1.164	5.441	29.970	16.994	57.895	105.126
Var.% 2022-23	2,2	6,9	6,1	-12,4	51,6	16,1	3,4	4,1	3,6

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

LAVORATORI STRANIERI IN AGRICOLTURA PRIMA E DOPO IL COVID

Il Rapporto⁵ recentemente predisposto dal CREA PB allo scopo di verificare come la pandemia abbia influito sull'impiego di lavoratori immigrati nel comparto primario nelle regioni italiane è stato realizzato a partire dai dati statistici e amministrativi disponibili a livello provinciale di fonte INPS e ISTAT, integrati con le informazioni raccolte presso rappresentanti locali di organizzazioni professionali, sindacati, associazioni attive sul territorio e soggetti istituzionali, che si sono resi disponibili a dare il loro apporto per arricchire il quadro conoscitivo con dettagli qualitativi.

Lavoratori stranieri per settore nel periodo 2013-2022

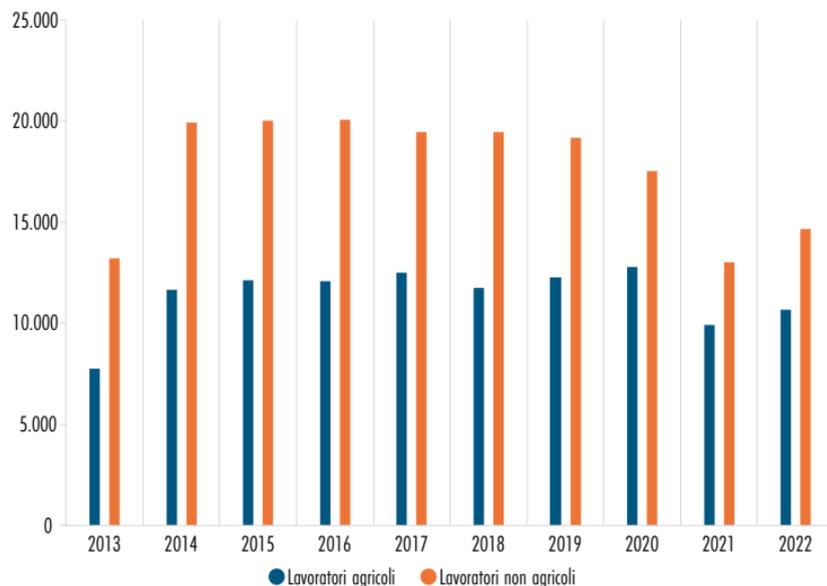
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Lavoratori autonomi										
Artigiani	345	334	323	310	330	326	329	345	347	356
Commercianti	316	352	360	349	319	317	309	315	308	320
Agricoli	13	14	14	14	17	16	16	15	13	13
Lavoratori dipendenti										
Settore privato agricolo	689	665	659	676	657	694	708	653	666	618
Settore privato non agricolo	4.557	4.277	4.279	4.268	4.538	4.737	4.934	4.059	4.619	5.644
Lavoratori domestici	1.368	1.310	1.224	1.220	1.172	1.102	1.134	1.186	1.202	1.062

Fonte: INPS, Osservatorio sugli stranieri

⁵ Sono qui richiamate le principali evidenze inerenti alla Valle d'Aosta contenute nel volume: Macri M.C., a cura di (2024) *Il contributo dei lavoratori stranieri all'agricoltura italiana*, CREA, Roma.

Per quanto concerne la Valle d'Aosta va innanzitutto precisato che la quota di stranieri che trova occupazione nel settore primario è assai contenuta: secondo l'*Osservatorio stranieri* dell'INPS, infatti, nel 2022 solo l'8% dei circa 8.000 lavoratori immigrati presenti in Valle d'Aosta lavora nelle aziende agricole. Questo perché i salari sono mediamente inferiori rispetto a quelli corrisposti ai dipendenti del settore privato non agricolo; occorre poi considerare che gran parte degli stranieri occupati in agricoltura – per la quasi totalità di sesso maschile – è assunto presso le aziende dedite all'allevamento bovino, specialmente durante la stagione dell'alpeggio, per prendersi cura del bestiame e collaborare alla caseificazione del latte: operazioni, queste, molto gravose, sovente condotte in condizioni di isolamento e, talvolta, in condizioni particolarmente disagiate. Nel complesso, l'impiego di ma-

Retribuzione media annua dei dipendenti stranieri - Confronto settore agricolo e non agricolo (euro)



Fonte: INPS - Osservatorio sugli stranieri

nodopera italiana e straniera presso le aziende agricole valdostane non ha subito modificazioni sostanziali nel periodo post Covid; in particolare, secondo i dati dell'*Osservatorio sul mondo agricolo* dell'INPS nel 2022 i lavoratori immigrati sono circa una ventina in meno rispetto al 2018. La modifica sostanziale evidenziata dalle statistiche riguarda la provenienza dei lavoratori immigrati, in quanto nel 2022 è di molto diminuito il numero di lavoratori comunitari (nella fattispecie: cittadini romeni) e, al contrario, è aumentato quello di lavoratori extra-comunitari, soprattutto cittadini del Maghreb. Tuttavia, ciò non pare essere legato alla pandemia, trattandosi bensì di un fenomeno in atto da tempo, riconducibile al fatto che molti lavoratori comunitari tendono a trasferirsi in Paesi del Centro e del Nord Europa alla ricerca di remunerazioni più soddisfacenti.

Vero è che l'esperienza della pandemia sembra aver indotto gli allevatori a contenere la richiesta di manodopera salariata o riducendo il numero di capi o riorganizzando, per quanto possibile, il processo produttivo attraverso l'eliminazione o la contrazione delle attività ritenute meno essenziali come la pulizia delle ripe e dei fossi, estremamente importanti per la salvaguardia del paesaggio ma molto impegnativi in termini di fabbisogno di lavoro. D'altro canto, le difficoltà incontrate nella primavera 2020 e 2021 a far giungere in Valle d'Aosta gli immigrati per

Operai agricoli a tempo determinato e indeterminato in Valle d'Aosta per area di provenienza negli anni 2018 e 2022

Tipo di contratto	2018					2022				
	Italiani	Paesi esteri UE15	Altri Paesi esteri UE	Paesi esteri extra UE	incidenza stranieri sul totale	Italiani	Paesi esteri UE15	Altri Paesi esteri UE	Paesi esteri extra UE	incidenza stranieri sul totale
Tempo determinato	981	10	269	393	41%	1.075	13	147	482	37%
Tempo indeterminato	298	5	18	17	12%	343	3	15	35	13%
Totale	1.279	15	287	410	36%	1.418	16	162	517	33%

Fonte: INPS, Osservatorio sugli stranieri

la gestione delle mandrie negli alpeggi ha certamente contribuito a far crescere negli allevatori la percezione dell'importanza di ottenere la collaborazione di lavoratori stranieri, competenti e disposti a trascorrere, con le mandrie, periodi più o meno lunghi in quota.

Operai agricoli - Prime nazionalità di provenienza negli anni 2018 e 2022

2018	N. lavoratori	%	2022	N. lavoratori	%
Romania	279	39%	Marocco	266	38%
Marocco	231	32%	Romania	161	23%
Albania	67	9%	Albania	55	8%
Tunisia	15	2%	Pakistan	16	2%
India	10	1%	Tunisia	15	2%
Francia	8	1%	Nigeria	12	2%
Nigeria	7	1%	India	11	2%
Senegal	7	1%	Rep. Dominicana	11	2%
Altri Paesi	88	12%	Altri Paesi	148	21%
Totale	712	100%	Totale	695	100%

Fonte: INPS, Osservatorio sul mondo agricolo

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Andamento meteo-climatico

Risultati produttivi

Consumi intermedi

Investimenti

ANDAMENTO METEO-CLIMATICO

L'andamento delle temperature mensili nel corso del 2023 è risultato quasi sempre superiore ai riferimenti climatici 1991-2020⁶. Per quanto riguarda la temperatura minima gli estremi si sono avuti a gennaio con -11,7 °C per il valore più basso e a luglio con 8,5 °C per quello più elevato. Invece, le temperature massime hanno oscillato dal minimo di -4,5 °C di gennaio a 18,4 °C di luglio. Nel complesso si sono avuti scarti mensili positivi sia per i valori minimi che per quelli massimi in quasi tutti i mesi, ad eccezione di aprile che ha visto differenze negative rispetto al dato climatico di -0,9 °C per la temperatura minima e -0,6 °C per la massima, che è risultata leggermente sotto la norma anche a maggio (-0,6 °C). Il mese con le anomalie termiche più elevate è stato dicembre con uno scarto di ben 4,9 °C per la temperatura minima

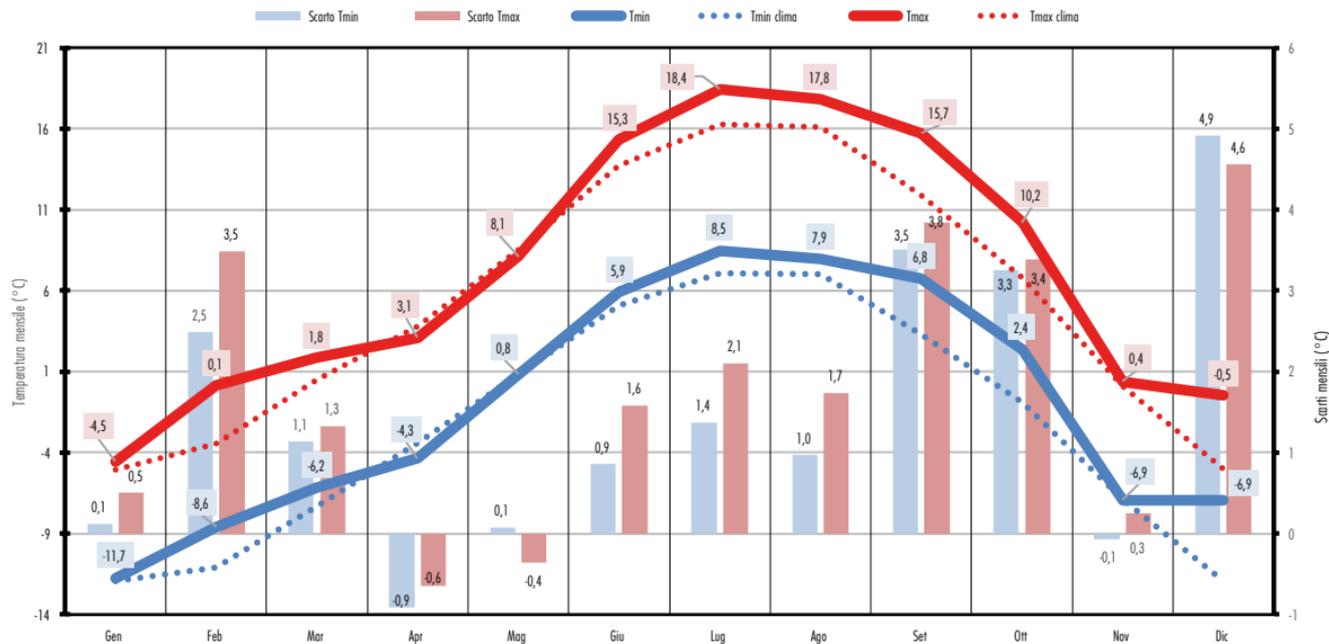
e di 4,6 °C per la temperatura massima. Per entrambe le temperature si evidenziano anche marcate anomalie positive, mediamente comprese tra 2,5 e 3,5 °C, a febbraio, settembre e ottobre e anche nei mesi estivi sebbene con valori più bassi.

A livello regionale il totale annuo di pioggia del 2023 è stato di 1.409 mm, superiore di oltre 255 mm al riferimento climatico e corrispondente a un surplus del 22%. Il 2023 è risultato anche il 4° anno più umido nella distribuzione storica degli ultimi trentacinque anni a partire dal 1989. L'anno più piovoso in assoluto è stato il 2018 con oltre 1.680 mm, mentre quello più asciutto si è registrato nel 2003 con poco meno di 790 mm. Il mese più piovoso del 2023, con quasi 300 mm, è risultato novembre che ha registrato anche lo scarto più elevato pari a oltre 180 mm (+152%). Invece,

il mese con minori piogge è stato febbraio con appena 15 mm e uno scarto negativo di quasi 56 mm (-79%), seguito da luglio con 50 mm (-49%). L'andamento dei valori cumulati decadali è risultato abbastanza in linea con quello climatico fino a ottobre, poi da novembre gli apporti sono risultati particolarmente abbondanti. Analizzando le singole decadi si nota che i primi dieci giorni di novembre, con oltre 134 mm, sono stati i più piovosi; considerevole è stato anche l'apporto avuto nella terza decade di agosto (circa 103 mm) e nella seconda di novembre (93 mm). Per contro non si sono registrate precipitazioni nella seconda di febbraio e nella prima decade di ottobre, ma scarsi apporti (in genere non superiori a 5 mm) si sono avuti nella terza decade di gennaio e nei primi dieci giorni di febbraio, agosto e settembre.

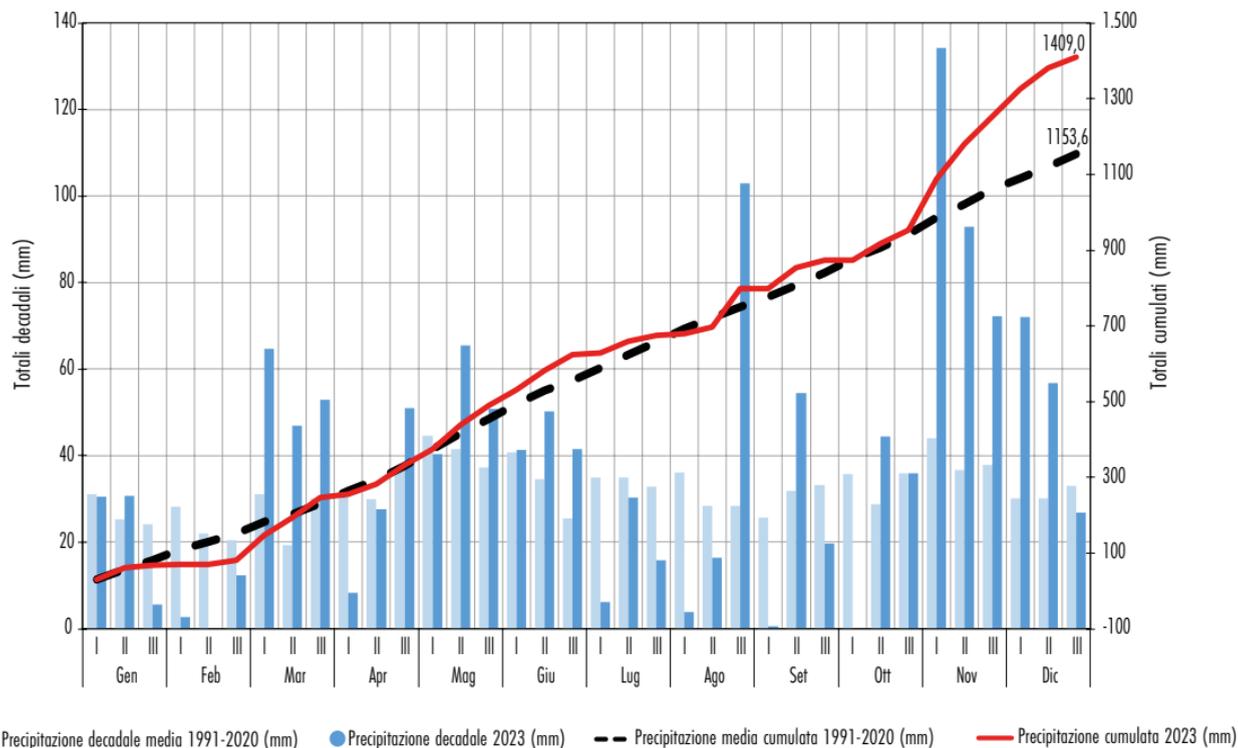
⁶ L'elaborazione dei dati meteo-climatici offerta nei grafici e la relativa analisi sono a cura di Stanislao Esposito (CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente).

Andamento della temperatura minima e massima mensile nel 2023 e scarti dal clima 1991-2020



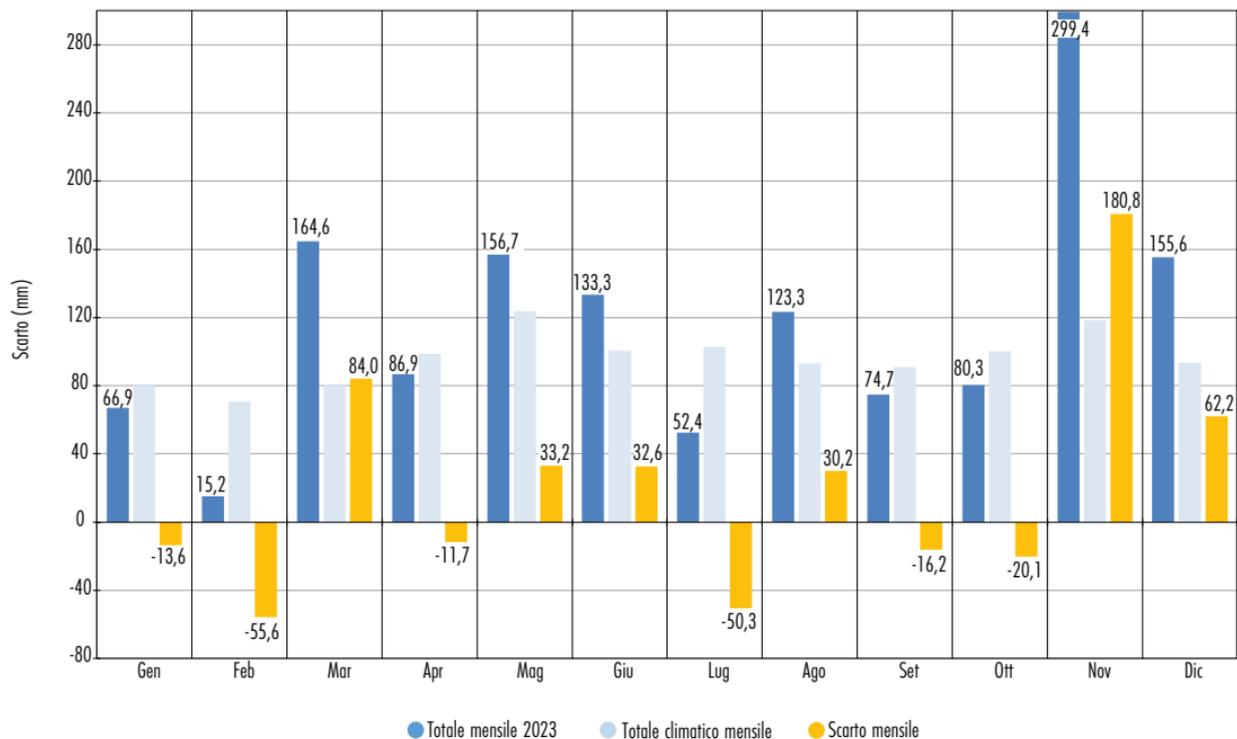
Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente

Andamento delle precipitazioni decadali e cumulate nel 2023 a confronto con il clima 1991-2020



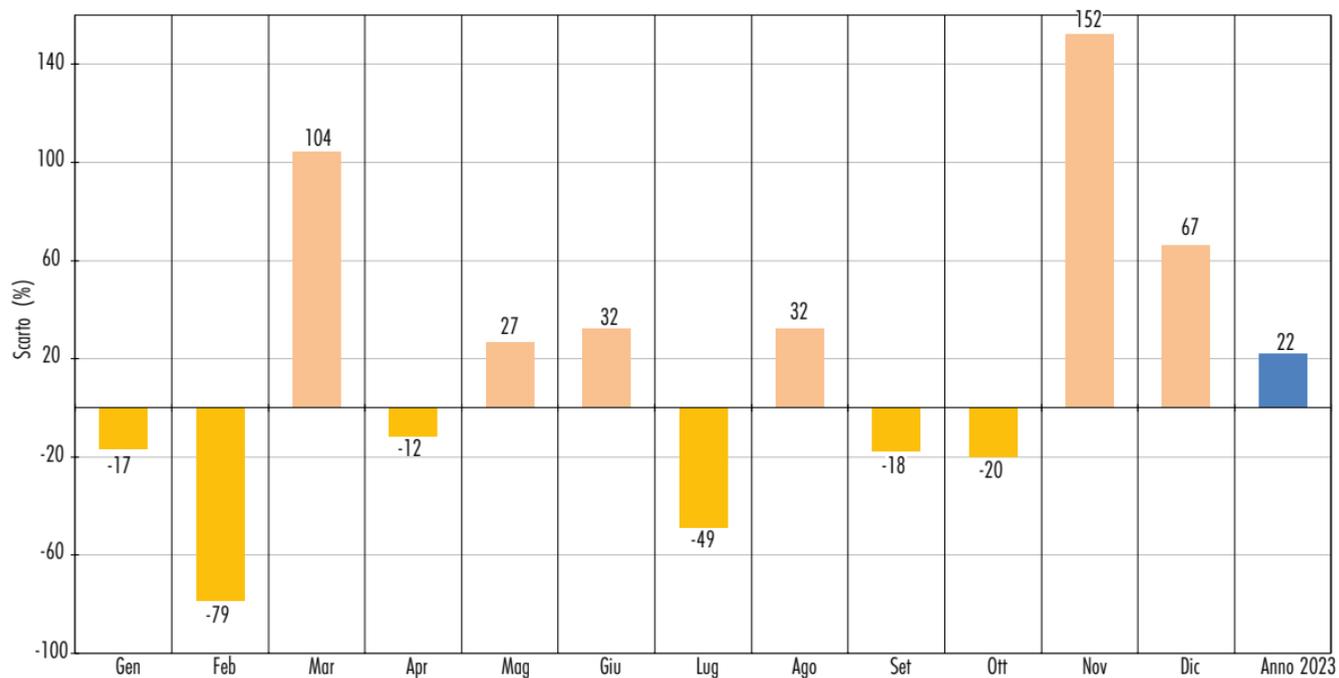
Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente

Scarti mensili di precipitazione (mm) nel 2023 rispetto ai riferimenti climatici 1991-2020



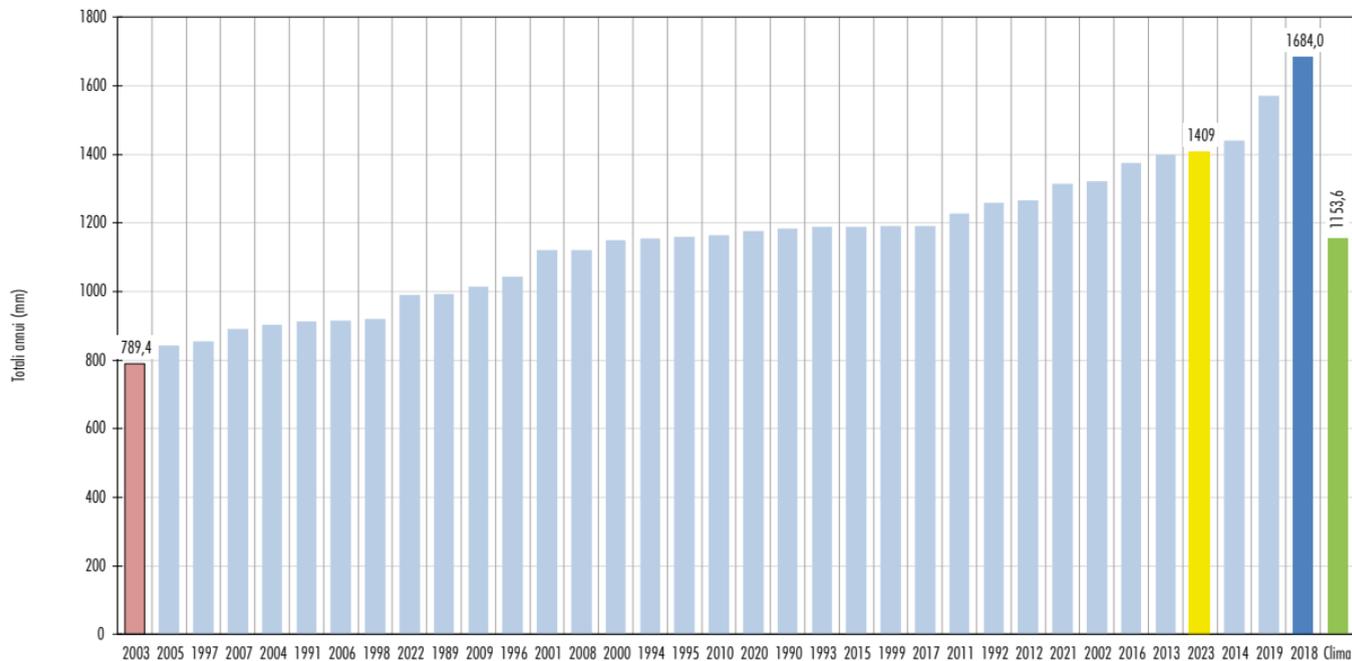
Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente

Scarti mensili (%) di precipitazione nel 2023 rispetto ai riferimenti climatici 1991-2020



Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente

Precipitazioni totali annue dal 1989 al 2023 e clima 1991-2020



Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente

RISULTATI PRODUTTIVI

Dopo un 2022 assolutamente anormale dal punto di vista climatico per la siccità protrattasi dal mese di maggio fino all'estate, il 2023 è stato caratterizzato da temperature elevate ma anche da abbondanti precipitazioni nevose e da piogge che, a partire dal mese di marzo, hanno consentito buone condizioni di disponibilità idrica di cui hanno beneficiato, in generale, le coltivazioni agrarie. Le piogge cadute in maggio hanno indotto un lieve ritardo (circa 7-10 giorni) nello sfalcio dei prati ma, poi, alle scarse precipitazioni del periodo estivo si è potuto porre rimedio con interventi irrigui che hanno favorito lo sviluppo del cotico erboso e consentito una buona produzione di forraggi che ha influito positivamente sulle produzioni lattiero-casearie. Per quanto riguarda il melo le produzioni, seppur di buona qualità,



PRODUZIONE DEL
SETTORE ASP
136,225 mln euro



+5,1% rispetto
al 2022



Agricoltura 129,286 milioni di euro (+5,3)



Silvicoltura 6,555 milioni di euro (+3,1)



Pesca 0,384 milioni di euro (-5,8)

RIPARTIZIONE PERCENTUALE VALORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA VALDOSTANA 2023



7,2% coltivazioni agricole



50,3% allevamenti zootecnici



42,5% servizi e attività secondarie

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni nel 2023

	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Variar.% superficie 2023/2022	Variar. % resa 2023/2022	Variar. % produzione raccolta 2023/2022
Cereali						
- frumento tenero	5	38,0	190	-37,5	2,7	-35,8
- segale	12	25,0	300	0,0	0,0	0,0
- mais da granella	6	75,0	450	0,0	0,0	0,0
Patata	80	218,8	17.500	0,0	0,0	0,0
Prati permanenti	9.368	45,7	428.000	0,7	1,2	1,9
Pascoli poveri	38.500	4,0	155.000	0,0	0,0	0,0
Altri pascoli	9.500	11,1	105.000	0,0	0,0	0,0
Frutta (*)						
- melo	180	277,8	50.000	-5,3	5,6	0,0
- lampone	7	100,0	700	0,0	0,0	0,0
- castagne e marroni	20	17,5	350	-42,9	75,0	0,0
- noci	11	39,1	430	10,0	-2,3	7,5
Uva da vino	374	70,1	26.207	-0,8	1,6	0,8

(*) Per frutta e uva da vino: superficie in produzione.

Fonte: ISTAT

Coltivazione dei piccoli frutti: numero di aziende per prodotto fresco e trasformato e relativa superficie nel 2023

Aziende totali (n.)	78	Aziende prodotto trasformato (n.)	27
Superficie coltivata (mq)	100.742	Superficie destinata a prodotto trasformato (mq)	43.644
di cui:		Aziende specializzate (n.)	10
Aziende prodotto fresco (n.)	73	Aziende minori (n.)	68
Superficie destinata a prodotto fresco (mq)	57.098		

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Coltivazione delle piante officinali: numero di aziende per prima trasformazione e prodotto trasformato e relativa superficie nel 2023

Aziende totali (n.)	59	Aziende prodotto trasformato (n.)	19
Superficie coltivata (mq)	80.550	Superficie destinata a prodotto trasformato (mq)	38.170
di cui:		Aziende specializzate (n.)	8
Aziende prima trasformazione (n.)	40	Aziende minori (n.)	51
Superficie destinata a prodotto prima trasformazione (mq)	42.380		

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

sono state particolarmente scarse – nel caso della Renetta, -60-70% rispetto all'anno precedente – a ragione delle piogge che nel mese di maggio hanno interferito con l'allegagione dei frutti ma, soprattutto, del fatto che gli stress idrici e termici del 2022 hanno influito negativamente sulla differenziazione a

fiore delle gemme e, di conseguenza, sulla formazione dei frutti nel 2023⁷.

La vendemmia 2023, iniziata con un ritardo di circa dieci giorni rispetto al 2022, ha dato risultati molto soddisfacenti in termini qualitativi e anche sotto il profilo delle quantità, con un leggero incremento

dell'uva raccolta. Il vigneto DOP si estende su circa 450 ettari e negli anni recenti si registrano richieste di autorizzazione per nuovi impianti per circa 50 ettari, di cui una trentina di ettari autorizzati a inizio 2024. L'avverso andamento meteorologico del 2022 ha impedito agli imprenditori agricoli valdostani di

⁷ Institut Agricole Régional (2024) Rapporto annuale ricerca, sperimentazione e trasferimento tecnologico 2023, Aosta.

Superfici vitate idonee alla produzione di uve DOP "Valle d'Aosta" nel 2023 (ettari)

Superfici vitate idonee alla produzione di uve DOP	391,37	Pinot Bianco - Pinot Blanc	0,50
di cui:		Pinot Grigio - Pinot Gris	13,00
Donnas	22,22	Pinot Nero - Pinot Noir (vinificazione in bianco)	2,62
Arnad-Montjovet	7,09	Pinot Nero - Pinot Noir (vinificazione in nero)	36,06
Chambave Moscato	16,28	Syrah	13,88
Chambave	5,29	Traminer	8,45
Nus Malvoise	2,62	Chardonnay	21,63
Nus	3,65	Cornalin	13,06
Torrette	58,15	Mayolet	4,86
Blanc de Morgex et de La Salle	29,30	Petite Arvine	27,49
Enfer d'Arvier	7,95	Premetta	0,47
Fumin	24,31	Gamaret	2,03
Gamay	15,35	Vuillermin	1,85
Merlot	4,34	Bianco o Blanc	0,03
Moscato	4,91	Rosso o Rouge	1,68
Muller Thurgau	12,41	- Rosato o Rosé	0,05
Nebbiolo	18,90	Superfici vitate per la produzione di uva per vino da tavola	56,00
Petit Rouge	10,94	Totale superfici vitate	447,37

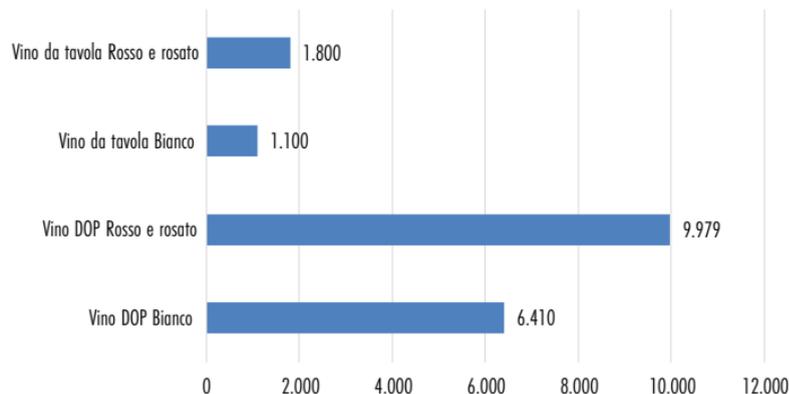
Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

disporre di una sufficiente scorta di foraggi locali e, stante il lievitare dei costi degli alimenti per il bestiame, alla fine dell'anno diversi allevatori hanno preferito ridurre il numero dei capi allevati. Nel 2023, a fronte della contrazione della mandria è diminuita (-2.250 tonnellate, corrispondenti a -7,5%) la quantità di latte consegnato agli stabilimenti di trasformazione ed è calata, di conseguenza, anche la quantità di Fontina DOP (-7,2%).

Le basse temperature e le piogge cadute nel mese di maggio hanno interferito con l'attività delle api azzerando la produzione di miele (segnatamente, di tarassaco e di millefiori primaverile) e solo successivamente si registrano produzioni apprezzabili, specialmente per le produzioni in quota (mieli di millefiori di montagna e di rododendro).

Nonostante le criticità sopra richia-

Produzione di vino in Valle d'Aosta per tipologia e per marchio di qualità nel 2023 (hl)



Fonte: ISTAT

mate, a ragione della variazione positiva del prezzo di alcuni prodotti agricoli e zootecnici, le statistiche ufficiali indicano un seppur contenuto (+5,1%) incremento del valore della produzione calcolata ai

prezzi di base (PPB) della branca agricoltura, selvicoltura e pesca, pari a circa 136,2 milioni di euro. In particolare, le stime formulate dall'ISTAT descrivono un aumento oltremodo significativo, rispetto al

Capi di bestiame per specie e categoria nel 2021-2023

	Consistenza al		
	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Bovini	34.673	33.492	32.970
di cui:			
Vacche	18.607	17.479	17.353
Manzette	4.080	4.118	4.050
Torelli - Maschi > 24 mesi	277	237	245
Torelli - Maschi 12 - 24 mesi	525	482	477
Manze	2.868	2.860	2.996
Vitelli	8.316	8.316	7.847
Bufalini	-	-	2
Ovini	2.002	2.061	2.124
di cui:			
Agnelli	267	332	435
Ovini femmine	1.646	1.636	1.603
Ovini maschi	89	93	86
Caprini	4.297	4.144	3.999
di cui:			
Capretti	685	726	728
Caprini femmine	3.446	3.248	3.090
Caprini maschi	166	170	181
Equini	981	1.034	1.045
di cui:			
Cavalli	638	662	673
Asini	318	348	349
Multi-Bardotti	25	24	23
Altri animali (alpaca, renne e lama)	66	73	76

NOTA: I dati riportati sono resi "stabili" 12 mesi dopo la data del 31/12 dell'anno in esame.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

2022, della PPB della patata e del latte ovi-caprino, più contenuti (di poco superiori a +4%) per le carni e per il latte vaccino (+1,6%) mentre ha subito un netto decremento (intorno a -40%) la PPB dei foraggi.

Stima della produzione media regionale per tipo di miele nel 2023

Tipo di miele	stima produzione (kg/alveare)
Tiglio	10 (M)
Castagno	18
Millefiori alta montagna delle Alpi	22,5
Rododendro	23,5
Tarassaco	0
Millefiori primaverale	0
Millefiori estivo	0

"Legenda: r.n.v = regione non vocata; (M) = produzione montana; n.d.= non determinato per scarsità di raccolti significativi"

Fonte: Osservatorio Nazionale Miele

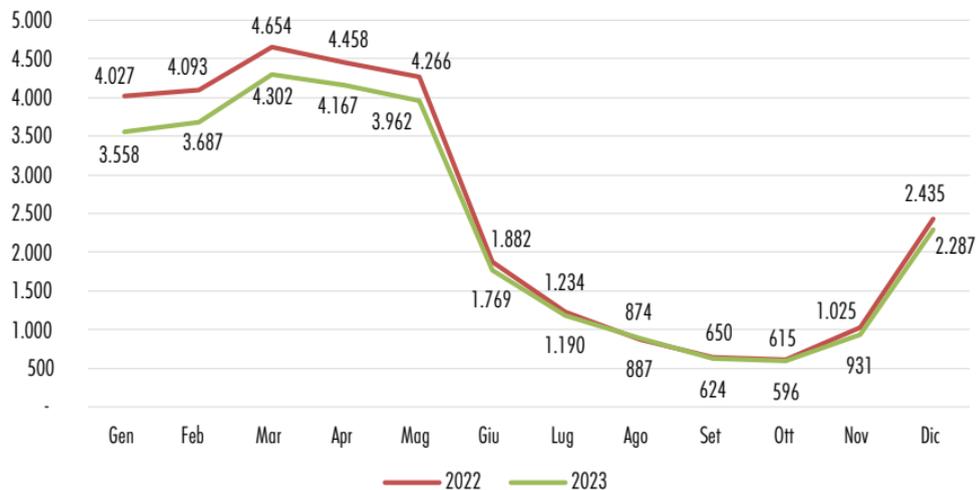
Capi bovini, ovini e caprini in uscita dalle aziende operanti sul territorio della Valle d'Aosta nel 2021-2023

Anni	Specie	Deceduti accidentalmente	Macellati in Valle d'Aosta	Venduti fuori Valle d'Aosta	Uscita per altri motivi	Totale
2021	Bovini	1.121	5.148	10.474	57	16.800
	Caprini	402	704	239	224	1.569
	Ovini	98	456	30	113	697
2022	Bovini	1.172	5.984	9.997	72	17.225
	Caprini	341	760	275	322	1.698
	Ovini	97	406	63	75	641
2023	Bovini	1.082	4.830	9.083	79	15.074
	Caprini	293	816	288	302	1.699
	Ovini	108	518	1	143	770

Nota: i dati riportati sono resi "stabili" 12 mesi dopo la data del 31/12 dell'anno in esame

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Consegne mensili di latte all'industria di trasformazione nel biennio 2022-2023 (t)



Fonte: CLAL.it (dati AGEA)

Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura valdostana per gruppi di prodotti (000 euro)

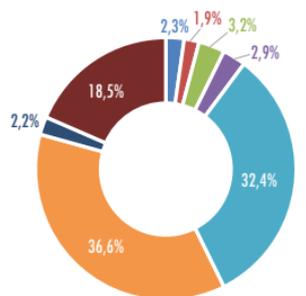
	2022	2023	var. % 2023/22 (*)		
			valore	quantità	prezzo
Coltivazioni agricole	9.993	9.370	-6,2	-9,2	3,3
Coltivazioni erbacee	1.828	2.068	13,2	-7,5	22,4
Patate e ortaggi	1.828	2.068	13,2	-7,5	22,4
Coltivazioni foraggere	2.749	1.706	-37,9	-35,4	-4,0
Coltivazioni legnose	5.416	5.595	3,3	3,5	-0,2
Prodotti vitivinicoli	2.848	2.969	4,2	8,3	-3,8
Frutta	2.539	2.598	2,3	-1,9	4,3
Altre legnose	29	29	0,7	-4,1	5,0
Allevamenti zootecnici	63.262	64.977	2,7	-2,8	5,6
Prodotti zootecnici alimentari	63.262	64.977	2,7	-2,8	5,6
Carni	28.569	29.461	3,1	-2,1	5,3
Latte	32.937	33.500	1,7	-3,5	5,4
Uova	1.756	2.016	14,8	0,0	14,8
Attività di supporto all'agricoltura	15.893	16.956	6,7	76,7	-39,6
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	89.148	91.303	2,4	10,7	-7,5
(+) Attività secondarie (**)	35.129	39.462	12,3	-16,0	33,8
(-) Attività secondarie (**)	1.478	1.478	0,0	0,0	0,0
Produzione della branca agricoltura	122.799	129.286	5,3	3,2	2,0

(*) Le variazioni di valore sono calcolate con valori correnti, le variazioni di volume sono calcolate con valori concatenati con anno base 2015, le variazioni di prezzo sono calcolate come differenza tra la variazione di valore e quella di volume.

(**) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+), sia quella esercitata da altre branche d'attività economica nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali), evidenziata con il segno (-).

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2023, Vol. LXXVII (elaborazioni su dati ISTAT)

Produzione ai prezzi di base di beni e servizi dell'agricoltura valdostana nel 2023 (%)

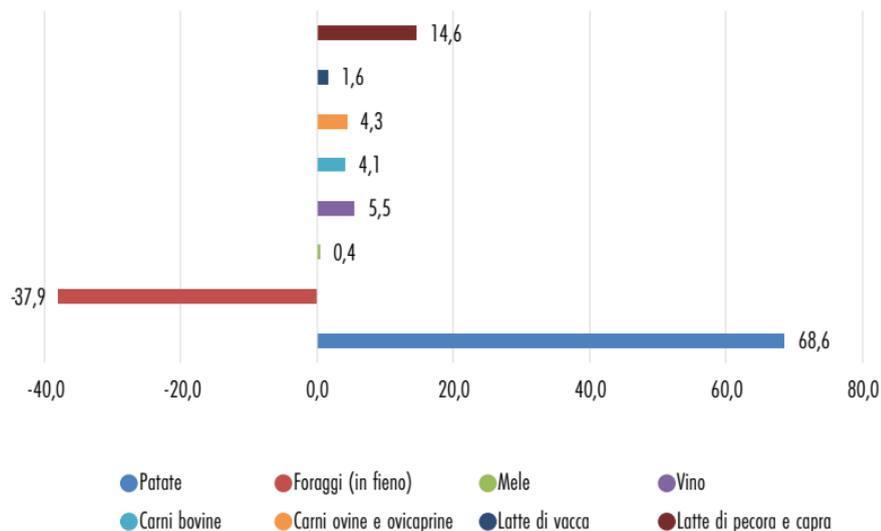


- Coltivazioni erbacee*
- Coltivazioni foraggere
- Prodotti vitivinicoli
- Frutta e altre legnose
- Carni
- Latte
- Ouova
- Attività di supporto all'agricoltura

* Cereali, patate e ortaggi.

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2023, Vol. LXXVII (elaborazioni su dati ISTAT)

Variazione % del valore (a prezzi correnti) di alcuni prodotti agricoli valdostani nel 2022-2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2023, Vol. LXXVII

CONSUMI INTERMEDI

La spesa per consumi intermedi della branca agricoltura, selvicoltura e pesca in Valle d'Aosta è stimata pari a 62,471 milioni di euro, in calo (-2,2%) rispetto all'anno precedente, a ragione, soprattutto, della contrazione dei prezzi dei prodotti energetici (-12%), dei concimi (-20%) e degli alimenti per il bestiame (-6%). Variazioni positive della spesa si registrano, invece, nel caso delle attività legate alla selvicoltura e all'utilizzo delle aree forestali, per l'approvvigionamento di sementi e di materiale di propagazione vegetale e, ancora, per l'acquisto di presidi fitosanitari a ragione, per questi ultimi, a un incremento delle quantità. Stante l'assoluta rilevanza rivestita dal comparto zootecnico, la spesa sostenuta per l'acquisto di alimenti e per l'allevamento del bestiame rappresenta oltre un terzo dei costi intermedi dell'agricoltura e circa il



CONSUMI INTERMEDI BRANCA AGRICOLTURA

61,453 milioni di euro (-2,2)



SEMENTI E PIANTINE **+11%**



MANGIMI E SPESE BESTIAME **-6%**



CONCIMI **-20%**



FITOSANITARI **+6%**



ENERGIA **-12%**



REIMPIEGHI **-5%**



ALTRI BENI E SERVIZI **+3%**



CONSUMI INTERMEDI BRANCA SELVICOLTURA

0,749 milioni di euro (+5%)



CONSUMI INTERMEDI BRANCA PESCA E ACQUACOLTURA

0,206 milioni di euro (-6%)



COSTI INTERMEDI SU PRODUZIONE AGRICOLA

46%

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB nel periodo 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
Consumi intermedi (000 euro)					
Valle d'Aosta	47.886	48.771	53.224	63.887	62.471
Italia	26.934.146	27.157.838	30.082.479	37.854.313	36.505.133
Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)					
Valle d'Aosta	45,8	49,7	50,0	49,3	45,9
Italia	44,0	44,9	46,5	50,2	47,4

Fonte: ISTAT

Consumi intermedi delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi nel 2023

	Valori a prezzi correnti (000 euro)	% su totale Valle d'Aosta	% su totale Italia
Totale di cui:	61.453	100,0	0,2
sementi e piantine	1.172	1,9	0,1
mangimi e spese per bestiame	20.974	34,1	0,2
concimi	408	0,7	0,0
fitosanitari	143	0,2	0,0
energia motrice	4.750	7,7	0,1
reimpieghi	8.137	13,2	0,3
altri beni e servizi	25.870	42,1	0,2

Fonte: ISTAT

13% di essi si riferiscono ai reimpieghi di foraggi e lettimi. Oltre ai costi energetici, significativa è la voce "altri beni e servizi" (42% del totale) che, secondo la metodologia di calcolo seguita dall'ISTAT, comprende disparate tipologie di costi sostenuti dalle aziende agricole quali i costi assicurativi per le strutture e la zootecnia, le spese legate all'imbotigliamento e alla commercializzazione del vino prodotto in azienda, le spese per imballaggi connesse alla prima lavorazione dei prodotti e la preparazione per i mercati, le spese di manutenzione ordinaria per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti di biogas, le spese per la manutenzione di parchi e giardini, le altre spese minori legate all'agriturismo e alle attività a esso collegate e, infine, le spese legate alle altre attività di supporto.

INVESTIMENTI

I dati diffusi dall'ISTAT evidenziano per la Valle d'Aosta un significativo incremento (+83,3%) nel biennio 2022-2021 degli investimenti fissi lordi della branca agricoltura, selvicoltura e pesca; nel 2022, infatti, essi ammontano a ben 64,7 milioni di euro, un valore superiore all'ammontare della nuova ricchezza creata nell'anno, come evidenziato dal valore del rapporto tra l'entità degli investimenti e il valore aggiunto del settore primario, pari al 102,7%. Rispetto al 2021 cresce, di conseguenza, l'incidenza degli investimenti agricoli rispetto al valore degli investimenti complessivi (dal 3,0% al 5,0%) e l'incidenza sul totale degli investimenti fissi nell'agricoltura italiana, che passa dallo 0,3% allo 0,6%.

La migliore congiuntura mostrata nel 2022 dal comparto agricolo valdostano rispetto agli altri settori



INVESTIMENTI FISSI LORDI PER AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA NEL 2022

64,7 MILIONI DI EURO



+83,3% rispetto
al 2021



Investimenti ASP Valle d'Aosta
su investimenti totali Valle
d'Aosta **5,0%**



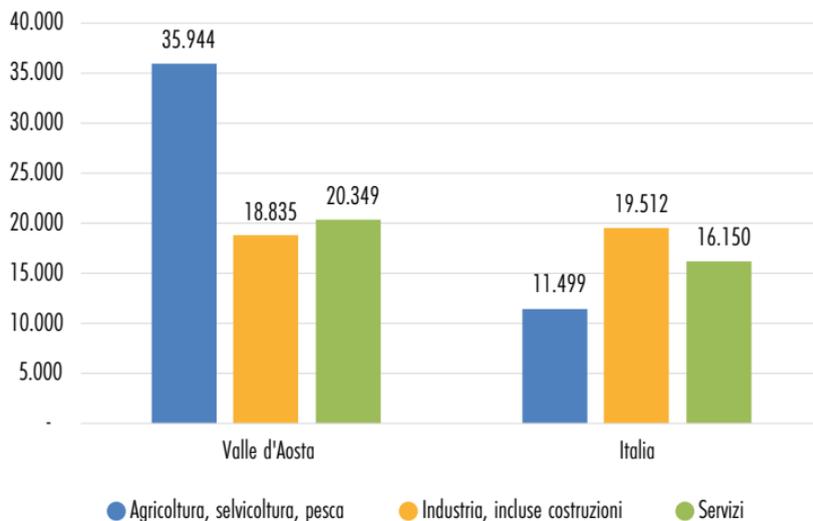
Investimenti ASP Valle d'Aosta
su VA agricolo Valle d'Aosta
102,7%



Investimenti ASP Valle d'Aosta
su investimenti Italia
0,6%

economici è sottolineata dal valore degli investimenti per occupato che nel 2022 sono di poco inferiori a 36.000 euro, quasi il doppio rispetto al valore assunto dall'indice (circa 19.000-20.000 euro) nel caso del settore secondario e dei servizi.

Investimenti fissi lordi per occupato e per settore in Valle d'Aosta e Italia nel 2022 (prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare, cooperazione e reti di
impresa

Scambi con l'estero

Distribuzione e ristorazione

Consumi alimentari

INDUSTRIA ALIMENTARE, COOPERAZIONE E RETI DI IMPRESA

Il valore aggiunto dell'industria alimentare e delle bevande della Valle d'Aosta nel 2022 (ultimo disponibile) è stimato in 54,6 milioni di euro (-6,3% rispetto all'anno precedente); esso rappresenta all'incirca un sesto del valore aggiunto dell'industria manifatturiera ma soltanto l'1,1% della ricchezza complessivamente creata nell'anno nella regione alpina.

I dati Camerali⁸ attestano che a fine 2023 sono 121 le imprese alimentari registrate in Valle d'Aosta e 117 quelle in attività mentre le imprese interessate alla produzione di bevande sono, rispettivamente, 15 e 14. La componente artigiana prevale nel caso delle imprese alimentari (quelle

⁸ <https://www.infocamere.it/movimprese>



VALORE DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2022

54,6 MILIONI €

16,1%
rispetto
industria manifatturiera



1,1%
rispetto totale
attività economiche



ADDETTI DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2022

744
addetti industria
alimentare



144
addetti industria
delle bevande

iscritte all'Albo degli Artigiani sono, infatti, i due terzi del totale) mentre solamente 3 su 15 sono le imprese artigiane del settore delle bevande. Per quanto riguarda la forma giuridica delle imprese, l'industria alimentare annovera per lo più ditte individuali (40% del totale) e società di persone (36%); soltanto un quinto del totale sono società di capitali, mentre nell'industria delle bevande questa struttura giuridica compete ai due terzi delle imprese.

Nel 2022 il numero medio degli addetti dell'industria alimentare è pari a 743 (+0,7% sul 2021), l'industria delle bevande 144 unità (-6,1%); più rilevante il settore della produzione di prodotti da forno e farinacei (366 addetti, corrispondenti al 41,3% del totale), seguito dal comparto lattiero-caseario (206 addetti, vale a dire 23,2% del totale).

In Valle d'Aosta la cooperazione nel settore agroalimentare assume una

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande in Valle d'Aosta nel 2023

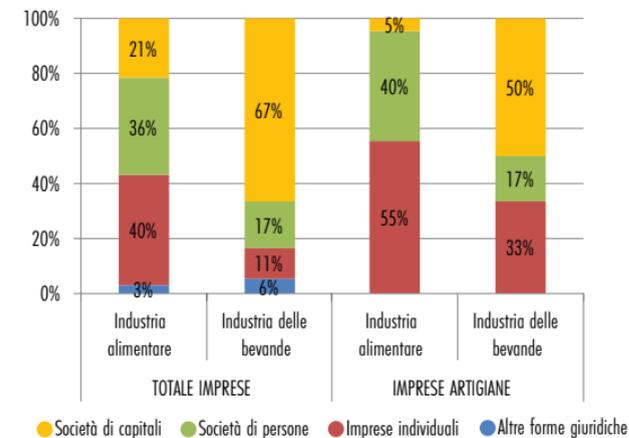
Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo ¹	Tasso di var. % 2022 ²
Industrie alimentari	121	117	5	8	-3	-2,5
Industria delle bevande	15	14	0	2	-2	-13,3
Totale alimentari e bevande	136	131	5	10	-5	-3,7
Attività manifatturiere	753	732	30	38	-8	-1,1
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	18,1	17,9	16,7	26,3	62,5	-
Di cui artigiane						
- industrie alimentari	82	82	4	7	-3	-3,7
- industrie delle bevande	3	3	1	2	-1	-33,3
Totale alimentari e bevande	85	85	5	9	-4	-4,7
Attività manifatturiere	560	559	25	35	-10	-1,8
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	15,2	15,2	20,0	25,7	40,0	-

¹ Al netto di quelle d'ufficio.

² Il tasso è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

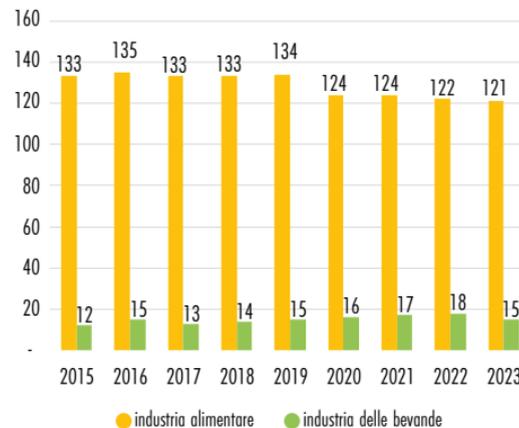
Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Incidenza tipologie giuridiche nelle imprese alimentari e delle bevande registrate in Valle d'Aosta nel 2023



Fonte: Infocamere-Movimprese

Imprese alimentari e dell'industria delle bevande registrate in Valle d'Aosta nel periodo 2015-2023



Fonte: Infocamere-Movimprese

rilevanza strategica poiché una considerevole quota delle produzioni agro-zootecniche è conferita a strutture cooperative. Pur senza la prete-

sa di essere esaustivi, al 2023 si contano 11 caseifici cooperativi (ai quali circa 420 soci hanno conferito oltre 16,3 milioni di litri di latte bovino), 6

cantine sociali⁹, un'azienda operante nel settore della raccolta, trasformazione e vendita della frutta (Cofruits Soc. coop. di Saint-Pierre), una ope-

⁹ Cave Mont Blanc de Morgex et de la Salle (Morgex), Coopérative de l'Enfer - CoEnfer (Arvier), Cave des Onze Communes (Aymavilles), La Crotta di Vegneron (Chambave), Cooperativa La Kiuva (Arnad), Caves coopératives de Donnas (Donnas).

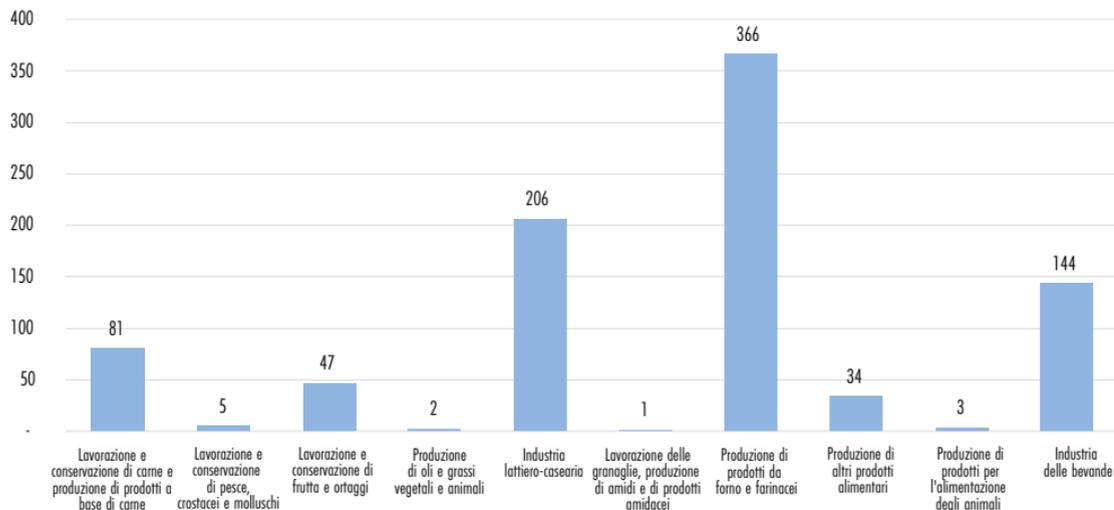
rante nel settore apistico (*Miel du Val d'Aoste* società cooperativa con sede a Saint-Marcel) e un'azienda dedicata alla lavorazione e all'essiccazione

delle castagne (Cooperativa Il Riccio di Lillianes).

Nel settore lattiero-caseario opera la *Cooperativa Produttori Latte e Fon-*

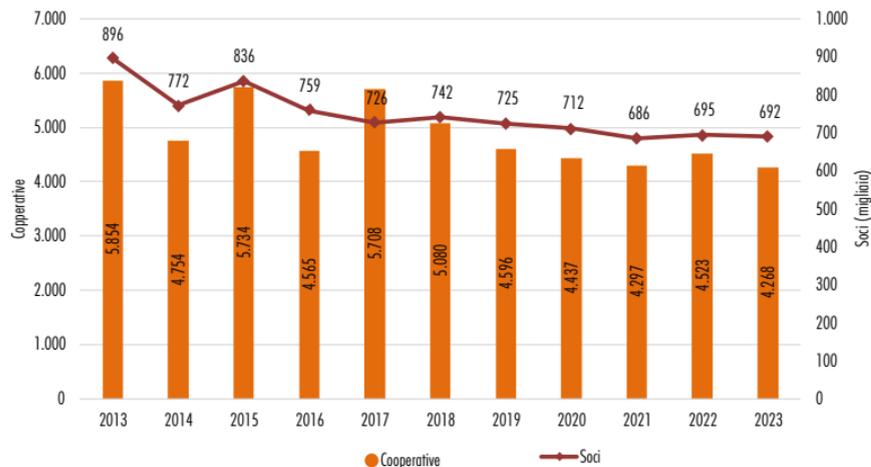
tina (CPLF) il cui compito principale consiste nel raccogliere, stagionare e vendere la Fontina DOP conferita dai circa 200 soci tra i quali sono aziende

Addetti delle imprese alimentari e delle bevande per tipologia produttiva nel 2022



Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

Evoluzione delle cooperative agricole e dei soci in Italia nel periodo 2013-2023



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2023, Vol. LXXVII (elaborazioni su dati Alleanza Cooperative Italiane)

Il “contratto di rete” – introdotto nell’ordinamento civilistico nel 2009 e, per il comparto agricolo, utilizzabile a partire dal 2014 – rappresenta una forma organizzativa diversa dalla cooperativa, in grado di garantire una certa elasticità nella definizione degli obiettivi, dei confini della rete e del livello di coinvolgimento dei partner, le reti “consentono alle imprese partecipanti di mantenere la propria autonomia organizzativa e decisionale, senza necessità di modificare le proprie strutture interne. Questo approccio permette alle singole realtà imprenditoriali di contribuire al processo di aggregazione dell’offerta, rafforzando la capacità competitiva del settore”¹¹.

private, caseifici cooperativi, latterie e alpeggi. Il 2023 è stato un anno particolarmente positivo per la CPLF che ha realizzato il volume di affari più

alto di sempre e chiuso il bilancio in utile, essendo riuscita ad incrementare il prezzo di liquidazione ai soci di oltre l’11%¹⁰.

¹⁰ <https://www.federation.it/linea-diretta/notizie/volume-d-affari-piu-alto-di-sempre-per-la-cooperativa-produttori-latte-e-fontina>

¹¹ Annuario CREA dell’agricoltura italiana 2023 (Vol. LXXVII), pag. 94.

Caseifici cooperativi in Valle d'Aosta nel 2023

	Anno costituzione cooperativa	Soci (n.)	Variazione 2023/22 (n.)	Latte raccolto (litri)	Variazione 2023/22 (%)
Cooperativa Evançon soc. coop. (Arnad)	1977	48	-4	3.976.028	-13,8
Grand Combin soc. coop. (Valpelline)	1987	37	0	1.571.522	-6,7
Agricole Oyace soc. coop. (Oyace)	1986	10	0	363.649	2,1
Valdigne-Mont Blanc soc. coop. (Morgex)	1969	25	1	1.061.645	-4,5
Chatel Argent soc. coop. (Villeneuve)	1969	54	0	2.151.329	-9,2
Agricole Valgrisenche soc. coop. (Valgrisenche)	1976	23	-4	129.000	1,8
Agricole de Gressan soc. coop. (Gressan)	1996	12	0	524.312	-10,7
Le Lait De Pollein soc. coop. (Pollein)	1993	20	0	991.192	-9,2
Champagne soc. coop. (Chambave)	1987	55	0	1.539.136	-11,4
Valle del Cervino soc. coop. (Valtournenche)	1974	66	-4	1.389.857	-9,5
Fromagerie Haut Val D'Ayas soc. coop. (Brusson)	2002	70	-2	2.627.683	8,2

Nota: i dati si riferiscono alla stagione 2023 o 2022/2023 (bilanci non ancora approvati).

Fonte: Fédération des Coopératives Valdôtaines

Le imprese agricole e dell'industria agroalimentare coinvolte in reti nel 2023 in Valle d'Aosta sono 83, vale a dire, circa la metà di tutte le imprese che hanno stipulato contratti di rete. Secondo un'indagine svolta di recente nell'ambito del Progetto INTERREG V-A Italia Svizzera TYPICALP, le reti d'impresa del settore agro-

alimentare in Valle d'Aosta sono nate a partire dall'anno 2016; esse sono, in genere, formate da poche imprese (4-5-6 soggetti) e in alcuni casi sono caratterizzate dalla presenza di un'unica impresa (ma queste reti registrate non si sono mai veramente concretizzate). Si tratta per lo più di microimprese, in larga parte imprese

familiari e società semplici, pur non mancando imprese cooperative. Le imprese retiste sono in gran numero presenti nei dintorni di Aosta anche perché la vicinanza al capoluogo rende probabile la partecipazione ad iniziative istituzionali e una maggiore interazione con le associazioni di categoria dedicate al settore¹².

Imprese agricole e dell'industria agroalimentare coinvolte in Reti nel biennio 2022-2023*

Regioni	2022				2023				Var. % 2023/2022			
	Agric. silvicolt. e pesca	Ind. alim. e bevande	Tot. agro-alim.	Totale settori	Agric. silvicolt. e pesca	Ind. alim. e bevande	Tot. agro-alim.	Totale settori	Agric. silvicolt. e pesca	Ind. alim. e bevande	Tot. agro-alim.	Totale settori
Valle d'Aosta	65	16	81	158	68	15	83	160	6,6	-6,3	2,5	1,3
Italia	8.211	1.121	9.332	44.266	8.791	1.204	9.995	46.651	7,1	7,4	7,1	5,4

* Dati aggiornati al mese di ottobre 2023

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2023, Vol. LXXVII (elaborazioni su dati Infocamere)

12 Cfr. Arfajoli F., a cura di (2023) *Mappatura e rafforzamento delle reti agroalimentari in Valle d'Aosta, Progetto INTERREG V-A Italia Svizzera - Typicity, Innovation, Competitiveness in Alpine Dairy Products (TYPICALP)*.

SCAMBI CON L'ESTERO

Il saldo della bilancia commerciale della Valle d'Aosta nel 2023 è in attivo per 280 milioni di euro in quanto sono stati importati beni e servizi per poco meno di 471 milioni di euro mentre il valore delle esportazioni è pari a 751 milioni di euro. Tuttavia, dopo il forte aumento del biennio 2021-22, nel 2023 le esportazioni subiscono un significativo decremento (-21,5% a valori correnti e -12,6% in termini reali) in quanto il calo nelle vendite ha interessato i principali comparti - in special modo, la siderurgia che rappresenta la quota principale dell'export regionale - eccezion fatta per quello dei prodotti della gomma e delle materie plastiche e di quello alimentare al netto delle bevande¹³.

¹³ Banca d'Italia, *L'economia della Valle d'Aosta - Rapporto annuale, Numero 2, Giugno 2024.*



LA BILANCIA AGROALIMENTARE 2023

	(milioni di €)	var. % 2023/22
Importazioni	18,4	+23,2%
Esportazioni	74,0	+0,9%
Saldo	55,6	

Primi 5 prodotti agroalimentari importati in Valle d'Aosta nel 2023:

Malto ed estratti del malto

Altri liquori

Birra di malto

Latte liquido sfuso

Carni bovine: semilavorate fresche o refrigerate

Primi 5 prodotti agroalimentari esportati dalla Valle d'Aosta nel 2023:

Acque minerali

Birra di malto

Altri liquori

Cagliate e altri formaggi freschi

Formaggi semiduri

Valle d'Aosta: scambi con l'estero di prodotti agroalimentari nel 2023

	Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	Var. % 2023/2022	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria	mio. euro	Var. % 2023/2022	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria
Settore Primario	1,4	11,5	0,006	20	0,5	33,7	0,01	20
Industria alimentare	11,6	31,5	0,03	20	24,1	4,1	0,1	20
Bevande	3,6	-8,6	0,1	17	48,3	-2,6	0,4	15
Industria alimentare e bevande	15,2	19,1	0,04	20	72,4	-0,5	0,1	20
TOTALE AGROALIMENTARE*	18,4	23,2	0,03	20	74,0	0,9	0,1	20
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	470,7	-4,3	0,1	20	751,0	-21,5	0,1	20

* L'eventuale discordanza tra la somma dei settori e l'Agroalimentare è imputabile alla presenza nei dati di origine Istat di "Merci al di sotto della soglia di assimilazione".

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2023

Così come negli anni precedenti, anche nel 2023 la bilancia commerciale dei prodotti agroalimentari della Valle d'Aosta registra un saldo positivo legato al fatto che sono state importate merci per 18,4 milioni di euro e ne sono state esportate per un valore

pari a 74,0 milioni di euro, cosicché l'avanzo è pari a 55,6 milioni di euro. Il valore complessivo dell'export è in massima parte riconducibile a prodotti dell'industria alimentare (circa 24 milioni di euro) e, soprattutto, delle bevande (oltre 48 milioni di euro);

infatti, ai primi posti sono acque minerali, birra di malto e, in minor misura, liquori e così pure le importazioni riguardano analoghe referenze (malto ed estratti di malto, birra, liquori). Per la Valle d'Aosta la Francia rappresenta il partner economico di gran

lunga più importante: infatti, il valore dell'export nel 2023 è pari a 52,3 milioni di euro (corrispondente a oltre il 70% del totale) mentre il valore

delle merci importate è pari a 3,5 milioni di euro (circa 20% del totale). Al primo posto tra i Paesi di origine dei prodotti importati è però la Germania

che, rispetto al 2022, vede aumentare considerevolmente (+160%) il valore degli scambi fino a raggiungere i 5,8 milioni di euro.

Valle d'Aosta: principali Paesi partner del commercio agroalimentare nel 2023

Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2023/2022		mio. euro	% sul totale	Var. % 2023/2022
Germania	5,8	31,7	160,2	Francia	52,3	70,7	4,4
Francia	3,5	19,0	-32,6	Svizzera	7,8	10,5	-4,7
Spagna	1,8	9,8	-8,3	Paesi Bassi	2,8	3,8	-36,6
Paesi Bassi	1,5	8,0	75,5	Stati Uniti	1,5	2,1	-35,9
Panama	1,3	7,2	-41,4	Germania	1,2	1,6	-34,1
Totale	18,4	100,0	23,2	Totale	74,0	100,0	0,9

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2023

DISTRIBUZIONE E RISTORAZIONE

Secondo quanto riferito nel più recente *Rapporto*¹⁴ riportante l'analisi strutturale del commercio in Italia, a dicembre 2023 gli esercizi commerciali nelle varie tipologie hanno registrato complessivamente una decrescita (-1,6%, confermando lo stesso tasso di decrescita registrato nel 2022). In particolare, si registrano tassi di crescita negativi nel commercio al dettaglio in sede fissa (-2,0% per le attività che svolgono commercio come attività primaria e -0,4% per le attività che svolgono commercio come attività secondaria) così come nella categoria del commercio ambulante (-4,6%). Ancora aumentate (+5,0%) sono, inve-



DISTRIBUZIONE MODERNA ALIMENTARE AL DETTAGLIO

66

1	Ipermercati (>8000 mq)
1	Ipermercati (4500-7999 MQ)
12	Supermercati (400-2499 mq)
43	Libero servizio (100-399 mq)
9	Discount

Fonte: www.federdistribuzione.it

ce, le attività commerciali al di fuori di banche e mercato¹⁵, ma ciò è da attribuire prevalentemente al commercio esercitato solo via internet che nel 2023 ha registrato una crescita pari a +8,9%.

Per quanto concerne specificamente la distribuzione alimentare, la Distribuzione Moderna (DM) costituisce in Italia il primo canale distributivo, rappresentando il 61,0% del mercato totale, mentre i negozi tradizionali coprono il 24,5%, mentre il restante 14,5% è coperto da ambulanti, spacci aziendali, vendita diretta ed e-commerce. Nel 2023, il mercato ha visto una significativa concentrazione, con i primi cinque retailer che detengono il 58% del mercato complessivo: Conad mantiene la sua leadership, con una

¹⁴ Ministero delle Imprese e del Made in Italy (2024) *Rapporto sul sistema distributivo anno 2023*, <https://osservatoriocommercio.mise.gov.it/archivio/rapporti>

¹⁵ Vendita via internet, a domicilio, per mezzo di distributori automatici, ecc.

Grande Distribuzione Organizzata in Valle d'Aosta al 31/12/2023

	N.	Superficie di vendita (mq)	Addetti (n.)	Var. % 2023/2022 Sup. vendita	Var. % 2023/2022 Addetti
Supermercati	17	17.183	618	0,5	0,5
Ipermercati	1	10.851	298	1,2	2,4
Minimercati	77	13.285	508	2,9	9,2
Grandi magazzini	4	4.449	42	-5,3	-10,6
Grandi superfici specializzate	13	63.145	227	1,3	2,7

Fonte: MIMIT - Rapporto sul sistema distributivo anno 2023

Consistenza degli esercizi commerciali con attività primaria di commercio al dettaglio in sede fissa (al 31/12/2023)

	Sedi di impresa attive	var. consistenza 2023/22	var. % 2023/22	Unità locali	var. consistenza 2023/22	var. % 2023/22	Totale	var. consistenza 2023/22	var. % 2023/22	N. esercizi per 1.000 abitanti
Valle d'Aosta	971	-16	-1,6	560	4	0,7	1.531	-12	-0,8	12,45
Italia	450.645	-14.948	-3,2	234.299	625	0,3	684.944	-14.323	-2,0	11,64

Fonte: MIMIT - Rapporto sul sistema distributivo anno 2023

quota di mercato del 15,3%, seguito da Selex (14,7%) e Coop (12,4%)¹⁶.

I dati dell'Osservatorio Nazionale del Commercio indicano nel 2023

la presenza in Valle d'Aosta di 112 esercizi afferenti alla Grande Di-

¹⁶ 16 Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2023 Vol. LXXVII, pag. 104.

stribuzione Organizzata (GDO), con una superficie di vendita complessiva di poco inferiore a 109.000 mq (+1,1% rispetto al 2022) e con 1.693 addetti (+3,3%). La superficie di vendita della GDO rapportata alla popolazione è pari a 929,5 mq ogni 1.000 abitanti (+60,8% rispetto al dato medio nazionale; tuttavia, per il solo settore alimentare sono disponibili 349,1 mq ogni 1.000 abitanti, valore inferiore alla media italiana (371,7 mq/1.000 abitanti).

In relazione, invece, ai negozi tradizionali (commercio al dettaglio in sede fissa quale attività primaria) nel 2023 la Valle d'Aosta dispone di uno stock complessivo, composto sia dalle sedi d'impresa sia dalle unità locali, pari a 1.531 esercizi, in lieve diminuzione (-0,8%) rispetto all'anno precedente. Seguendo

il medesimo trend valido a livello nazionale, si registra una crescita delle unità locali pari a +0,7% contrastata da una diminuzione delle sedi principali (-1,6%), il che conferma il processo in atto da alcuni anni che attribuisce una percentuale crescente di nuove aperture alle localizzazioni separate, indicando, quindi, una progressiva concentrazione, evidenziata nel rapporto tra il numero delle sedi d'impresa e le unità locali¹⁷.

Dal *Rapporto annuale 2024* predisposto dalla Federazione Italiana Pubblici Esercizi (FIPE) si evince che nel 2023 le imprese dedicate ai servizi di ristorazione in Valle d'Aosta sono circa 1.100¹⁸. Si tratta, in particolare, di poco meno di 700 ristoranti - comprese le imprese attive nel settore della ristorazione



IMPRESE DEL SETTORE DELLA RISTORAZIONE

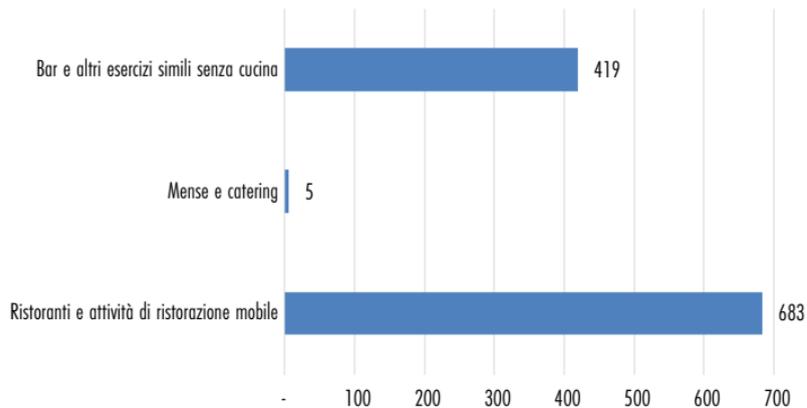
VALLE D'AOSTA 1.110
0,3% su tot Italia
0,9% var 2023/2022

ITALIA 331.888
100,0% su tot Italia
-1,2% var 2023/2022

¹⁷ MIMIT (2024) *Rapporto sul sistema distributivo anno 2023*, pag. 22.

¹⁸ Precisamente, imprese attive nel settore della ristorazione commerciale e collettiva: ristoranti e attività di ristorazione mobili, mense e catering, bar.

Imprese attive in Valle d'Aosta nei servizi di ristorazione nel 2023



Fonte: FIPE - Rapporto Ristorazione 2024

Distribuzione % delle imprese attive nel settore della ristorazione per forma giuridica nel 2023

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
	%	%	%	%
Valle d'Aosta	10,4	39,4	49,1	1,2
Italia	26,2	24,9	47,7	1,2

Fonte: FIPE - Rapporto Ristorazione 2024

ambulante – ai quali si aggiungono circa 420 bar ed esercizi simili non dotati di cucina e di 5 imprese dedicate al banqueting, alla fornitura di pasti preparati o alla ristorazione collettiva. Rispetto al 2022 si rileva un lieve incremento (+1,9%) del numero delle imprese della ristorazione mentre sono rimasti pressoché invariati (appena +0,2%) i bar e, al contrario, si registra una forte contrazione, in termini percentuali, nel comparto delle mense e catering (-28,6%). Tra le imprese attive nel settore della ristorazione in Valle d'Aosta prevalgono le ditte individuali (sono, infatti, all'incirca la metà del totale) e numerose sono, pure, le società di persone (oltre 430) mentre solo un'impresa su dieci si configura come una società di capitali.

CONSUMI ALIMENTARI

I risultati dell'indagine¹⁹ condotta dall'ISTAT sulla spesa per consumi testimoniano che nel 2023 la spesa mensile delle famiglie italiane in valori correnti è pari, in media, a 2.738 euro (+4,3% rispetto al 2022) ma tale incremento non corrisponde a un aumento del tenore di vita in quanto, tenendo conto dell'inflazione (+5,9%) la spesa in termini reali diminuisce (-1,5%). Il peso di prodotti alimentari e bevande analcoliche sulla spesa totale è pari al 19,2% (vs 18,4% nel 2022); nel 2023 le famiglie hanno modificato le proprie scelte di acquisto, in particolare proprio nel comparto alimentare: il 31,5% delle famiglie intervistate ai fini dell'indagine nel 2023 dichiara, infatti, di aver provato a limitare, rispetto a un anno prima, la

quantità e/o la qualità del cibo acquistato (erano il 29,5% nel 2022). La spesa media mensile delle famiglie valdostane nel 2023 si attesta sui 2.986 euro, in sensibile aumento (+4,0%) rispetto all'anno precedente e la quota specificamente dedicata all'acquisto di alimenti e di bevande

analcoliche (pari a 527 euro) risulta accresciuta (+3,2%). Le voci di spesa che nel 2023 fanno registrare un incremento più elevato rispetto all'anno precedente riguardano l'acquisto di mobili, articoli e servizi per la casa (+33,9%), le spese per servizi di ristorazione e alloggio (+24,7%) e



**SPESA MEDIA MENSILE
2023**

2.986 euro

Spesa media mensile per
alimenti e bevande analcoliche
2023

527 euro

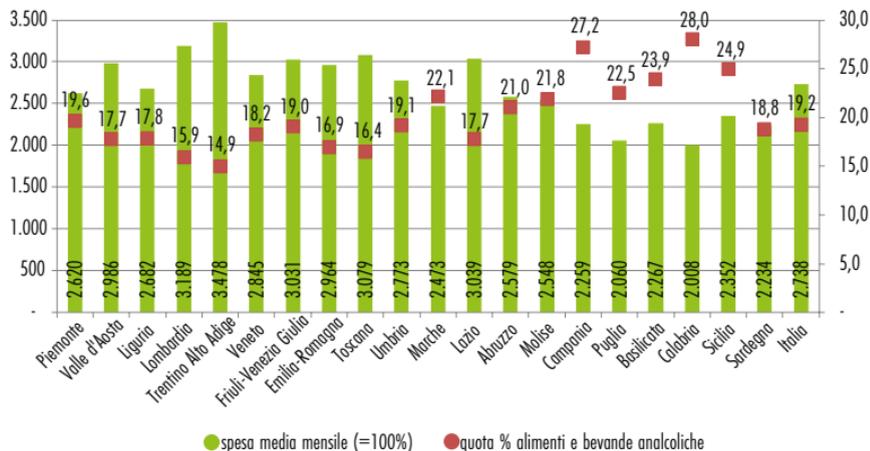
Spesa per alimenti e bevande
analcoliche sul totale nel 2023

18%

19 Informazioni desunte da: ISTAT, Le spese per i consumi delle famiglie - Anno 2023, Ottobre 2024.

quelle per la salute (+15,8%). Al contrario, diminuisce la spesa sostenuta per l'acquisto di bevande alcoliche e tabacchi (-7,8%), quelle dedicate all'istruzione (-7,3%) e, seppur lievemente (-3,5%) le spese energetiche e per l'abitazione.

Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2023



Fonte: ISTAT

Spesa media mensile delle famiglie in Valle d'Aosta e Italia nel 2023, per capitolo di spesa

	Valle d'Aosta			Italia		
	euro	%	Var. % 2023/2022	euro	%	Var. % 2023/2022
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	527,17	17,7	3,2	526,12	19,2	9,2
Bevande alcoliche e tabacchi	47,01	1,6	-7,8	44,45	1,6	2,1
Abbigliamento e calzature	135,73	4,5	8,3	103,06	3,8	-0,1
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1.055,77	35,4	-3,5	984,82	36,0	-2,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	121,85	4,1	33,9	110,66	4,0	3,5
Salute	133,87	4,5	15,8	117,84	4,3	3,8
Trasporti	348,14	11,7	4,5	290,57	10,6	9,2
Informazione e comunicazione	70,89	2,4	-2,7	73,75	2,7	1,0
Ricreazione, sport e cultura	123,93	4,2	11,5	101,83	3,7	10,8
Istruzione	13,49	0,5	-7,3	16,05	0,6	8,7
Servizi di ristorazione e di alloggio	191,77	6,4	24,7	155,60	5,7	16,5
Servizi assicurativi e finanziari	73,48	2,5	10,7	75,69	2,8	14,0
Altri beni e servizi*	142,92	4,8	7,8	137,64	5,0	14,5
SPESA MEDIA MENSILE	2.986,02	100,0	4,0	2.738,07	100,0	4,3

* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Fonte: ISTAT

BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN VALLE D'AOSTA

La Valle d'Aosta ha livelli di benessere relativo più alto che in Italia e nel complesso dei territori del Nord-ovest²⁰. Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta), nell'ultimo anno di riferimento dei dati (2020-2022) il 34,4% delle misure disponibili colloca la Valle d'Aosta nella classe alta e il 60,6% le assegna alle classi medio-alta e alta (la media delle province del Nord-ovest è rispettivamente 24,0% e 50,1%).

I segnali di svantaggio sono meno frequenti. Il 23,0% delle misure si concentra nella coda della distribuzione, ovvero nelle due classi di benessere relativo più basse (la media delle province del Nord-ovest è 28,2%).

I risultati migliori

Nei domini **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita e Sicurezza** oltre l'80% degli indicatori rientra nelle classi alta e medio-alta. In quello **Politica e istituzioni** il 60% è nella alta, il rimanente nella medio-alta. Per l'**Istruzione e la formazione** il 55,6% degli indicatori si colloca nelle classi alta e medio-alta e una piccola quota (11,1%) nella medio-bassa. L'unico indicatore del dominio **Relazioni sociali** ricade nella classe alta.

I punti di debolezza

Per i tre indicatori considerati nel dominio **Paesaggio e patrimonio culturale** la totalità delle misure colloca la Valle d'Aosta nelle due classi di coda. Nel dominio **Qualità dei servizi** il profilo della regione appare polarizzato tra le classi bassa e medio-bassa e quelle alta e medio-alta (circa il 43% per entrambe).

Le disuguaglianze territoriali

I maggiori squilibri si osservano nei domini **Ambiente e Qualità dei servizi**, dove vantaggi e svantaggi si equivalgono in numero e intensità e pressoché tutti gli indicatori rilevano differenze, sia in positivo sia in negativo, anche molto ampie rispetto alla media-Italia. Nel dominio **Ambiente** sono 5 gli indicatori che segnalano vantaggi e 2 quelli che denotano svantaggi (su un totale di 10); nella **Qualità dei servizi** sono rispettivamente 3 e 4 (su un totale di 8).

Fonte: ISTAT

L'AGRICOLTURA VALDOSTANA ATTRAVERSO LA RICA

Produzione e reddito delle aziende agricole
Margine lordo di colture, allevamenti e
trasformazione dell'uva

PRODUZIONE E REDDITO DELLE AZIENDE AGRICOLE

La Rete di informazione contabile agricola (RICA) è uno strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia, la RICA fornisce ogni anno i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, aziende cioè la cui produzione è orientata al mercato, caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La produzione standard aziendale equivale alla somma dei valori di produzione standard di ogni singola attività agricola, moltiplicati per il numero delle unità di ettari di terreno o di animali presenti in azienda per ognuna delle suddette attività. La produzione standard di una determinata produ-

zione agricola, sia essa un prodotto vegetale o animale, è il valore monetario della produzione, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti. Le produzioni standard sono calcolate a livello regionale come media quinquennale.

Il portale informativo pubblico AREA-RICA²¹ contiene dati non esclusivamente di natura contabile, ma anche a carattere strutturale e tecnico inerenti alla gestione aziendale, presentati in forma aggregata per regione, anno, classe dimensionale, indirizzo produttivo e zona altimetrica. Nel caso delle analisi aziendali i valori sono riportati all'universo (Universo RICA) essendo essi rappresentativi dell'universo delle aziende agricole appartenen-



VALORE AGGIUNTO (€/AZIENDA)

	Az. spec. in altri seminativi 29.973
	Az. ortofloricole 29.973
	Az. vitivinicole 49.271
	Az. frutticole 38.615
	Az. con ovicapri 28.154
	Az. con bovini da latte 39.843
	Az. miste (colture-allevamento) 25.822

²¹ <https://arearica.crea.gov.it/index.php>

Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole valdostane per OTE nel 2023

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in ortofloricoltura	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. allevam. altri erbivori	Az. spec. allevam. bovini da latte	Az. miste (colture-allevamento)	Media
Aziende rappresentate	n.	50	10	165	50	291	645	41	
Superficie Totale (SAT)	ha	3,97	2,43	3,01	3,85	41,00	73,65	11,41	48,58
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	2,85	2,04	2,30	3,01	37,95	65,87	9,77	43,64
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	1,2	1,5	1,5	1,4	1,2	2,1	1,5	1,7
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,0	1,2	1,2	1,2	1,1	1,7	1,2	1,4
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	-	-	0,0	-	11,8	35,2	2,4	21,0
Età media delle trattrici (MOT)	anni	8	7	10	16	21	15	10	15
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	2,42	1,33	1,57	2,08	31,08	31,95	6,48	24,30
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	94,1	95,2	84,2	79,3	11,8	18,8	28,9	32,2
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	22,9	45,7	16,1	31,6	21,3	15,7	19,0	18,3
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	-	-	0,03	-	9,70	17,10	1,61	11,12
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	-	-	0,02	-	0,31	0,54	0,25	0,36
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	83,5	75,2	83,6	82,1	94,1	82,4	82,2	85,3
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	42,1	39,7	40,7	37,4	2,5	2,8	8,2	11,1
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	101,8	52,9	63,8	77,9	76,3	90,8	53,4	82,3
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	122	217	184	137	10	9	48	45
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	11,7	10,8	12,2	8,5	3,9	9,5	8,0	8,6
Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali)	%	0,1	-	0,1	0,1	-	-	-	0,0

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 6/03/2025

ti al campo di osservazione RICA. Il campione RICA della Valle d'Aosta è rappresentativo di 1.252 aziende agricole.

I dati esposti nelle tabelle (Report presenti in AREA-RICA al 14 marzo 2025) riferiscono – oltre che le caratteristiche strutturali e i principali

indici tecnici – i risultati economici delle aziende agricole valdostane raggruppate in base all'Orientamento Tecnico Economico, vale a dire alla

Indici economici delle aziende agricole valdostane per OTE nel 2023

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in ortofloricoltura	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. allevam. altri erbivori	Az. spec. allevam. bovini da latte	Az. miste (colture-allevamento)	Media
Aziende rappresentate	n.	50	10	165	50	291	645	41	
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	€	38.493	38.639	47.437	35.217	34.540	38.086	30.094	38.134
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	€	33.226	37.924	40.290	35.051	26.935	35.486	26.823	33.756
Produttività del lavoro (VA/ULT)	€	25.481	24.287	33.635	26.773	23.057	19.326	17.126	22.587
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	€	21.164	18.055	28.954	22.010	19.787	14.303	12.499	18.058
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	€	15.909	28.998	30.274	16.896	1.111	1.192	4.644	6.550
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	€	13.732	28.462	25.712	16.816	867	1.111	4.139	5.741
Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	10.531	18.227	21.465	12.844	742	605	2.643	4.474
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	33,8	37,1	29,1	24,0	33,2	49,3	43,1	41,0
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	20,1	11,5	10,0	12,1	12,6	19,6	22,4	16,4
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	86,3	98,2	84,9	99,5	78,0	93,2	89,1	88,4
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	13,4	8,3	8,0	13,5	49,4	108,7	46,9	71,2

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 6/03/2025

Indici di redditività delle aziende agricole valdostane per OTE nel 2023

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in ortofloricoltura	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. allevam. altri erbivori	Az. spec. allevam. bovini da latte	Az. miste (colture-allevamento)	Media
Aziende rappresentate	n.	50	10	165	50	291	645	41	
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	€	15.322	12.838	24.206	19.939	19.882	15.986	9.447	17.865
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	€	18.342	17.061	28.947	24.288	21.120	19.403	11.499	20.933
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	€	12.838	12.979	23.664	17.321	13.779	5.064	5.473	10.416
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	€	19.667	20.918	30.633	25.044	25.130	23.583	13.797	24.431
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	€	8.128	15.699	19.550	12.015	809	738	2.129	4.141
Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	6.332	9.635	15.448	9.566	640	500	1.458	3.198
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	€	5.306	9.741	15.102	8.310	443	158	844	2.821
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	46,1	51,4	60,9	64,0	54,1	31,2	34,5	42,6
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	1,19	0,99	1,02	1,15	1,44	3,16	1,73	2,25
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,06	0,14	0,12	0,10	0,09	0,02	0,03	0,05
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,08	0,15	0,14	0,12	0,10	0,02	0,03	0,06

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 6/03/2025

specializzazione (ovvero: alla non specializzazione) produttiva. Maggiormente significativi sono gli indici che descrivono la produttività della

terra e del lavoro, l'incidenza dei costi e del sostegno pubblico e, ancora, gli indici reddituali che si riferiscono, in particolare, alla redditività dei

capitali aziendali considerata come capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e, dunque, reddito.

MARGINE LORDO DI COLTURE, ALLEVAMENTI E TRASFORMAZIONE DELL'UVA

Il Margine lordo del singolo processo produttivo vegetale o animale è dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo medesimo e i costi

specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Si rimanda alla consultazione dei dati esposti nelle tabelle precisan-

do trattarsi esclusivamente di medie campionarie; la numerosità dei diversi processi produttivi vegetali e animali si presenta assai variabile, pur essendo sempre pari ad almeno 5 osservazioni.

Margine lordo dei principali allevamenti nel 2023

	UM	Bovini	Caprini	Ovini	Polli
Osservazioni	n.	160	24	13	11
UBA	n.	7.297	103	38	40
Consistenza capi	n.	9.400	1.109	402	4.065
di cui capi da latte	n.	4.328	675	221	-
Produzione Lorda Totale	€/UBA	1.479	3.545	2.163	6.794
di cui:					
Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	755	413	19	3.568
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/UBA	442	2.536	1.431	5
Utile Lordo di Stalla	€/UBA	283	595	714	3.222
Costi Specifici	€/UBA	888	1.478	1.193	2.443
Margine Lordo	€/UBA	528	1.812	821	3.995

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 6/03/2025

Margine lordo delle principali coltivazioni nel 2023

	UM	Mais nostrano	Segale	Patata	Altre ortive	Pascolo	Pascoli incolti produttivi	Prati e pascoli permanenti
Osservazioni	n.	6	5	45	30	48	91	197
Superficie coltura	ha	13,45	2,57	24,94	17,59	3.006,67	10.677,02	2.329,21
Incidenza Superficie irrigata	%	97,0	100,0	79,8	98,9	15,6	3,2	82,5
Resa prodotto principale	q/ha	83	20	111	140	22	15	65
Prezzo prodotto principale	€/q	46	126	117	311	-	6	17
Produzione Lorda Totale	€/ha	3.716	3.204	13.056	44.896	74	55	1.162
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	2.142	1.744	12.996	39.580	-	1	210
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	1.574	1.459	60	5.316	74	54	952
Costi Specifici	€/ha	2.386	364	2.548	4.991	18	11	218
Margine Lordo	€/ha	1.330	2.840	10.508	39.904	57	44	944

	UM	Frutta in genere	Fragola	Lampone	Melo	Castagno	Noce	Vite per vino comune	Vite per vino DOP
Osservazioni	n.	13	10	8	41	5	6	12	66
Superficie coltura	ha	2,24	1,73	1,65	59,56	3,54	1,01	5,26	140,41
Incidenza Superficie irrigata	%	90,6	100,0	96,4	84,9	31,4	59,4	51,1	81,7
Resa prodotto principale	q/ha	51	47	22	214	19	32	60	76
Prezzo prodotto principale	€/q	238	654	1.159	77	532	645	144	214
Produzione Lorda Totale	€/ha	11.735	30.598	25.344	16.159	10.740	19.319	9.998	15.317
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	10.802	28.077	24.526	15.856	10.288	18.948	1.663	6.831
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	933	2.520	818	303	452	371	8.335	8.486
Costi Specifici	€/ha	1.625	7.736	5.247	1.369	114	1.725	1.681	4.515
Margine Lordo	€/ha	10.110	22.862	20.098	14.790	10.626	17.594	8.317	10.802

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 6/03/2025

Margine lordo della trasformazione dell'uva da vino nel 2023

	UM	Vino	Vino DOP		UM	Vino	Vino DOP
Osservazioni	n.	10	27	Produzione prodotto principale	q/ha	36	62
Superficie coltura	ha	4,89	89,66	Prodotto principale acquistato	q/ha	-	-
Produzione materia prima	q/ha	59	75	Valore prodotto acquistato	€/q	-	-
di cui trasformata	%	88,5	123,4	PLT prodotto principale aziendale	€/q	868	1.189
Valore materia prima trasformata	€/q	173	188	Spese trasformazione su prodotto principale	€/q	66	117
Quantità materia prima acquistata	q/ha	-	23	Margine lordo	€/q	555	791
Valore materia prima acquistata	€/q	-	175				

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 6/03/2025

LA RETE DI INFORMAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AGRICOLA

Le attività di raccolta dei dati natura contabile ed extracontabile delle aziende agricole afferenti alla Farm Sustainability Data Network (FSDN) – in Italia, *Rete di Informazione sulla Sostenibilità Agricola* (RISA)²¹ avranno avvio nel 2026, quando saranno rilevate le informazioni relative all'anno contabile 2025. Rispetto a quanto accaduto finora, la nuova indagine prevede la raccolta di un numero cospicuo di dati, non solo di carattere tecnico-economico, ma riguardanti anche gli aspetti ambientali e sociali dell'agricoltura. Infatti, l'obiettivo perseguito dalla Commissione europea nell'ambito della strategia *Farm to Fork del Green Deal*²², per il quale si è ritenuto opportuno avviare una revisione dell'indagine RICA, consiste nell'ampliare gli ambiti di applicazione e per rispondere più efficacemente al sistema di valutazione degli obiettivi fissati nella nuova PAC 2023-2027.

La nascita della nuova Rete è sancita dai seguenti atti normativi dell'Unione europea:

- Regolamento (UE) 2023/2674 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 novembre 2023 che modifica il regolamento (CE) 1217/2009 del Consiglio per quanto riguarda la trasformazione della rete d'informazione contabile agricola in una rete d'informazione sulla sostenibilità agricola;
- Regolamento Delegato (UE) 2024/1417 della Commissione del 13 marzo 2024 che integra il regolamento (CE) 1217/2009 del Consiglio relativo all'istituzione di una rete d'informazione sulla sostenibilità agricola con norme sulla rilevazione annua dei redditi, l'analisi della sostenibilità delle aziende e l'accesso ai dati a fini di ricerca, e che abroga il regolamento delegato (UE) 1198/2014 della Commissione;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2499 della Commissione del 26 settembre 2024 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) 1217/2009 del Consiglio per quanto riguarda i contributi finanziari ai costi di attuazione sostenuti dagli Stati membri per l'istituzione della rete d'informazione sulla sostenibilità agricola;

21 https://agriculture.ec.europa.eu/data-and-analysis/farm-structures-and-economics/fsdn_en?prefLang=it

22 Cfr. https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/farm-fork-strategy_en e https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it

- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2746 della Commissione, del 25 ottobre 2024, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) 1217/2009 del Consiglio relativo all'istituzione della rete d'informazione sulla sostenibilità agricola, e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2015/220 della Commissione.

È importante sottolineare che per la nuova Rete è previsto l'ampliamento delle fonti informative (non solo aziendali) e l'interoperabilità con sistemi informativi pubblici e privati, al fine di ridurre gli oneri a carico degli agricoltori (si tratta, cioè, di accogliere una sola volta i dati e di utilizzarli più volte).

Bisogna, inoltre, evidenziare che già da tempo la RICA italiana prevede la raccolta di molti dati utili a indagare alcuni aspetti riferiti, oltre che alle condizioni strutturali ed economiche delle aziende agricole, anche all'ambiente e al territorio. Si tratta di variabili tecniche ed economiche pertinenti l'impiego e la gestione dell'acqua irrigua, dei fertilizzanti e dei prodotti per la difesa fitosanitaria, del benessere degli animali, della gestione dei prati e dei pascoli, della biodiversità e degli elementi del paesaggio, della produzione e consumo di energia rinnovabile. Gli elementi nuovi che saranno rilevati attraverso la RISA riguardano, innanzitutto, specifici aspetti inerenti alla integrazione di mercato delle aziende (canali di commercializzazione dei prodotti), alla gestione del rischio e alla quota di reddito di provenienza extra-aziendale. Al fine di delineare la sostenibilità ambientale delle aziende agricole saranno oggetto di rilevazione, inoltre, variabili attinenti allo stoccaggio di carbonio nel suolo (*Carbon Farming*), all'inquinamento dell'aria, all'impiego di antimicrobici negli allevamenti, alla perdita di prodotti primari e alimentari e alla gestione degli sprechi.

Al fine di promuovere il lavoro dignitoso e il rispetto delle norme sul diritto del lavoro saranno raccolte pertinenti alle condizioni di lavoro del personale aziendale, all'accesso a servizi essenziali e infrastrutture e alla presenza di attività aziendali finalizzate a favorire l'inclusione sociale di soggetti disabili e vulnerabili (agricoltura sociale). Nella fase di avvio dell'indagine RISA è previsto che agli agricoltori siano riconosciuti specifici incentivi per compensare il maggior disturbo statistico e, soprattutto, per motivare la loro partecipazione all'indagine anche migliorando il sistema di restituzione dei risultati.

STRUTTURE AGRICOLE

Consumo di suolo

Gas climalteranti

Uso dei prodotti chimici

Aree naturali protette

Foreste

CONSUMO DI SUOLO

Dall'ultimo *Rapporto* predisposto dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) recante informazioni in merito il consumo di suolo in Italia si evince che nel 2023 si è perso suolo al ritmo di 2,3 mq ogni secondo e che la crescita delle superfici artificiali è stata solo in piccola parte compensata dal ripristino di aree naturali, pari a poco più di 8 kmq conseguenti al passaggio da suolo consumato a suolo non consumato, nella maggior parte dei casi grazie al recupero di aree di cantiere o di superfici che erano state già classificate come consumo di suolo reversibile e, solo in minima parte, per azioni di de-impermeabilizzazione. A livello nazionale le nuove copertu-

re artificiali assommano a 72,5 kmq, un incremento del suolo consumato inferiore rispetto a quello registrati nel 2022 ma che si conferma al di sopra della media dell'ultimo decennio (2012-2022), pari a 68,7 kmq annuali²³.

La Valle d'Aosta è la regione italiana con la più bassa percentuale di suolo consumato: poco più di 7.000 ettari, corrispondenti al 2,16% della superficie territoriale, quando la media italiana è pari al 7,16% e le regioni per le quali il fenomeno del consumo di suolo è maggiormente significativo sono la Lombardia (12,19%), il Veneto (11,86%) e la Campania (10,57%). Nella regione alpina il consumo di suolo netto²⁴ nel

²³ Munafò, M. (a cura di), 2024. *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*. Edizione 2024. Report Ambientali SNPA 37/23.

²⁴ Il consumo di suolo netto è valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di demolizione, de-impermeabilizzazione, ripristino e rinaturalizzazione.



**CONSUMO DI SUOLO
PRO-CAPITE 2023**

572 MQ/ABITANTE

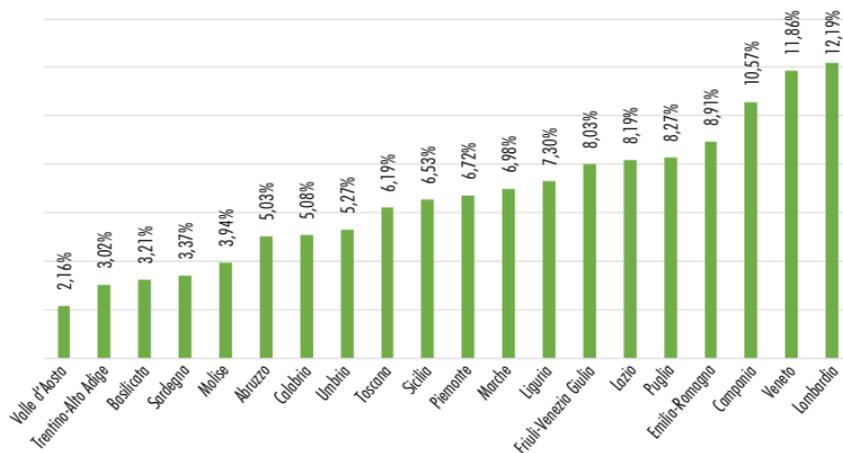
Indicatori di consumo di suolo in Valle d'Aosta nel 2023

Suolo consumato (ha)	7.040
Suolo consumato 2023 (%)	2,16
Suolo consumato procapite 2023 (mq/ab)	572
Consumo di suolo procapite 2022-2023 (mq/ab)	1,04
Consumo di suolo netto 2022-2023 (ha)	13
Consumo di suolo netto 2022-2023 (%)	0,18

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2024. *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*. Edizione 2024. Report Ambientali SNPA 37/23

biennio 2022-2023 è pari a 13 ettari (+0,18%) e il suolo consumato pro-capite vale 572 mq/abitante. Dal citato *Rapporto SNPA* si desume che i tre comuni valdostani per i quali nel biennio 2022-2023 il suolo consumato è maggiormente significativo sono Valtournenche (+2,62 ettari), Emarèse (+2,52 ettari) e Saint-Christophe (+2,26 ettari) mentre i tre comuni valdostani per i quali al 2023 si registra la più elevata percentuale di suolo consumato sono Aosta (29,52% della superficie comunale), Pont-Saint-Martin (18,05%) e Verrès (14,99%).

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2023



Fonte: Munafo', M. (a cura di), 2024. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2024. Report Ambientali SNPA 37/23

GAS CLIMALTERANTI

L'ultima comunicazione annuale italiana dell'inventario delle emissioni dei gas serra²⁵ formulata dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in accordo a quanto previsto nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite (UNFCCC) evidenzia il fatto che le emissioni nazionali totali di

gas serra, espresse in CO₂ equivalente, sono diminuite di circa un quinto nel 2022 rispetto al 1990. In particolare, le emissioni complessive di CO₂ sono pari all'82,7% del totale e risultano nel 2022 inferiori del 22,3% rispetto al 1990 mentre le emissioni di metano (CH₄) e di protossido di azoto sono pari, rispettivamente, a circa l'11,1% e il

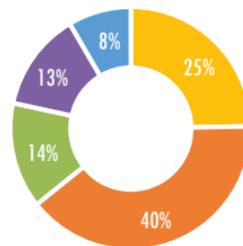
Emissioni di CO₂ stimate per il 2022 e assorbimento forestale

Settore	t/anno	percentuale
Trasporti	246.576	34%
Riscaldamento domestico	388.622	46%
Industria	143.684	19%
Altre sorgenti	11.481	1%
Totale	790.363	
Assorbimento forestale	-843.747	
Totale al netto degli assorbimenti	-53.383	

Fonte: ARPA Valle d'Aosta - Relazione Stato Ambiente

25 ISPRA (2024) Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2022. National Inventory Report 2024.

Emissioni stimate per il 2022 - totale gas serra (t/anno e %)



Trasporti	253.407
Insetticidi, acaricidi	2,77
Erbicidi, essicanti	1,15
Vari	0,99
Altre sorgenti	86.871

Assorbimento forestale: -843.747 t/anno

Emissione totale di gas serra al netto degli assorbimenti: 182.281 t/anno

Fonte: ARPA Valle d'Aosta

Emissioni di CH₄ stimate per il 2022

Settore	t/anno	percentuale
Riscaldamento domestico	539	9%
Gestione combustibili	323	5%
Agricoltura e allevamento	3.077	48%
Gestione rifiuti	2.342	37%
Altre sorgenti	70	1%
Totale	6.351	

Fonte: ARPA Valle d'Aosta

Emissioni di N₂O stimate per il 2022

Settore	t/anno	percentuale
Trasporti	21	11%
Riscaldamento domestico	9	5%
Agricoltura e allevamento	184	83%
Altre sorgenti	4	1%
Totale	218	

Fonte: ARPA Valle d'Aosta

3,8% del totale. Il comparto agricolo contribuisce in misura determinante all'emissione in atmosfera di metano: nel 2022, esso contribuisce in misura pari al 45,6% del totale; le emissioni nel settore agricolo riguardano principalmente la fermentazione enterica (69,5%) e la gestione del letame (23,0%) ma il settore mostra una diminuzione delle emissioni pari al 18,9% rispetto al 1990, attribuibile in larga misura alla riduzione del bestiame e al

recupero di biogas a fini energetici. In Valle d'Aosta le stime prodotte dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente (ARPA) quantificano in circa 135.000 tonnellate di CO_{2eq} le emissioni in atmosfera di gas imputabili al settore primario, corrispondenti al 13% delle emissioni totali; in particolare, stante la rilevanza che compete all'allevamento del bestiame, le emissioni di metano sono stimate pari a poco meno di 3.100 tonnellate (quasi la metà del totale)

così come quelle riferibili al protossido di azoto (N₂O) stimate pari a 184 tonnellate (corrispondenti a oltre l'80% del totale).

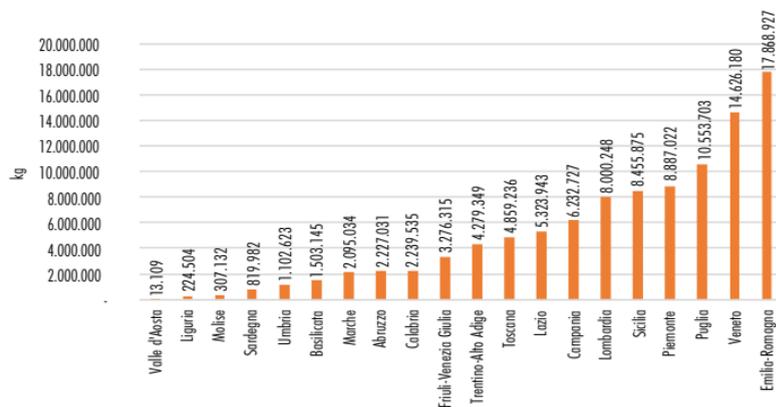
Giova, infine, notare che a fronte di circa un milione di tonnellate di gas serra annualmente liberati in atmosfera nella regione alpina, il settore forestale assorbe poco meno di 844.000 tonnellate di CO_{2eq} cosicché la stima delle emissioni totali di gas serra al netto degli assorbimenti si riduce a poco più di 182.000 tonnellate.

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

La Valle d'Aosta è interessata da un impiego estremamente limitato di fertilizzanti di sintesi stante il carattere estensivo delle coltivazioni, in massima parte rappresentate da prati e da pascoli sui quali sono sparse le deiezioni (letame e liquiletame) ottenute dagli animali in produzione zootecnica. La fertilizzazione varia a seconda del tipo di gestione, più o meno estensiva, dei prati: è scarsa nel caso sia possibile un unico sfalcio e un pascolamento autunnale e diventa più abbondante al crescere del numero delle utilizzazioni (sfalci e pascolamenti); varia, inoltre, a seconda della localizzazione (in bassa, media o alta Valle) delle superfici foraggere ²⁶. Dalle statistiche ufficiali si rileva

²⁶ Institut Agricole Régional di Aosta, *Coltivare la diversità dei prati* https://www.iaaosta.it/wp-content/uploads/2022/03/2011_NAPEA_Coltivare-diversita-prati.pdf

Prodotti fitosanitari distribuiti nelle regioni italiane nel 2022 (kg)



Fonte: ISTAT

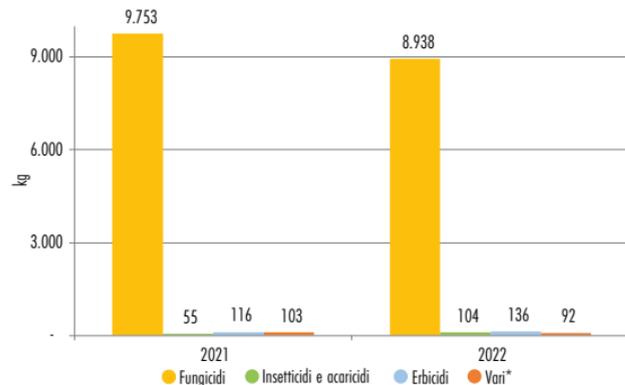
Fertilizzanti distribuiti in Valle d'Aosta nel biennio 2022-2023 (t)

	2022	2023	Var. % 2023-2022
Concimi minerali	10	17	70,0
Concimi organici	102	74	-27,5
Concimi organo-minerali	20	25	25,0
Ammendanti	415	39	-90,6
Altro (*)	24	33	37,5

(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

Fonte: ISTAT

Quantità di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo in Valle d'Aosta nel 2021-2022 (kg)



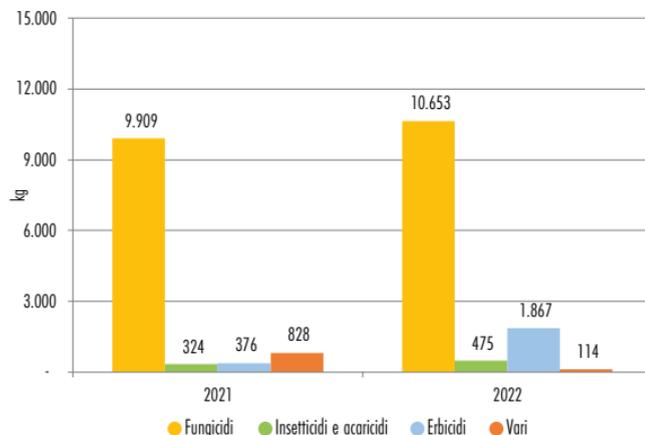
* Prodotti fitosanitari e principi attivi vari nonché altri prodotti fitosanitari e principi attivi anche di origine biologica.

Fonte: ISTAT

che nel 2023 i concimi distribuiti nella regione alpina assommano a 116 tonnellate (oltre il 60% sono concimi organo-minerali) risultando in lieve calo (-12%) rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne i presidi fitosanitari, nel 2022 ne è stato distribuito in Valle d'Aosta un quantitativo pari a circa 13.000 chilogrammi, trattandosi in massima parte (oltre 80%) di fungicidi, per lo più impie-

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo in Valle d'Aosta nel 2021-2022 (kg)



Fonte: ISTAT

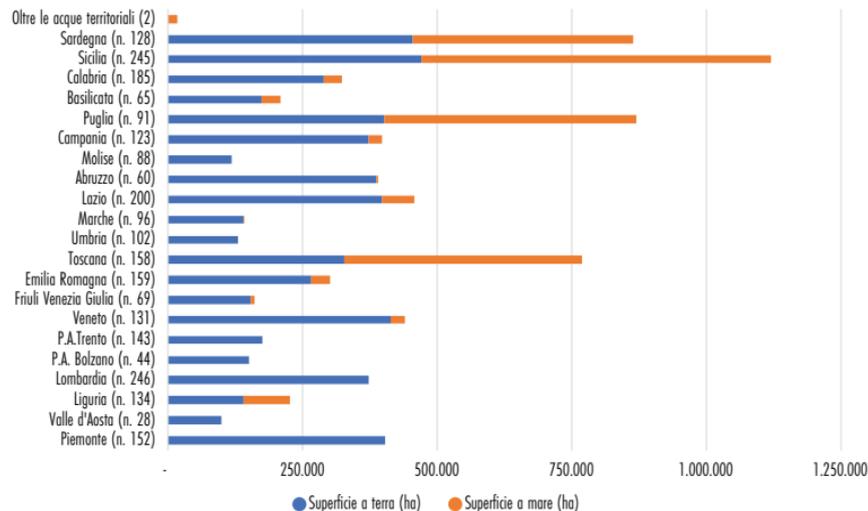
gati nella difesa delle coltivazioni permanenti (vite e melo) e delle ortive; molto contenuti sono altresì i quantitativi di erbicidi (circa 140 chilogrammi) e di insetticidi (un centinaio di chilogrammi).

AREE NATURALI PROTETTE

Il sistema delle aree naturali protette in Valle d'Aosta è composto innanzitutto dal Parco nazionale del Gran Paradiso (<https://www.pnpgp.it/>), nato nel 1856 come Riserva reale di caccia e diventato nel 1922 il primo Parco nazionale italiano e dal Parco naturale regionale del Mont Avic (<https://montavic.it/>), istituito con legge regionale nel 1989, che comprende parte dei territori dei comuni di Champdepraz e Champorcher. Si ricordano, inoltre, le Riserve naturali²⁷ istituite ai sensi della legge regionale n. 30/1991 "Norme per l'istituzione di aree naturali protette" a scopo di salvaguardia di biotopi di elevato valore naturalistico, quali torbiere, aree xerothermiche, laghi alpini e stagni; precisamente:

²⁷ https://www.regione.vda.it/territorio/ambiente/Biodiversita_e_aree_naturali_protette/Aree_naturali_protette/Riserve_naturali/default_i.aspx

Numero ed estensione dei siti Natura 2000* per regione



*Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.

Fonte: MASE, dati aggiornati a dicembre 2024

- *Marais di Morgex e La Salle*, zona umida formata da acquitrini frequentata da uccelli acquatici durante la nidificazione e nella fase migratoria;
- *Stagno do Lozon*, a circa 1.500 m s.l.m. nel comune di Verrayes;
- *Stagno di Holay*, a circa 770 m s.l.m. nel territorio di Pont-Saint-Martin;
- *Lago di Villa*, Riserva naturale di circa 28 ettari situata nella bassa al d'Ayas, precisamente nei comuni di

Challand-Saint-Victor e di Montjoivet;

- *Les Iles di Saint-Marcel*, zona umida che rappresenta il più importante sito regionale di sosta per l'avifauna migratrice e interessa i comuni di Brissogne, Saint-Marcel, Quart e Nus;
- *Côte de Gargantua*, in comune di Verrayes, secondo la leggenda lo sperone roccioso in essa contenuto sarebbe il dito mignolo del gigante

Gargantua;

- *Tzatelet*, Riserva naturale detta anche "Quota BP" (da Baden-Powell, l'inventore dello scoutismo), nel comune di Saint-Christophe;
- *Montagnayes*, poco meno di 1.200 ettari, nella valle lunga e stretta compresa tra i 1.573 m s.l.m. del fondovalle e i 3.321 m s.l.m. della Becca-des-Arbyères, nel comune di Bionaz;
- *Lago di Lolair*, all'imbocco della

Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Valle d'Aosta e in Italia

	ZPS				SIC-ZSC				SIC-ZSC/ZPS						
	n. siti		superficie a terra		n. siti		superficie a terra		n. siti		superficie a terra				
	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%			
Valle d'Aosta	1	31.544	9,7	-	-	13	9.017	2,8	-	-	14	67.220	20,6	-	-
Italia	264	2.785.396	9,2	1.013.421	2,8	1.807	2.867.119	9,5	661.774	1,8	578	1.642.740	5,5	812.999	2,3
Valle d'Aosta/Italia (%)	0,4	1,1	-	-	0,7	0,3	-	-	2,4	4,1	-	-	-	-	-

Fonte: MASE, dati aggiornati a dicembre 2024

- Valgrisenche, nel comune di Arvier;
- *Mont Mars*, Riserva naturale di 380 ettari della valle di Gressoney, localizzata nel comune di Fontainemore.

Seppur costituita da aree spesso di modeste dimensioni, la rete ecologica Natura 2000 – costituita dalle Zone di Conservazione Speciale (ZSC) individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e dal-

le Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) – è costituita da una trentina di siti che coprono una superficie pari all'incirca a un terzo del territorio regionale.

FORESTE

Nel contesto socioeconomico valdostano le foreste costituiscono un'importante risorsa non soltanto per la produzione di legname, ma per l'importante funzione protettiva, naturalistica, turistico-ricreativa e paesaggistica da esse rivestita. Il territorio coperto dalle foreste è stimato pari a circa 104.000 ettari, in prevalenza rappresentati da boschi e in parte da "altre terre boscate" (boschi radi, boschi bassi, boscaglie e arbusteti). L'indice di boscosità (superficie a bosco rispetto all'estensione territoriale) è di poco superiore al 30% e la superficie del bosco è pari a circa 8.450 mq per abitante.

La superficie forestale è formata in prevalenza da boschi puri di conifere: secondo i dati del terzo Inventario Forestale Nazionale (INFC2015) si tratta di poco meno dei due terzi del totale, mentre i boschi puri di



NEL **2020** CI SONO **104.142**
ETTARI DI BOSCO

INDICE DI BOSCOSITÀ **32%**

120 ettari

boscati e non boscati percorsi dal fuoco nel 2023
(+ 29% rispetto al 2022)

90 ettari di bosco (+69% rispetto al 2022)



Incendi sviluppati in Valle d'Aosta nel periodo 2019-2023

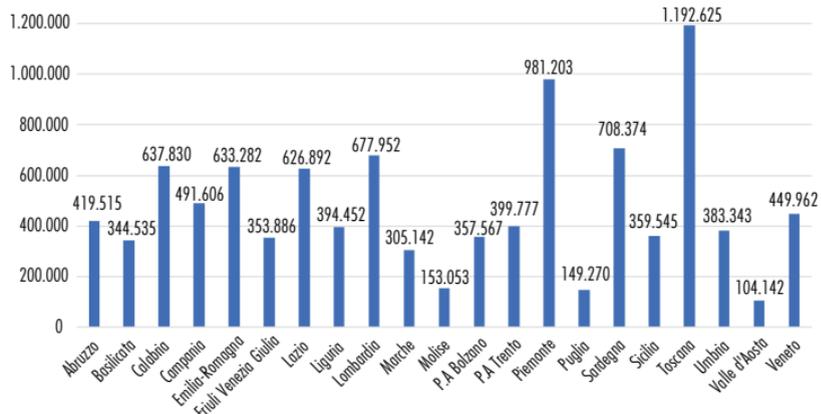
Anni	Principi d'incendio	Numero di incendi	Ettari boscati	Ettari non boscati	Ettari totali
2019	53	11	3,16	4,32	7,48
2020	35	8	1,34	2,44	3,78
2021	38	4	5,45	0,52	5,97
2022	42	9	53,55	39,28	92,83
2023	32	6	90,48	29,54	120,02

Nota. Le superfici percorse sono relative sia ai principi d'incendio che agli incendi.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

latifoglie e quelli misti latifoglie-conifere rappresentano, in ciascun caso, circa il 12% del totale. Le categorie forestali²⁸ maggiormente diffuse sono rappresentate dai lariceti e dalle cembrete, seguite da peccete e pinete di pino silvestre alle quali si aggiungono le abetine e le pinete di pino montano e uncinato. I popolamenti misti di conifere e latifoglie sono rappresentati soprattutto da boschi misti di pino silvestre e roverella oppure di abete rosso e latifoglie. Il castagno, la roverella, i pioppi, il frassino, il ciliegio, i sorbi, l'acero di monte e il faggio sono, invece, le specie maggiormente diffuse tra le latifoglie.

Superficie forestale* per regione e provincia autonoma (ha)

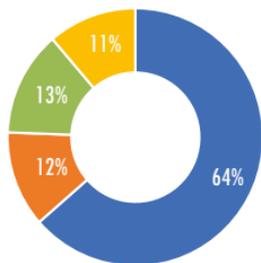


*Superficie Bosco secondo definizione FAO

Fonte: SINFor - Carta Forestale d'Italia 2020

28 La metodologia seguita ai fini della realizzazione dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (INFC) prevede che il tipo (o categoria) forestale venga assegnato in base alla specie o al gruppo di specie dominante in termini di copertura delle chiome, quest'ultima valutata in una zona vicina al punto d'inventario con una superficie di circa 2000 mq. Il gruppo di specie prevalente è determinato in primo luogo come conifere, latifoglie decidue o sempreverdi e poi il tipo di foresta in base alle specie prevalenti del gruppo, sempre in termini di copertura delle chiome. L'INFC2015 contempla i seguenti tipi forestali: 1) boschi di larice e pino cembro; 2) boschi di abete rosso; 3) boschi di abete bianco; 4) pinete di pino silvestre e pino montano; 5) pinete di pino nero, pino laricio e pino loricato; 6) pinete di pini mediterranei; 7) altri boschi di conifere puri e misti; 8) faggete; 9) boschi di rovere, roverella e farnia; 10) boschi di cerro, farnetto, fragno, vallonea; 11) castagneti; 12) ostrieti, carpineti; 13) boschi igrofilii; 14) altri boschi caducifogli; 15) leccete; 16) sugherete; 17) altri boschi di latifoglie sempreverdi; 18) pioppeti artificiali; 19) piantagioni di altre latifoglie; 20) piantagioni di conifere; 21) arbusteti subalpini; 22) arbusteti a clima temperato; 23) macchia, arbusteti mediterranei.

Superficie del Bosco ripartita per formazioni pure di conifere, pure di latifoglie e miste (ha e %)



- Puro di conifere
- Puro di latifoglie
- Misto di conifere e latifoglie
- Non classificato

Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

Secondo le stime prodotte dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) nel 2023 in Italia sono bruciati complessivamente 15.698 ettari di superficie boschiva; la categoria forestale più colpita risulta essere quella riferita alle latifoglie sempreverdi (9.853

ettari) seguita dalle aghifoglie sempreverdi (2.610 ettari) e dalle latifoglie decidue (2.365 ettari). Complessivamente risulta essere colpito da incendi boschivi il 3,5 per mille dell'intero territorio italiano, e circa l'1,7 per mille degli ecosistemi forestali; oltre il 43% degli ecosistemi

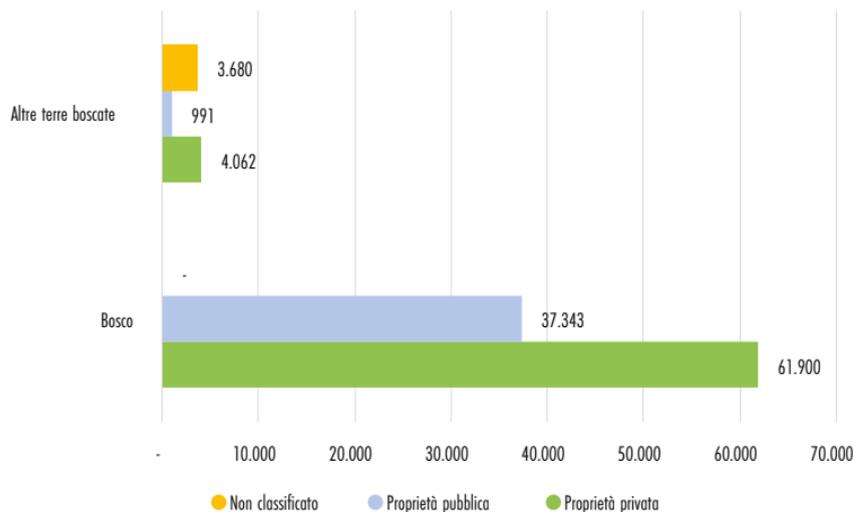
Superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco nel periodo 2019-2023

Anni	Superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco				
	Fustaie			Cedui	
	Conifere	Latifoglie	Conifere e latifoglie	Semplici	Composti
2019	0,70	1,40	0,26	0,55	0,25
2020	0,05	0,30	0,05	0,13	0,56
2021	4,75	0,35	-	-	0,35
2022	35,37	1,93	-	15,42	0,03
2023	0,01	0,07	90,02	0,18	0,20

Nota: le superfici percorse sono espresse in ettari e sono riferite ai soli incendi e alle sole aree boscate.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Superficie di bosco e altre terre boscate per proprietà privata e pubblica (ha)



Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

forestali percorsi da incendio si trova all'interno di aree protette²⁹.

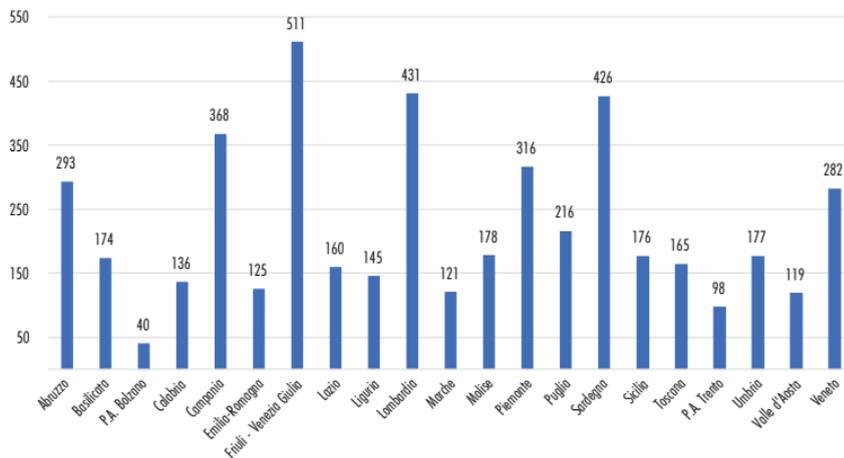
In Valle d'Aosta la superficie percorsa da incendi nel 2023 è pari a 120 ettari, i tre quarti dei quali (90 ettari) riguardano le foreste, essenzialmente rappresentate da boschi misti di conifere e latifoglie. Rispetto al 2022 diminuisce il numero degli incendi (6 vs 9) ma aumenta (+37 ettari) la superficie boschiva aggredita dal fuoco. Particolarmente grave l'incendio boschivo divampato ad Aymavilles il 19 luglio 2023 ed esteso al comune di Villeneuve, che ha interessato circa 120 ettari (di cui 75,5 ettari in Area Natura 2000) e, in particolare, una novantina di ettari boscati, per lo più popolamenti

²⁹<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/Crisi-Emergenze-ambientali-e-Danno/centro-operativo-per-la-sorveglianza-ambientale/ecosistemi-ed-incendi-boschivi-in-italia/incendi-boschivi-2023>

di larice e pino silvestre. L'evento è stato formalmente riconosciuto come calamità naturale con decreto del Presidente della Regione n. 384 del 21 luglio 2023; le imprese agricole danneggiate hanno potuto beneficiare di aiuti a fondo perduto per i danni subiti a seguito dell'incendio boschivo, il più vasto in Valle d'Aosta dopo quello verificatosi nel 2005 nel comune di Saint-Denis.

All'elenco degli alberi monumentali d'Italia (aggiornato al mese di novembre 2024) sono censite 4.655 piante che si distinguono per il loro valore biologico, ecologico, storico e culturale, oltre che per la loro rarità e il ruolo che svolgono come habitat per alcuni animali. Le nuove iscrizioni sono 404, mentre 37 alberi sono stati esclusi dalla lista per morte naturale, abbattimento o elevato deperimento strutturale e fisiologico. Le regioni con il maggiore numero di alberi monumentali

Numero di alberi monumentali inseriti nell'Elenco nazionale, per regione e provincia autonoma



Fonte: MASAF (dataset AMI - Censimento alberi monumentali d'Italia, aggiornam. novembre 2024)

sono il Friuli - Venezia Giulia (511 esemplari), la Lombardia (431) e la Sardegna (426 esemplari); le specie maggiormente rappresentate sono

la roverella (614 esemplari) e il faggio (243 esemplari). In Valle d'Aosta risultano iscritte all'Elenco nazionale 119 piante

monumentali: si tratta soprattutto di conifere, con larga prevalenza di larici seguiti da abeti e cembri, oltre che da numerose latifoglie quali tigli, platani, faggi, frassini, aceri di monte, ecc.

Il compito di provvedere alla selezione, conservazione e cura degli alberi monumentali spetta al Dipartimento Risorse naturali e Corpo forestale della Regione Valle d'Ao-

sta; la segnalazione di nuove piante monumentali può essere effettuata da un Comune o da altri enti pubblici oppure da privati cittadini. Giova notare che la normativa regionale che promuove la tutela degli alberi monumentali (legge regionale n. 50 del 21 agosto 1990) è antecedente alla normativa nazionale (legge n.10 del 14 gennaio 2013 e decreto del Ministero delle Politiche agrico-

le, alimentari e forestali del 23 ottobre 2014 "Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento". La Regione provvede alla tenuta del *Registro delle piante monumentali della Valle d'Aosta*, nel quale, oltre alle piante dell'Elenco nazionale, sono presenti alcune piante di interesse specifico della Valle d'Aosta.

Alberi monumentali della Valle d'Aosta

N. progr.	Comune	Località	Altitudine (m s.l.m.)	Specie	Circonfenza fusto (cm)	Altezza (m)
1	Aosta	Borgo Sant'Orso	583	Tiglio nostrale	461	14,0
2		Piazza Arco D'Augusto	578	Platano comune	471	25,0
3		Piazza Giovanni XXIII	587	Tiglio comune	263	19,0
4	Avise	Mont Colombo	1787	Pino silvestre	314	11,0
5	Ayas	Toulassa	2115	Larice	396	22,0
6			2134	Larice	360	21,0
7			2153	Larice	485	24,0
8			2153	Larice	375	23,0
9			2075	Larice	390	22,5
10	Bionaz	Gordzé	2080	Larice	540	23,0
11	Challand-Saint-Victor	Bosco di Protezione di Biuley	1449	Larice	350	23,0
12			1458	Larice	370	22,0
13			1453	Larice	359	21,0
14			1462	Larice	341	22,0
15			1465	Larice	412	25,0
16			1467	Larice	335	17,0
17			1464	Larice	358	26,0
18			1475	Larice	426	25,0
19			1483	Larice	360	25,0
20			1498	Larice	340	22,0
21			1613	Larice	340	24,0
22			1528	Larice	355	28,0
23			1543	Larice	340	22,0
24			1525	Larice	455	21,0
25			1509	Larice	337	21,0

segue>>>

N. progr.	Comune	Località	Altitudine (m s.l.m.)	Specie	Circonfrenza fusto (cm)	Altezza (m)
26	Champdepraz	Viering - Villa Binel	375	Sequoia gigante	830	37,0
27	Chatillon	Cret De Breil	509	Sequoia gigante	750	37,0
28			543	Cedro azzurro dell' Atlante	506	31,0
29	Chatillon	Via Gervasone - Parco del Castello	543	Faggio	403	34,0
30		Passerin D'Entrèves	543	Faggio rosso	380	21,0
31			543	Tiglio nostrale	420	30,0
32	Cogne	Buthier	1570	Frassino maggiore	472	23,0
33	Courmayeur	Golette	1340	Abete rosso	351	30,0
34	Donnas	Via Roma 97 - Monterey	314	Platano comune	490	36,5
35			314	Platano comune	385	35,0
36	Donnas	Place Dela'	819	Castagno	588	28,0
37	Fénis	Sopra Alpe Savoney	2170	Pino cembro	271	12,5
38	Gressoney-Saint-Jean	Pont-Sec	1280	Frassino maggiore	570	23,0
39			1390	Pino cembro	370	24,0
40	Gressoney-Saint-Jean	Villa Margherita 1	1390	Pino cembro	368	25,0
41			1390	Pino cembro	470	24,0
42			1390	Pino cembro	367	25,0
43			1582	Larice	349	25,0
44			1583	Larice	422	29,0
45	Gressoney-Saint-Jean	Bosco di Protezione di Freiderecko	1585	Larice	360	29,0
46			1583	Larice	373	29,0
47			1571	Larice	472	24,0
48			1564	Larice	500	28,0
49	Gressoney-Saint-Jean	Bosco di Protezione di Pont-Sec	1296	Abete rosso	394	40,0

N. progr.	Comune	Località	Altitudine (m s.l.m.)	Specie	Circonfenza fusto (cm)	Altezza (m)
50			1295	Larice	414	39,0
51			1293	Larice	351	40,0
52			1292	Acero di monte	315	30,0
53			1290	Abete rosso	458	39,0
54			1322	Larice	335	36,0
55			1296	Abete rosso	375	40,0
56	Gressoney-Saint-Jean	Bosco di Protezione di Pont-Sec	1299	Abete rosso	350	36,0
57			1294	Abete rosso	402	42,0
58			1289	Abete rosso	413	41,0
59			1317	Acero di monte	304	24,0
60			1318	Larice	364	38,0
61			1335	Abete rosso	438	42,0
62			1334	Larice	372	31,0
63			1321	Abete rosso	473	39,0
64	Issime	Champriond	972	Tuia gigante	341	24,0
65	Issime	Frazione Seingles Sup.	957	Faggio	386	28,0
66	La Salle	Derby	830	Castagno	763	23,0
67	Nus	Mazod	594	Gelso nero	288	7,5
68	Perloz	Pessé	1310	Frassino maggiore	381	18,0
69	Pontey	Gimiod	917	Gelso nero	250	6,5
70	Pont-Saint-Martin	Via Caduti del Lavoro 21	340	Tasso	263	17,5
71			1662	Larice	430	31,5
72			1673	Larice	400	32,0
73	Rhemes-Notre-Dame	Bosco di Protezione di Artalle	1677	Larice	370	28,0
74			1677	Larice	371	31,5
75			1674	Larice	361	29,0

N. progr.	Comune	Località	Altitudine (m s.l.m.)	Specie	Circonfrenza fusto (cm)	Altezza (m)
76			1679	Larice	399	26,0
77			1682	Larice	352	27,0
78			1682	Larice	411	28,0
79			1687	Larice	365	26,0
80			1688	Larice	386	28,0
81			1691	Larice	394	33,0
82			1696	Larice	366	30,0
83	Rhemes-Notre-Dame	Bosco di Protezione di Artalle	1697	Larice	422	35,0
84			1698	Larice	370	35,5
85			1708	Larice	409	25,5
86			1710	Larice	355	28,5
87			1718	Larice	352	30,0
88			1677	Larice	435	31,0
89			1679	Larice	364	29,0
90			1676	Larice	362	29,0
91			1673	Larice	390	27,0
92			Saint-Marcel	Enchasaz	975	Pero domestico, pero Martin sec
93	Saint-Oyen	Chateau Verdun - Via Flassin 3	1335	Maggiociondolo alpino	305	7,0
94	Saint-Vincent	Viale Piemonte Presso Parco dell' Hotel Billia	566	Abete greco	365	25,0
95	Saint-Vincent	Via Billia E Marconi	563	Platano comune	472	30,0
96	Torgnon	Champagnod N.7	1300	Pero domestico	214	14,0
97			1946	Larice	491	32,0
98	Valgrisenche	Bosco di Protezione di Arolla	1947	Larice	364	33,0
99			1951	Larice	489	34,0

N. progr.	Comune	Località	Altitudine (m s.l.m.)	Specie	Circonfenza fusto (cm)	Altezza (m)
100	Valgrisenche	Bosco di Protezione di Arolla	1965	Larice	388	27,0
101			1969	Larice	387	31,0
102			1973	Larice	427	30,0
103			1975	Larice	361	21,0
104			1975	Larice	400	30,0
105			1969	Larice	376	31,5
106			1962	Larice	463	31,0
107			1947	Larice	572	35,0
108			2008	Larice	355	31,0
109			2120	Larice	438	28,0
110			2238	Larice	375	14,0
111	2141	Larice	361	24,0		
112	Valsavarenche	Bosco di Protezione di Bien	1720	Larice	429	32,0
113			1712	Larice	438	32,0
114			1721	Larice	372	31,0
115			1712	Larice	368	25,0
116			1718	Larice	348	28,0
117			1771	Larice	358	26,0
118			1765	Larice	373	23,5
119			Verrès	Via Luigi Barone 8	364	Cedro del Libano

Fonte dei dati: Direzione generale dell'economia montana e delle foreste del MASAF - "dataset AMI - Censimento alberi monumentali d'Italia" (novembre 2024)

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie

Energie rinnovabili

Agriturismo

ATTIVITÀ DI SUPPORTO E ATTIVITÀ SECONDARIE

Le attività di diversificazione (supporto e secondarie) forniscono un significativo contributo al valore della produzione dei beni e dei servizi ottenuti dall'agricoltura: nel 2023, infatti, esse valgono circa 15,1 miliardi di euro, corrispondenti al 19% del valore complessivo della produzione realizzata dagli operatori del settore agricolo in Italia. In partico-

lare, circa il 55% proviene dalle attività di supporto all'agricoltura (contoterzismo, prima lavorazione dei prodotti agricoli, ecc.) e il restante 45% circa dalle attività secondarie (esercizio dell'attività agrituristica, produzione di energie rinnovabili, trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali, ecc.) con entrambe le componenti che nell'anno



**VALORE
DELLA PRODUZIONE**

56,4

MILIONI DI EURO

+6,7% SERVIZI AGRICOLI
+0,6% ATTIVITÀ SECONDARIE

Attività di supporto e secondarie ai prezzi di base in Valle d'Aosta nel 2023

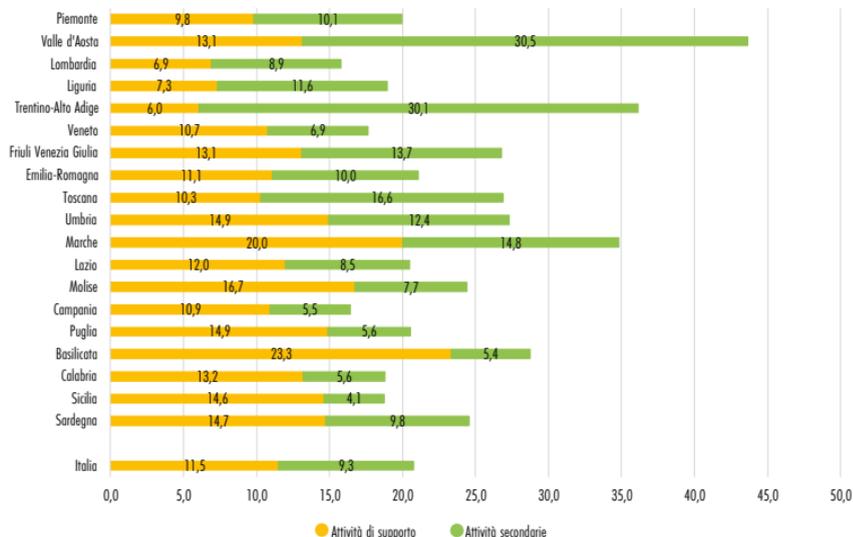
	Attività di supporto all'agricoltura		Attività secondarie (+)	
	000 euro correnti	var. % 2023/2022	000 euro correnti	var. % 2023/2022
Valle d'Aosta	16.956	6,7	39.462	12,3
Italia	8.347.628	9,1	6.736.519	9,7
% Valle d'Aosta/Italia	0,2		0,6	

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2023 (Vol. LXXVII)

mostrano una variazione positiva in valori correnti che supera il 9%.

La Valle d'Aosta è tra le regioni per le quali la diversificazione in agricoltura assume maggior peso, significativamente superiore alla media italiana. Nel 2023, infatti, le attività di supporto e secondarie rappresentano, rispettivamente, il 13% e oltre il 30% della produzione ai prezzi di base della branca agricoltura, trattandosi, nel complesso, di oltre 56 milioni di euro e, rispetto al 2022, si evidenzia un incremento significativo dei servizi agricoli (+6,7%) mentre solo una lieve variazione positiva (+0,6%) compete alle attività di supporto

Peso % delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola per regione nel 2023



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2023 (Vol. LXXVII) - elaborazioni su dati ISTAT

ENERGIE RINNOVABILI

Come si evince dal vigente *Piano Energetico Ambientale Regionale della Valle d'Aosta*³⁰ il locale sistema energetico, unico sul panorama nazionale, è caratterizzato dal fatto la produzione complessiva – pari, nel 2019, a circa 3.514 GWh – è costituita per il 100% da fonti energetiche rinnovabili (FER), di cui il 90,7% legate all'idroelettrico e il restante 9,3%

da fonti energetiche rinnovabili termiche quali la biomassa, il solare termico, la quota rinnovabile delle pompe di calore biogas. Dunque, per la rilevante produzione di energia idroelettrica e per il ricco patrimonio forestale la Valle d'Aosta si presta allo sviluppo e alla sperimentazione di politiche innovative volte a un utilizzo sempre maggiore delle fonti

energetiche rinnovabili, associate però, in via prioritaria all'efficientamento e alla riduzione dei consumi in tutti i settori. Tuttavia, ciò che rende difficile giungere a un impiego ancor più massiccio di FER sono i fattori ambientali e antropici caratterizzanti il territorio regionale: l'ambiente montano, il clima alpino, un abitato poco concentrato, ma molto sparso

Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili nel 2023 (GWh)

	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Bioenergie	Totale	Var. % 2023/2022
Valle d'Aosta	3.124,5	4,3	34,5	-	6,9	3.170,2	28,6
Italia	40.517,3	23.640,5	30.711,1	5.692,2	16.017,6	116.578,6	16,0
Valle d'Aosta / Italia (%)	7,7	0,02	0,11	-	0,04	2,7	

Fonte: TERNA

³⁰ Piano Energetico Ambientale Regionale della Valle d'Aosta (PEAR 2030) approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta n. 3360/XVI del 07/03/2024.

Aziende agricole con produzione di energia rinnovabile nel 2020

	Eolica	Biomassa	Solare	Idroenergia	Altre fonti
Piemonte	13	133	834	12	55
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	6	51	3	2
Lombardia	10	356	1.220	5	83
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	1	55	912	61	63
Trento	1	11	108	6	31
Veneto	11	176	991	4	67
Friuli-Venezia Giulia	3	62	385	3	21
Liguria	-	4	76	1	5
Emilia-Romagna	10	134	1.213	8	53
Toscana	5	50	777	5	52
Umbria	6	18	252	-	17
Marche	5	17	352	2	13
Lazio	3	19	264	6	14
Abruzzo	1	16	142	-	7
Molise	-	1	32	1	-
Campania	9	21	151	6	18
Puglia	37	17	318	2	23
Basilicata	7	9	84	-	6
Calabria	4	17	174	1	12
Sicilia	18	21	336	3	19
Sardegna	19	21	235	6	27
ITALIA	163	1.164	8.907	135	588

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale agricoltura

e diffuso, incidono in maniera rilevante sui fabbisogni di energia per il riscaldamento e la mobilità³¹.

Nel 2023 la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nella regione alpina è quantificata in 3.170 GWh, in massima parte di fonte idrica, ottenuta in misura nettamente superiore (+29%) rispetto all'anno

precedente, caratterizzato da una prolungata siccità e da una limitata disponibilità della risorsa. Nel biennio aumenta anche la produzione di energia da impianti fotovoltaici (da 31,4 a 34,5 GWh) in conseguenza di una crescente diffusione degli impianti (circa 660 nuove installazioni nel 2023, corrispondenti a +21%).

Per quanto concerne il settore primario, la diffusione delle FER in Valle d'Aosta appare limitata; al Censimento del 2020, infatti, soltanto una sessantina di aziende agricole risultano dotate di impianti, in massima parte idonei allo sfruttamento dell'energia solare.

Potenza efficiente lorda degli impianti da fonti rinnovabili al 31/12/2023, per fonte

	Valle d'Aosta		Italia		% Valle d'Aosta/ Italia	
	n.	MW	n.	MW	n.	MW
Idrica	220	1.033,3	4.848	19.274,2	4,5	5,4
Eolica	5	2,6	6.019	12.335,5	0,1	0,02
Fotovoltaica	3.862	35,5	1.597.447	30.319,4	0,2	0,12
Geotermica	-	-	34	817	-	-
Bioenergie*	8	3,1	3.054	4.078,8	0,3	0,08
Totale	4.095	1.074,0	1.611.402	66.825,0	0,3	1,61

* La potenza degli impianti che utilizzano combustibili rinnovabili (bioenergie) è fornita per combustibile utilizzabile.

Fonte: TERNA

31 Road Map per una Valle d'Aosta Fossil Fuel Free al 2024 – Linee Guida per la Decarbonizzazione (documento approvato con DGR 151 del 2/02/2021).

AGRITURISMI E FATTORIE DIDATTICHE

Nel 2023 in Italia le aziende agrituristiche sono aumentate di 280 unità (+1,1%) raggiungendo quota 26.129; la crescita maggiore si registra nelle regioni del Centro e nelle Isole: in particolare, Sardegna (+3,5%), Lazio (+3,3%) e Toscana (+2,9%). Rispetto al 2022 aumenta il valore della produzione agrituristica, stimato in 1,9 miliardi di euro ed emerge sempre più forte l'integrazione dell'offerta



 **12.899 arrivi nel2023**
(-4,9% rispetto al 2022)

 **36.490 pernottamenti nel2023**
(-2,9% rispetto al 2022)



*Equitazione, fattorie didattiche, corsi vari.

Arrivi e presenze negli agriturismi valdostani nel periodo 2021-2023

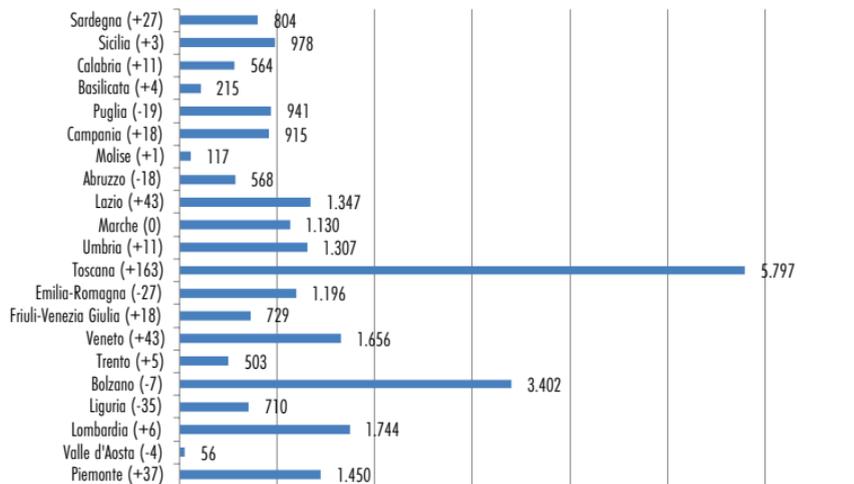
	2021		2022		2023		Variaz. % 2023/2022		Variaz. % 2022/2021	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
ARRIVI	6.300	2.015	9.347	4.215	8.721	4.178	-6,7	-0,9	48,4	109,2
PRESENZE	19.816	5.732	25.686	11.890	24.370	12.120	-5,1	1,9	29,6	107,4

Fonte: ISTAT

di alloggio, degustazione e ristorazione, attività che rimangono il core-business di queste strutture, con i servizi di equitazione, escursionismo, osservazione naturalistica, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi vari, attività sportive e altri servizi³².

In Valle d'Aosta sono censite 56 aziende agrituristiche (4 in meno rispetto all'anno precedente) e il 50% dei comuni ha almeno un'azienda agrituristica mentre la densità territoriale, data dal numero delle strutture per 100 kmq, è pari a 1,7 (vs una media nazionale pari a 9). L'offerta di servizi è ampia e variegata; sono disponibili 160 camere e 53 alloggi per un totale di 528 posti letto, mentre i posti a sede nelle aziende autorizzate alla ristorazione sono 1.472 e, ancora, sono 36 gli

Aziende agrituristiche per regione nel 2023 e variazione rispetto al 2022



Fonte: ISTAT

³² ISTAT, *Le aziende agrituristiche in Italia Anno 2023, Report 7 febbraio 2025*.

Fattorie didattiche iscritte negli elenchi regionali, anni 2021 e 2023

	2021	2023	Var. % 2023/2021	Distrib. % 2023
Piemonte	276	295	7	9
Valle d'Aosta	4	4	0	0
Liguria	116	112	-3	3
Lombardia	188	211	12	6
Trentino Alto Adige	152	153	1	4
Veneto	375	449	20	13
Friuli Venezia Giulia	139	181	30	5
Emilia-Romagna	292	295	1	9
Toscana	170	208	22	6
Umbria	172	172	0	5
Marche	243	187	-23	5
Lazio	60	59	-2	2
Abruzzo	20	25	25	1
Molise	17	21	24	1
Campania	304	319	5	9
Puglia	216	213	-1	6
Basilicata	81	105	30	3
Calabria	123	154	25	4
Sicilia	99	86	-13	3
Sardegna	204	189	-7	5
Totale	3.251	3.438	6	100

Fonte: elaborazioni CREA su dati RRN Agriturismo e multifunzionalità - Rapporto 2022 e 2024

agriturismi che vendono direttamente in azienda i propri prodotti.

Le statistiche evidenziano che oltre ad offrire alloggio, ristorazione e degustazioni, presso gli agriturismi valdostani è possibile praticare l'equitazione e seguire corsi di formazione. In particolare, a fine 2024 all'elenco regionale delle fattorie sociali³³ risultano iscritte 5 imprese di cui 4 svolgenti attività di fattoria didattica e 1 di agri-tata (riguardante, quest'ultima, l'attività domiciliare per la prima infanzia realizzata unicamente in ambiente rurale presso un'azienda agricola).

33 In Valle d'Aosta le disposizioni attuative per lo svolgimento di attività di agricoltura sociale sono contenute nella DGR n. 873 del 1° agosto 2022 "Linee guida per lo svolgimento dell'attività di agricoltura Sociale in Valle d'Aosta". Informazioni dettagliate in: Ascani M., Borsotto P., Paci M., Potenza C., Gli operatori dell'Agricoltura sociale nella normativa delle Regioni Italiane, Rete rurale Nazionale 2014-2020, Novembre 2024.

Caratteristiche delle aziende agrituristiche per Unités des Communes Valdôtaines e capoluogo regionale al 31/12/2023

UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES	Superficie totale dell'azienda (ha)	Superficie agricola utilizzata (ha)	Numero totale aziende	di cui con conduttori		Ospitalità autorizzata		
				Maschi	Femmine	Numero camere	Numero alloggi	Numero posti letto
Capoluogo regionale								
Valdigne-Mont Blanc	192,76	182,29	2	-	2	-	8	16
Grand-Paradis	520,62	348,43	13	9	4	46	17	157
Grand-Combin	894,83	486,05	5	2	3	21	-	48
Mont-Emilius	814,17	540,80	11	7	4	26	6	87
Mont-Cervin	139,87	81,27	5	4	1	27	6	81
Evançon	803,42	711,50	7	4	3	11	1	28
Mont-Rose	399,68	282,01	6	2	4	18	9	67
Walser	776,58	295,10	3	1	2	6	-	10
Aosta	41,26	27,63	4	3	1	5	6	34
Totale	4.583,19	2.955,08	56	32	24	160	53	528

UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES	N. posti a sedere per le aziende autorizzate alla ristorazione	Tipo di ospitalità					N. di aziende che vendono i propri prodotti
		N. aziende con solo pernottamento	N. aziende con prima colazione	N. aziende con mezza pensione	N. aziende con pensione completa	N. aziende con ristoro (servizio per utenti esterni)	
Capoluogo regionale							
Valdigne-Mont Blanc	58	1	-	-	-	1	2
Grand-Paradis	223	4	4	3	-	7	9
Grand-Combin	136	-	2	1	-	3	3
Mont-Emilius	330	2	2	3	-	8	9
Monte Cervino	68	-	2	3	-	2	3
Evançon	333	-	-	1	1	7	3
Mont-Rose	174	2	-	3	1	4	2
Walser-Alta Valle del Lys	90	-	-	-	1	3	3
Aosta	60	2	1	-	-	1	2
Totale	1.472	11	11	14	3	36	36

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali
Agricoltura biologica

PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

Secondo quanto riferito nel XXII Rapporto ISMEA-Qualivita 2024³⁴ il valore alla produzione dei prodotti agroalimentari DOP/IGP italiani supera nel 2023 per il secondo anno consecutivo i 20 miliardi di euro (+0,2% rispetto al 2022) e, nonostante l'aumento dei costi di produzione e gli eventi climatici estremi che hanno colpito i territori di origine di importanti prodotti a denominazione, essi rappresentano il 19% del fatturato dell'agroalimentare nazionale. Aumenta, in particolare, il valore dei prodotti del comparto cibo (+3,5%) fino a raggiungere 9,17 miliardi di euro mentre le produzioni vitivinicole si stima valgano 11,03

miliardi di euro, in calo (-2,3%) rispetto al 2022.

In Valle d'Aosta ai quattro prodotti a denominazione del comparto cibo

(Fontina, Fromadzo, Lard d'Arnad e Jambon de Bosses) si aggiungono i vini (19 denominazioni di vitigno e 7 denominazioni di zona) della Val-

Valore delle produzioni DOP nel 2023: **60** milioni di euro



COMPARTO CIBO

45 milioni di euro

COMPARTO VINO

15 milioni di euro



Peso delle produzioni DOP/IGP
(rispetto alla PPB agricola
e al VA dell'industria
agroalimentare) nel 2023
29%

Fonte: Rapporto ISMEA-Qualivita 2024

³⁴ <https://www.qualivita.it/rapporto-ismea-qualivita-2024/>

Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Tipologia	Prodotto
Bevande analcoliche, distillati e liquori	Grappa
	Ratafià
	Boudin
	Mocetta
Carni (e frattaglie) resche e loro preparazione	Motsetta - motzetta (Mocetta di carne valdostana)
	Prosciutto alla brace di Saint-Oyen (Jambon à la braise de Saint-Oyen)
	Saouseusse
	Teteun
	Tseur achétaye
	Brossa
	Formaggio di capra a pasta molle
	Formaggio di pecora o capra a pasta pressata
	Formaggio misto
	Réblec
Formaggi	Réblec de crama
	Salignoùn
	Séras
	Toma di Gressoney

Tipologia	Prodotto
Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Golden delicious della Valle d'Aosta
	Renetta della Valle d'Aosta
	Crèichen, Créchén
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Flantse e Flantsón
	Micòoula
	Mècoulèn, Mècoula e Pan de Cogne
	Piata di Issogne
	Pan nèr, Pane nero
	Beurro (burro di affioramento)
Grassi (burro, margarina, oli)	Beurro coló
	Beuro de brossa
	Burro centrifugato di siero
	Olio di noci, Huile de noix
Prodotti della gastronomia	Seupa à la vapelentze
Prodotti d'origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo, escluso il burro)	Miele di castagno (Mi de tsatagni)
	Miele di rododendro (Mi de framicillo)
	Miele millefiori di montagna Mi de fleur de montagne)
	Lasé

Fonte: MASAF, Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, XXIV^a revisione, Marzo 2024

le *d'Aosta-Vallée d'Aoste* DOP. Nel 2023 il valore delle DOP è stimato in 60 milioni di euro, di cui 15 milioni di euro attribuibili alle produzioni vinicole (ben +12,0% rispetto al 2022) e 45 milioni di euro ai prodotti Food (+0,6% sul 2022) e, sempre dal Rapporto ISMEA-Qualivita, si evince che nel sistema delle DOP sono coinvolti 1.148 operatori: 736 operatori nelle filiere dei formaggi e della lavorazione delle carni e 412 operatori in quella del vino. La filiera dei formaggi genera il 70% del valore della *DOP economy* regio-

nale; i dati resi disponibili dal *Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina* evidenziano come nel 2023 il peso complessivo delle forme di Fontina DOP assommi a circa 3.160 tonnellate, in netto calo (-7,2%) rispetto all'anno precedente. La ragione di tale riduzione è da ricercarsi principalmente nella minore disponibilità di latte bovino nei primi mesi dell'anno, in conseguenza della prolungata siccità che nel 2022 ha inficiato fortemente la produzione di foraggi.

Giova notare che la domanda di *Fontina*

DOP risulta in crescita sui mercati extra-regionali e che nel 2023 al Disciplinare di produzione sono state apportate importanti modifiche³⁵. Infatti, allo scopo di rafforzare il legame col territorio e valorizzare la produzione tipicamente di montagna della *Fontina DOP* si sono introdotte due nuove denominazioni ufficiali: la *Fontina Dop Alpeggio* (prodotta con latte ottenuto in alpeggio nel periodo giugno-settembre) e la *Fontina Dop Lunga Stagionatura* (affinata in grotta per un minimo di 180 giorni) e, relativamente alla razione alimentare delle bovine si è stabilito, inoltre, che almeno il 60% della sostanza secca debba essere prodotto all'interno del territorio montano della Valle d'Aosta.

³⁵ Decreto MASAF 14 settembre 2023 "Modifiche ordinarie al disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta Fontina" (GU Serie Generale n.224 del 25-09-2023).

Prodotti a denominazione di origine

Fontina DOP	Reg. CE 1107/96 del 12/06/96 Reg. UE 93 del 03/02/11
Valle d'Aosta Fromadzo DOP	Reg. CE 1263/96 del 01/07/96
Valle d'Aosta Jambon de Bosses DOP	Reg. CE 1263/96 del 01/07/96
Valle d'Aosta Lard d'Arnad DOP	Reg. CE 1263/96 del 01/07/96

Fonte: MASAF, Elenco dei prodotti DOP, IGP, STG (aggiornato 9/07/2024)

Produzione di Fontina e Formaggio Valdostano: numero di forme in complesso, scartate, marchiate e relativo peso totale, anni 2017-2023

Anni	Numero di forme presentate al Consorzio per la marchiatura	di cui:			Peso complessivo delle forme marchiate in kg (*)			
		Fontina	Formaggio Valdostano	Scarto	Totale	di cui: Fontina	di cui: Formaggio Valdostano	di cui: Scarto
2017	424.858	329.937	31.440	481	3.823.722	3.536.433	282.960	4.329
2018	425.348	394.111	30.581	656	3.828.132	3.546.999	275.299	5.904
2019	424.507	393.399	30.641	467	3.820.563	3.540.591	275.769	4.203
2020	419.882	394.879	24.988	15	3.778.938	3.553.911	224.892	135
2021	440.725	418.550	22.175	-	3.966.525	3.766.950	199.575	-
2022	421.238	378.234	42.773	231	3.791.142	3.404.106	384.957	2.079
2023	371.887	351.131	20.756	-	3.346.983	3.160.179	186.804	-

(*) relativamente al peso si stimano circa 9 kg per forma

Fonte: Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Dai dati resi disponibili dal SINAB³⁶ si evince che in Italia la superficie agricola condotta secondo le tecniche biologiche continua a crescere, il che fa ben sperare che il target del 25% di SAU biologica possa essere raggiunto entro il 2030, così come prefissato dalla Commissione europea nell'ambito della Strategia Farm to Fork. In particolare, nel 2023 la SAU biologica raggiunge i 2,5 milioni di ettari (+4,5% rispetto al 2022, pari a 106 mila ettari in più) cosicché e la superficie biologica italiana rappresenta circa un quinto di quella complessiva (19,8%), un punto percentuale in più di incidenza rispetto alla quota del 2022.

In Valle d'Aosta l'incremento della SAU biologica è particolarmente consistente (+53,4% rispetto al

³⁶ SINAB, *Bio in cifre 2024, Luglio 2024.*



SAU E AZIENDE BIO NEL 2023 E VAR.% RISPETTO AL 2022

	SAU BIOLOGICA VALDOSTANA	2.000 ETTARI (+53,4%)
	SAU BIOLOGICA/SAU TOTALE	3,2%
	AZIENDE BIOLOGICHE/AZIENDE TOTALI:	1,6%

Superfici biologiche per coltura in Valle d'Aosta nel 2023 (ha)

Cereali	5	Frutta**	6
Piante da radice	2	Frutta in guscio	2
Culture industriali	2	Vite	30
Culture foraggere	58	Olivo	6
Altre colture da seminativi	45	Prati pascolo***	1.842
Ortaggi*	2	Totale	2.000

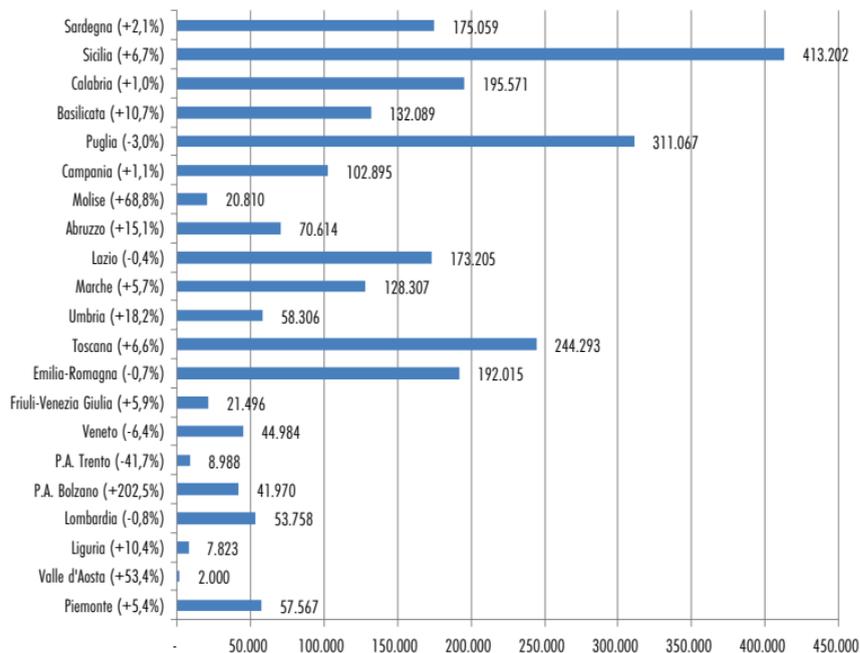
* * Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

** La frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti".

*** Comprende sia "Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)", che "Pascolo magro".

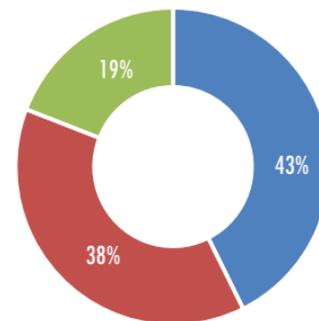
Fonte: SINAB (elaborazioni su dati Organismi di Controllo)

Distribuzione regionale delle superfici biologiche nelle regioni italiane nel 2023 (ettari) e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

Operatori biologici in Valle d'Aosta nel 2023

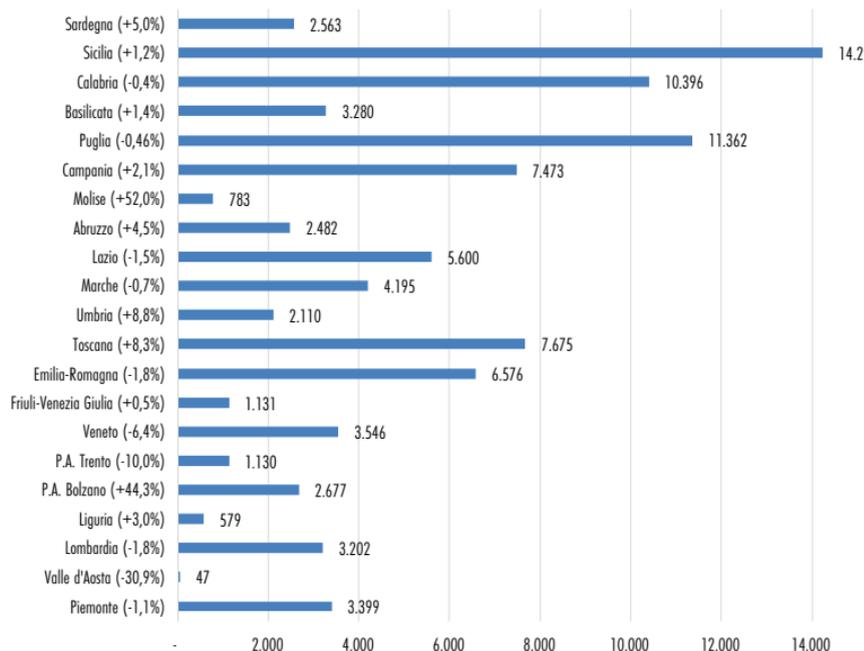


● Produttori	26
● Preparatori	8
● Produttori/preparatori	13

Fonte: SINAB

2022) e nel 2023 aggiunge i 2.000 ettari anche se, rispetto alla SAU complessiva, incide in misura estremamente contenuta (appena 3,2%) e, va detto, trattasi essenzialmente (95% del totale) di coltivazioni foraggere, in particolare di pascoli d'alpe e di prati. Al contrario delle superfici, si contrae nel 2023 il numero degli operatori del bio, ridotti di quasi un terzo; il SINAB riferisce, infatti, della presenza di 26 produttori esclusivi e di 13 produttori/preparatori, oltre ad 8 preparatori, per un totale di 47 operatori.

Operatori biologici per regione nel 2023 e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola

Spesa agricola regionale

Programma di sviluppo rurale

LEGISLAZIONE REGIONALE IN MATERIA AGRICOLA

Il 2023 si è aperto con la crisi di governo, conseguente alle dimissioni del Presidente Erik Lavevaz, risolta a inizio marzo con l'elezione della Giunta regionale guidata dal Presidente Renzo Testolin³⁷.

Nel corso dell'anno il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha dedicato grande attenzione ai temi della sanità e delle politiche sociali con l'approvazione di una serie di documenti: il Piano per la salute e il benessere sociale, il Piano triennale degli interventi contro la violenza di genere, le misure per l'attrattività del sistema sanitario regionale, l'aggiornamento degli interventi economici e socioassistenziali a sostegno dei soggetti più fragili alla luce del contesto attuale. Particolari iniziative sono state adottate in relazione al turismo – con la disciplina degli affitti

brevi per locazioni turistiche, l'introduzione della figura professionale dell'accompagnatore di media montagna e la revisione dell'imposta di soggiorno – e all'industria, al fine di favorire lo sviluppo del tessuto industriale locale e di attrarre imprese.

Per quanto concerne l'agricoltura, nel Rapporto annuale della Giunta regionale della Valle d'Aosta³⁸ si evidenzia come il 2023 sia stato caratterizzato e segnato dal passaggio tra il Programma di sviluppo rurale 2014-2022 e il Complemento regionale di sviluppo rurale 2023-2027: ampiamente condiviso, quest'ultimo, con gli operatori del settore in quanto i 27 interventi previsti rappresentano il più importante strumento di sostegno ai settori agricolo e forestale valdostani, con quasi 92 milioni di euro di risorse disponibili.

Particolare attenzione è stata dedicata all'apicoltura e alla promozione dei prodotti tipici – attraverso l'organizzazione di diversi appuntamenti come i tradizionali Show Cooking, Marché au Fort, il Concorso Mieli della Valle d'Aosta, sostenendo l'Association Régionale Éleveurs Valdôtaines (AREV) nell'organizzazione di Alpages Ouverts e con la realizzazione dell'opuscolo informativo trilingue *Agricult* inteso a illustrare gli eventi di promozione del settore agricolo. Con specifiche deliberazioni della Giunta regionale si è inteso sostenere l'attività dei Consorzi di miglioramento fondiario e delle Consorterie, che vedono l'utilizzo di strumenti agili ed efficaci per permettere agli attori del territorio di mantenere e preservare lo stesso con le sue infrastrutture irrigue.

37 Conseil de la Vallée/Consiglio regionale della Valle d'Aosta Rapport Annuel 2023 XVI Legislatura.

38 Région Autonome Vallée d'Aoste/Regione Autonoma Valle d'Aosta, Rapport Annuel 2023.

Leggi finanziarie e di bilancio e provvedimenti di interesse agricolo nel 2023

L.R. 15-5-2023 n. 5	Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale per l'anno 2023 e ulteriori disposizioni. (B.U. del 30 maggio 2023, n. 25)
L.R. 25-5-2023 n. 6	Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e del rendiconto consolidato dell'esercizio finanziario 2022. (B.U. del 6 giugno 2023, n. 26)
L.R. 2-8-2023 n. 12	Secondo provvedimento di assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2023. Variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2023/2025. (B.U. del 16 agosto 2023, n. 38)
L.R. 19-12-2023 n. 24	Seconda legge di manutenzione dell'ordinamento regionale per l'anno 2023. (B.U. del 27 dicembre 2023, n. 57)
R. 19-12-2023 n. 25	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2024/2026). Modificazioni di leggi regionali. (B.U. del 27 dicembre 2023, n. 57)
R. 19-12-2023 n. 25	Bilancio di previsione finanziario della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per il triennio 2024/2026. (B.U. del 27 dicembre 2023, n. 57)

Fonte: <http://www.consiglio.vda.it/app/leggieregolamenti>

Principali deliberazioni di interesse agricolo della Giunta regionale della Valle d'Aosta nel 2023

DGR n. 57 del 24/01/2023	Approvazione del programma di attività di promozione e di valorizzazione del settore agricolo nonché di azioni di promozione istituzionale del settore agricolo e zootecnico per l'anno 2023, realizzate dall'Assessorato agricoltura e risorse naturali ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettere a), b) e d) della L.R. 17/2016. prenotazione di spesa.
DGR n. 58 del 24/01/2023	Approvazione dei criteri applicativi per la concessione degli aiuti per il pascolamento estivo dei capi di bestiame di cui all'articolo 65 (sostegno al settore zootecnico per il pascolamento) della L.R. 18/2022.
DGR n. 60 del 24/01/2023	Approvazione dei termini di presentazione delle domande per gli indennizzi dei danni provocati dagli animali selvatici al patrimonio zootecnico. Integrazioni all'allegato 2 della DGR 1407/2021.
DGR n. 61 del 24/01/2023	Approvazione del rinvio al 1° agosto 2023 del termine di cui all'articolo 13, comma 4, dell'allegato alla DGR n. 713 in data 21 giugno 2021, inerente al possesso della qualifica professionale di operatore forestale o di istruttore forestale in abbattimento, allestimento ed esbosco.
DGR n. 62 del 24/01/2023	Approvazione del bando per la concessione di contributi per l'esecuzione di interventi su superfici forestali degradate ai sensi del D.M. 29 settembre 2021. Prenotazione di spesa.
DGR n. 85 del 1/02/2023	Approvazione del rendiconto delle spese ammissibili a contributo in conto impianti per gli interventi di manutenzione straordinaria e miglioramento degli immobili del patrimonio agricolo, completati nel 2° semestre 2022 da Vallée d'Aoste Structure s.a.r.l. ai sensi della L.R. 10/2004 e della convenzione approvata con DGR 1823/2017.
DGR n. 147 del 20/02/2023	Approvazione della modifica delle competenze e della composizione del Comitato di Sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 14/22 istituito con DGR n. 104/2016.
DGR n. 166 del 28/02/2023	Approvazione del Bilancio di previsione dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta (AREA VDA) per il triennio 2023/25 e assegnazione ordinaria regionale per le spese di funzionamento per l'anno 2023, ai sensi della L.R. 7/2007. Prenotazione di spesa.
DGR n. 269 del 27/03/2023	Approvazione dei criteri applicativi e delle modalità di presentazione delle domande di aiuto da parte dei Consorzi di miglioramento fondiario per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria urgenti, ai sensi della L.R. 17/2016, articolo 18, comma 1. Revoca delle DGR n. 150 del 22 febbraio 2021, n. 165 del 21 febbraio 2022 e n. 982 dell'8 agosto 2022.
DGR n. 284 del 27/03/2023	Approvazione del Piano degli interventi ai sensi delle L.R. 44/1989 e 67/1992 per il triennio 2023/2025 del Dipartimento risorse naturali e Corpo forestale. Integrazioni e prenotazioni di spesa.

segue>>>

DGR n. 339 del 11/04/2023	Approvazione di criteri applicativi per la concessione di aiuti all'Association régionale amis des batailles de reines, all'Association régionale compagnons batailles de moudzon e all'Association comité régional batailles des chèvres per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 17, comma 1, lettera c) della L.R. 17/2016, svolte nel territorio della Valle d'Aosta. Revoca della DGR n. 121 del 15 febbraio 2021.
DGR n. 340 del 11/04/2023	Approvazione del Bando di selezione del Gruppo di Azione Locale e della Strategia di sviluppo locale per l'attuazione dell'intervento SRG06 "Sostegno allo sviluppo locale Leader" del Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027.
DGR n. 371 del 17/04/2023	Approvazione dell'iter procedurale per l'iscrizione nel Registro valdostano delle Consorterie e della bozza di Convenzione tra la Regione e l'Associazione Réseau des Consorteries et des biens communs de la Vallée d'Aoste per la gestione del Registro valdostano delle Consorterie, ai sensi della L.R. 19/2022.
DGR n. 390 del 26/04/2023	Istituzione di un Tavolo di lavoro per la predisposizione del disegno di legge sulla multifunzionalità in agricoltura.
DGR n. 391 del 26/04/2023	Trasferimento a Struttura Valle d'Aosta s.r.l./Vallée d'Aoste Structure s.a.r.l. di fondi regionali per interventi di manutenzione del patrimonio immobiliare agricolo ad essa assegnato, ai sensi dell'articolo 29 della L.R. 32/2022 e approvazione delle relative modalità di concessione. Prenotazione di spesa.
DGR n. 430 del 2/05/2023	Approvazione del contributo, per l'anno 2023, a favore del Centro di ricerche, studi, salvaguardia, rappresentanza e valorizzazione per la viticoltura di montagna (CERVIM), ai sensi della L.R. 17/2004. Prenotazione di spesa.
DGR n. 431 del 2/05/2023	Approvazione del Programma di identificazione del bestiame, per l'anno 2023, presentato all'Association Régionale Éleveurs Valdôtains (AREV), ai sensi della L.R. 17/1993 e del R.R. 5/1998. Prenotazione di spesa.
DGR n. 492 del 8/05/2023	Approvazione del contributo regionale a favore dell'Association Régionale Éleveurs Valdôtains (AREV) per il programma 2023 relativo alle attività di raccolta dati in allevamento ai fini dell'attuazione del Programma genetico e di tenuta dei Libri genealogici, ai sensi della L.R. 17/2016. Prenotazione di spesa.
DGR n. 507 del 15/05/2023	Approvazione dell'acquisizione dei servizi di redazione del Programma forestale regionale e dei Piani forestali di indirizzo territoriale (CUI S80002270074202300159) e di formazione e qualificazione degli operatori forestali e delle imprese boschive (CUI S80002270074202300273) ad integrazione del Programma regionale delle acquisizioni di forniture e servizi adottato con DGR n. 234 del 20/03/2023.
DGR n. 508 del 15/05/2023	Revisione dei criteri applicativi per la concessione degli aiuti alla monticazione dei capi bovini negli alpeggi condotti direttamente o da terzi di cui all'articolo 9, comma 6 bis, della L.R. 17/2016, approvati con DGR 222/2020 e 454/2021, in adeguamento ai nuovi Orientamenti per gli Aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

DGR n. 548 del 22/05/2023	Applicazione del Regolamento (UE) n. 995/2010 del 20 ottobre 2010: Attestazione di rischio trascurabile limitatamente ad alcuni elementi per la valutazione, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, circa l'immissione sul mercato del legno e prodotti da esso derivati. Indicazioni per gli operatori forestali.
DGR n. 549 del 22/05/2023	Approvazione dei criteri per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni in caso di mancato rispetto degli impegni sottoscritti dai beneficiari, nonché della normativa vigente, nell'ambito della Misura 1 – Sottomisura 1.1 – del Programma di sviluppo rurale 2014/2022 relativamente agli aiuti previsti dal Provvedimento dirigenziale 4277/2022.
DGR n. 644 del 12/06/2023	Approvazione di un contributo a favore dell'Association Régionale Éleveurs Valdôtains (AREV) per la realizzazione delle manifestazioni zootecniche per l'anno 2023, ai sensi della L.R. 17/2016. Prenotazione di spesa.
DGR n. 785 del 17/07/2023	Approvazione, ai sensi della L.R. 7/2007, del conto consuntivo per l'anno 2022 dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste (AREA/VDA).
DGR n. 814 del 24/07/2023	Recepimento, con integrazioni, del Decreto ministeriale n. 147385/2023, recante "Disciplina del regime della condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115".
DGR n. 815 del 24/07/2023	Approvazione dei criteri applicativi per la concessione di contributi relativi all'attività di gestione, di funzionamento e di manutenzione ordinaria delle opere di miglioramento fondiario di competenza dei Consorzi, delle Consorterie e degli Enti locali gestori di opere irrigue, di cui alla L.R. 17/2016, articolo 19, comma 1, lett. b), in sostituzione della DGR 426/2021.
DGR n. 864 del 7/08/2023	Approvazione del Rendiconto delle spese ammissibili a contributo in conto impianti per gli interventi di manutenzione straordinaria e miglioramento degli immobili del patrimonio agricolo, completati nel 1° semestre 2023 da Vallée d'Aoste Structure s.a.r.l., ai sensi della L.R. 10/2004 e della Convenzione approvata con DGR 1823/2017.
DGR n. 1066 del 25/09/2023	Trasferimento di somma all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta (AREA VDA) per la costituzione di un fondo per la gestione dei contenziosi, ai sensi dell'articolo 64 della L.R. 12/2023 e approvazione delle modalità di utilizzo dello stesso. Prenotazione di spesa.
DGR n. 1067 del 25/09/2023	Approvazione delle disposizioni applicative per la concessione di un aiuto integrativo straordinario, per l'anno 2023, alle aziende agricole a indirizzo zootecnico per la gestione delle superfici pascolive d'alpeggio, previsto dall'articolo 63 della L.R. 12/2023. Prenotazione di spesa.
DGR n. 1292 del 13/11/2023	Approvazione della Strategia di sviluppo locale presentata dal GAL Valle d'Aosta per l'attuazione dell'intervento SRG06 "Leader – Attuazione Strategie di sviluppo locale" del Piano Strategico della Politica Agricola Comune - PAC 2023-2027 (PSP). Approvazione dello Schema di Convenzione tra GAL Valle d'Aosta e Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

DGR n. 1293 del 13/11/2023	Approvazione dei Programmi per la partecipazione ai concorsi per il miglioramento genetico dei capi di bestiame di interesse zootecnico, per l'anno 2023, di cui all'articolo 9, comma 1, lettera e) della L.R. 17/2016 e della concessione dei relativi aiuti. Prenotazione di spesa.
DGR n. 1294 del 13/11/2023	Approvazione del Bando per la concessione di aiuti al settore dell'apicoltura al fine di sostenere il patrimonio apistico e compensare le perdite di produzione dovute alle avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2021, in regime di "de minimis agricolo", ai sensi dell'articolo 10ter della L.R. 17/2016. Prenotazione di spesa.
DGR n. 1457 del 4/12/2023	Approvazione dell'organizzazione e della partecipazione ad alcune manifestazioni del settore agricolo e agroalimentare previste per l'anno 2024 ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettere a), e d) della L.R. 17/2016. Codice CUI S80002270074202300209. Prenotazione di spesa.
DGR n. 1499 del 11/12/2023	Concessione di un contributo al Consorzio di miglioramento fondiario Rivo Val, di Nus, per la realizzazione di interventi di completamento della viabilità rurale a servizio del riordino fondiario in località Plantayes nel comune medesimo, ai sensi delle LL.RR. 20/2012 e 17/2016. Prenotazione di spesa.
DGR n. 1541 del 22/12/2023	Approvazione del Bando regionale per la concessione degli aiuti a valere sulla Missione 2 componente 1, investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare - "Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione" del PNRR. Prenotazione di spesa.

Fonte: <https://consultazione.delibere.regione.vda.it>

LA LEGGE DI STABILITÀ DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA 2024

La manovra finanziaria per il 2023 della Regione Autonoma Valle d'Aosta è stata approvata con la legge del 19 dicembre 2023, n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2024/2026)"[1] che nel complesso consta di 55 articoli e di due Allegati[2].

Il bilancio regionale pareggia nell'importo complessivo in 1 miliardo 818 milioni di euro per il 2024, 1 miliardo 687 milioni per il 2025 e 1 miliardo 593 milioni per il 2026. Nel 2024, la spesa corrente, al netto del contributo alla finanza pubblica di 82,8 milioni di euro, è pari a 1.250 milioni di euro e incide per il 77% rispetto al totale (meno 1,5% rispetto al 2023), mentre gli investimenti (pari a circa il 23% della spesa totale) superano i 374 milioni di euro.

Nel 2024 al primo posto in termini di spesa è la sanità (473 milioni di euro, corrispondenti al 26% del totale) seguita dall'istruzione e diritto allo studio (213 milioni, 12% del totale), il diritto alla mobilità (147 milioni di euro, 8%), le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (130 milioni di euro, poco più del 7%). Ai servizi istituzionali, comprensivi delle spese per il personale regionale, vanno oltre 125 milioni di euro (corrispondenti al 7% del totale) e altre rilevanti voci di spesa che incidono sul bilancio regionale riguardano le politiche sociali e le famiglie (122 milioni, 7%) e, ancora, lo sviluppo economico e competitività (37 milioni di euro), il lavoro e formazione professionale (32 milioni di euro), l'agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (oltre 25 milioni di euro) e il turismo (22 milioni di euro).

In particolare, gli interventi in materia di agricoltura (Capo X della legge di stabilità, artt. 48, 49, 50, 51 e 52) riguardano innanzitutto la quota relativa al cofinanziamento regionale del Complemento di sviluppo rurale 2023-2027, che per ciascun anno del triennio 2024-2026 vale 3,5 milioni di euro e la spesa per l'attività di assistenza tecnica definite dalla Misura 20 del Programma di sviluppo rurale 2014-2022 alla quale nel 2024 sono destinati poco meno di 278.000 euro.

Con circa 60.700 euro vengono, inoltre, rifinanziati gli aiuti integrativi regionali da corrispondersi alle imprese agricole danneggiate dalle gelate verificatesi nel mese di aprile 2021 e dalla siccità del 2022; ancora, la legge di stabilità prevede il rifinanziamento degli aiuti concessi, nel rispetto del regime “de minimis” valido per il settore agricolo, per il pascolamento del bestiame di cui all’art. 65 della l.r. n. 18/2022 [3] e contempla una modifica all’art. 15 (Pianificazione boschiva e pascoliva) della l.r. n. 19/2022 [4] con la quale la Regione promuove la gestione sostenibile dei boschi di proprietà delle Consorzerie e, in accordo con queste, effettua interventi selvicolturali volti a garantirne la multifunzionalità attraverso i cantieri di lavoro forestali, per i quali è prevista l’assunzione a tempo determinato del personale necessario attingendo alle graduatorie pubbliche in corso di validità.

La legge di stabilità 2024 della Valle d’Aosta contiene disposizioni rilevanti per il settore primario al Capo VI Disposizioni in materia del territorio e dell’ambiente; in particolare, l’art. 31 (Interventi per il monitoraggio delle risorse idriche) prevede la realizzazione, a cura dell’Amministrazione regionale, di un programma di installazione di misuratori di portata sui corsi d’acqua e dei prelievi a scopo irriguo per determinare il bilancio idrico per bacino idrografico, allo scopo di valutare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle disponibilità idriche nonché di attuare misure di razionalizzazione dei prelievi idrici in caso di criticità degli approvvigionamenti idrici. La spesa per l’attuazione del programma è pari a 750.000 euro. Inoltre, l’art. 33 della legge di stabilità autorizza la Regione a finanziare le spese per interventi e manutenzione straordinaria della Rete Natura 2000 e della rete ecologica regionale per un importo complessivo di euro 48.000 per l’anno 2024.

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Secondo l'indagine svolta annualmente dal CREA, intesa ad approfondire il tema dell'intervento pubblico nel settore primario attraverso l'analisi e la classificazione della spesa erogata dall'Amministrazione centrale e regionale³⁹ nel 2022 il sostegno consolidato all'agricoltura valdostana è pari a poco meno di 66 milioni di euro, trattandosi in massima parte di trasferimenti da parte dell'Organismo pagatore nazionale (AGEA) e della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

A partire dal 2019 si evidenzia un netto incremento dell'entità dei trasferimenti mentre tendono a diminuire le agevolazioni (fiscali, previdenziali e contributive). Il sostegno accordato al comparto risulta assai

³⁹ <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>



PAGAMENTI AL SETTORE AGRICOLO E INCIDENZA RISPETTO AL VALORE AGGIUNTO AGRICOLO VALLE D'AOSTA E ITALIA NEL 2022

PAGAMENTI AL SETTORE AGRICOLO 29,0 MILIONI DI EURO
(ITALIA **2.600,4** MILIONI DI EURO)

INCIDENZA DEI PAGAMENTI RISPETTO AL VALORE AGGIUNTO 44,1%
(ITALIA: **6,9%**)

rilevante: lo testimonia il fatto che nel 2022 in Valle d'Aosta i pagamenti rappresentano ben il 44% del valore aggiunto agricolo, quando il valore medio nazionale assunto da questo

indice si aggira intorno al 7%. Dall'analisi dei bilanci regionali e dalla conseguente riclassificazione dei capitoli di spesa specificatamente agricoli secondo la loro de-

Sostegno consolidato del settore agricolo (mio. euro)

	2019	%	2020	%	2021	%	2022	%	Media 2019-22	%
Agea/OOPRRR	39,6	70,4	38,9	62,9	37,9	60,7	37,0	56,1	38,4	62,3
Ministero agricoltura	1,0	1,8	1,0	1,7	1,3	2,1	1,4	2,2	1,2	2,0
Regione Valle d'Aosta	10,8	19,2	18,8	30,4	18,9	30,3	25,7	39,0	18,5	30,1
Totale Trasferimenti	51,5	91,4	58,8	95,0	58,1	93,1	64,1	97,3	58,1	94,3
Credito d'imposta	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
IVA	0,1	0,1	-0,1	-0,1	-0,2	-0,3	-0,4	-0,6	-0,1	-0,2
Agevolazioni carburanti	3,4	6,0	1,7	2,8	2,9	4,7	1,0	1,5	2,3	3,7
Agevolazioni su Irpef	0,4	0,7	0,4	0,6	0,5	0,9	0,6	0,9	0,5	0,8
Agevolazioni previdenziali e contributive	1,0	1,8	1,0	1,7	1,0	1,6	0,6	0,9	0,9	1,5
Totale Agevolazioni	4,9	8,6	3,1	5,0	4,3	6,9	1,8	2,7	3,5	5,7
Totale Complessivo	56,3	100,0	61,9	100,0	62,4	100,0	65,9	100,0	61,6	100,0

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

stinazione economico-funzionale⁴⁰
si evince che una grande attenzione è posta nel sostenere le aziende

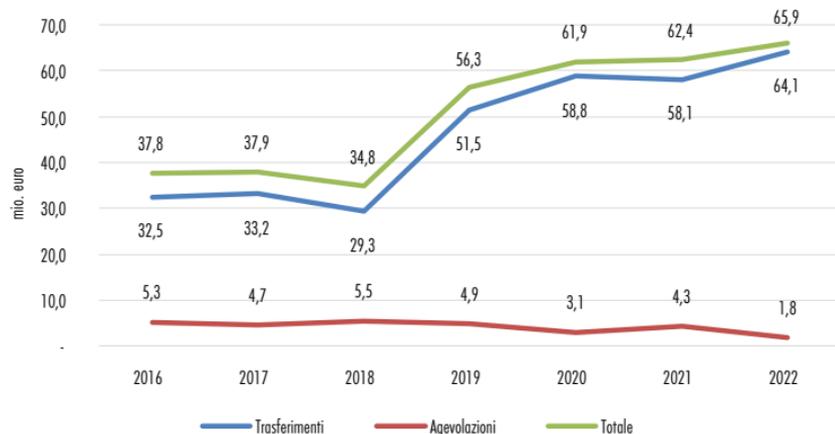
agricole e nel favorire lo sviluppo economico attraverso la creazione o conservazione di opere e reti

esterne alle aziende finalizzate, in generale, alla crescita produttiva. Segnatamente, nel 2022 in termini

40 Secondo la metodologia CREA-PB Il quadro di classificazione economico-funzionale si pone come obiettivo specifico la qualificazione dei trasferimenti di politica agraria sotto due diversi aspetti: economico, attraverso l'individuazione del tipo di politica economica che ne consente l'erogazione, e funzionale, cioè in rapporto agli obiettivi che la politica stessa mira a perseguire Il quadro si presenta molto articolato in modo tale da permettere l'individuazione di tutte le possibili forme in cui le politiche agrarie vengono realizzate da parte delle Regioni [cfr. Briamonte L. (a cura di) 2023 BD SOPIA Linee guida metodologiche per la raccolta e la classificazione dei dati sul sostegno pubblico in agricoltura, CREA].

di stanziamenti alla gestione aziendale sono attribuiti poco meno di 12 milioni di euro, mentre agli investimenti aziendali vanno 5,1 milioni di euro; per le medesime voci di spesa le risorse effettivamente impegnate assommano, rispettivamente, a 8,7 e a 5,0 milioni di euro e i pagamenti a 7,8 e a 5,0 milioni di euro. Gli stanziamenti di competenza in relazione agli interventi infrastrutturali ammontano a poco meno di 10 milioni di euro, mentre le risorse impegnate e pagate nell'anno sono pari a circa 4 milioni di euro. Un'ulteriore importante voce di spesa riguarda l'assistenza tecnica e ricerca, vale a dire gli interventi di supporto e assistenza alle imprese o alle istituzioni svolte dalla Regione Valle d'Aosta o da soggetti da questa incaricati trattandosi, in generale, di attività che assumono la forma di servizi: controlli, gestioni di reti, formazione di personale, gestione di archivi,

Trasferimenti e agevolazioni* al settore agricolo valdostano nel 2016-2022



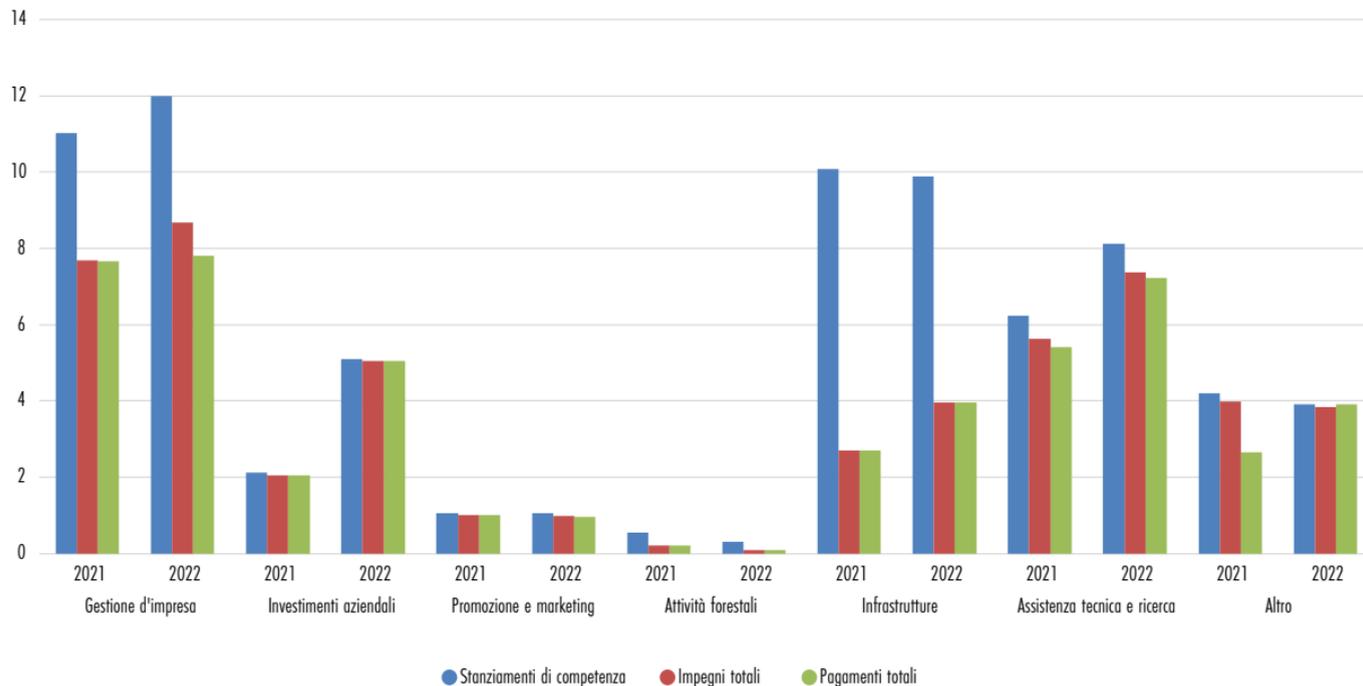
* Agevolazioni carburanti, agevolazioni su IRPEF, agevolazioni previdenziali e contributive.

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

ecc. Nel 2022 a tale voce risultano essere attribuiti 8,1 milioni di euro in termini di stanziamenti, 7,4 milioni di euro sono le risorse impegnate e 7,2 milioni di euro i pagamenti effettuati.

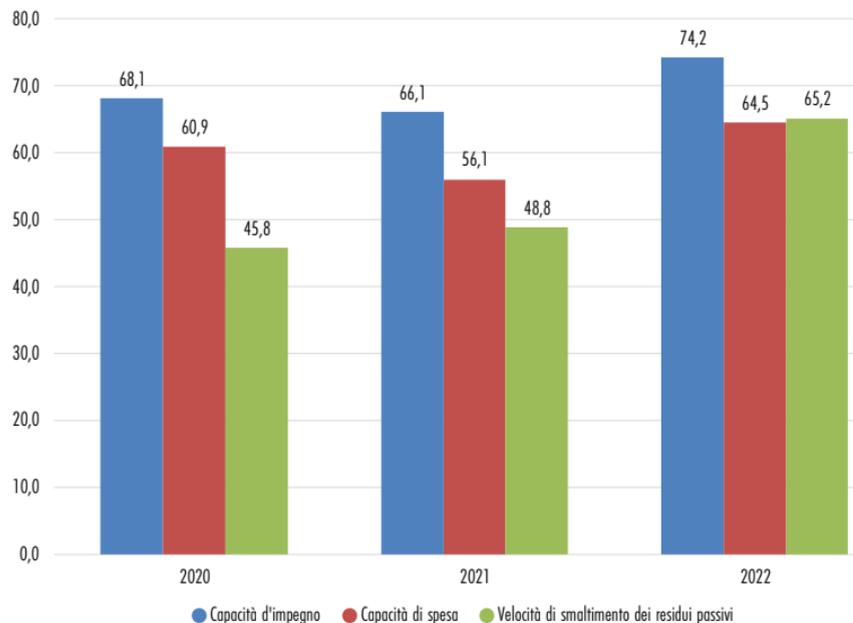
L'indagine svolta dal CREA consentendo, pure, di calcolare specifici indici di efficienza amministrativa che danno conto delle differenze tra il livello intenzionale (gli stanziamenti)

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (mio. euro)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

ti) e quello reale delle politiche di intervento (impegni e liquidazioni) regionali. Nel 2022 si evidenziano buone capacità di trasformare in impegni di spesa gli stanziamenti: il relativo indice è infatti pari al 74%, superiore all'anno precedente (66%) mentre l'indice che esprime la capacità effettiva di spesa - vale a dire, la trasformazione in pagamenti effettivi delle risorse stanziare - è pari al 65% e anch'esso manifesta un miglioramento rispetto all'anno precedente quando era pari al 56%. Migliora, infine, la capacità di liquidare i residui passivi di bilancio, in quanto il pertinente indice, dato dal rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali, nel 2022 è pari al 65% (vs 49% nel 2019).

PROGRAMMA SVILUPPO RURALE

Il Programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta al 31/12/2023 ha registrato un impegno di spesa pari al 97,09% della dotazione complessiva⁴¹. Le quote ancora da impegnare, considerata la modifica al piano finanziario proposta al Comitato di sorveglianza del PSR a novembre 2023 e approvata a gennaio 2024 riguardano principalmente i finanziamenti Next Generation EU (NGEU) degli interventi 4.1.1 e 4.1.2 (Misura M4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"), gli aiuti per

41 Fino al 2025 il sostegno allo sviluppo rurale in Valle d'Aosta, con interventi cofinanziati da fondi provenienti dall'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione, sarà attuato attraverso la pubblicazione degli ultimi bandi per le Misure del Programma di sviluppo rurale 2014/22 oltre che attraverso il Complemento regionale dello sviluppo rurale (CSR) 2023-2027



**IMPEGNO DI SPESA
PER LO SVILUPPO RURALE
2014/2022**
97,09% DELLA DOTAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2023



AVANZAMENTO DELLA SPESA
156 MILIONI DI EURO
IL **85,62%** DELLA DISPONIBILITÀ
AL 31 DICEMBRE 2023

Stato di avanzamento per misura dei Fondi Next GenerationEU del PSR* della Valle d'Aosta per misura (euro)

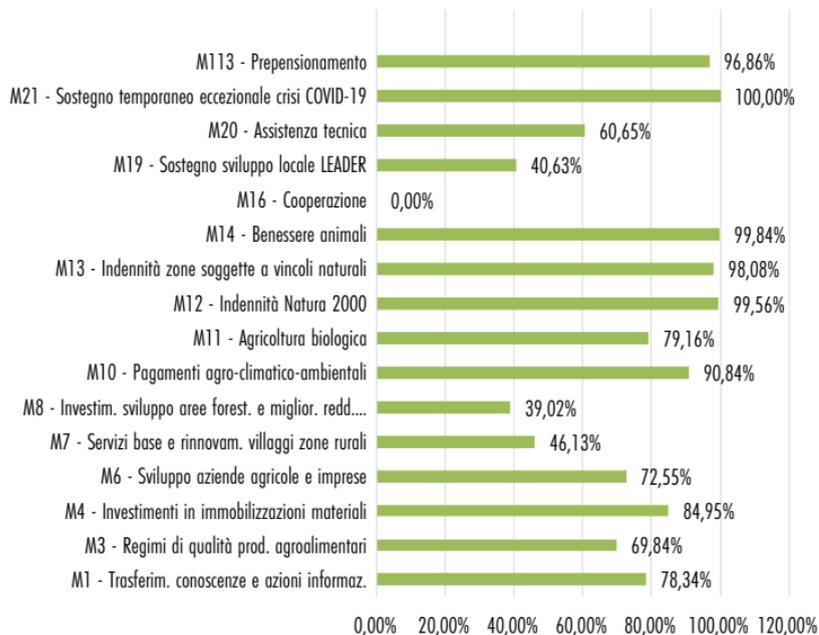
Misura	Spesa programmata NGEU	Spesa sostenuta NGEU	% di avanzamento dei fondi NGEU sul totale programmato NGEU 21-22
M4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	2.358.313,68	-	-
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	3.063.097,08	3.061.120,68	99,94

* approvato da ultimo con Decisione C(2023)5816 - 22/08/2023.

Nota: i fondi NGEU assegnati ai PSR hanno un tasso di cofinanziamento UE pari al 100%.

Fonte: Rete Rurale Nazionale

Stato di avanzamento per misura della spesa pubblica (Fondi ordinari FEASR) del PSR* della Valle d'Aosta al 31/12/2023 (%)



* approvato da ultimo con Decisione C(2023)5816 - 22/08/2023.

Fonte: Rete Rurale Nazionale

il finanziamento della campagna 2024 relativa ad alcuni interventi delle misure a superficie (bandi pubblicati a dicembre 2023) e i finanziamenti per progetti presentati a seguito degli ultimi bandi pubblicati dal GAL Valle d'Aosta relativamente al finanziamento di acquisti di macchinari, impianti e attrezzature finalizzati allo sviluppo di attività imprenditoriali extra-agricole⁴². L'avanzamento della spesa al 31/12/2023 era pari a 156 milioni di euro, corrispondenti all'85,62% della disponibilità complessiva, il che poneva la Valle d'Aosta tra le prime Regioni italiane per capacità di spesa e evitava il disimpegno automatico, sia per il 2023 che per l'annualità 2024.

42 Informazioni desunte dalla Relazione annuale di attuazione del PSR 2014-2022 della Valle d'Aosta, approvato con Decisione C(2023)5816 del 22/08/2023, periodo 01/01/2023-31/12/2023, approvata dal Comitato di sorveglianza il 19/06/2024.

A febbraio 2023 con Decisione C (2023) 902 è stata approvata una modifica al programma riguardante una redistribuzione dei fondi residui di alcuni interventi (recupero di residui dovuti ad una minore partecipazione ai bandi o le cui previ-

sioni sono state sovrastimate e per economie sorte in fase di rendicontazione delle spese) da utilizzare a copertura dei fabbisogni finanziari di altri interventi che richiedevano invece aumenti di dotazione (dovuti a maggiori richieste di finanziamen-

ti o sottostime in fase di programmazione). Tra questi, al fine di offrire un aiuto concreto alle imprese agricole e PMI che hanno subito un rincaro energetico a causa della crisi russo-ucraina, vi è l'avvio della nuova Misura 22 "Sostegno tempo-

Stato di avanzamento per priorità strategica e riserva di performance (Fondi ordinari FEASR) del PSR* della Valle d'Aosta al 31/12/2023

Priorità	Spesa pubblica programmata	Programmato FEASR e NGEU	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR e NGEU	Target di spesa al 2025	
					FEASR	% Avanz.
"Priorità 2: potenziare la competitività agric. e redditività aziende agr."	29.350.990,68	12.656.147,18	24.937.033,91	10.752.849,02	13.970.898,33	76,97%
Priorità 3: promuovere l'organizzazione filiera agroalim. e gestione rischi settore agric.	17.000.728,97	7.330.714,33	15.010.532,12	6.472.541,45	7.615.533,00	84,99%
Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste	109.941.674,58	47.406.850,08	103.491.502,37	44.625.535,82	45.976.030,26	97,06%
Priorità 6: inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico zone rurali	18.517.096,92	7.984.572,19	8.099.139,26	3.492.348,85	7.709.854,00	45,30%

* approvato da ultimo con Decisione C(2023)5816 - 22/08/2023.

Fonte: Rete Rurale Nazionale

Stato di avanzamento per focus area (Fondi ordinari FEASR) del PSR* della Valle d'Aosta al 31/12/2023

FA	Descrizione Focus area	Programmato FEASR	Pagato FEASR	% Avanzamento della spesa
2a	incoraggiare ristruttur. az. agric. con problemi strutturali e quota mercato esigua	8.689.089,53	7.502.788,47	86,35%
2b	favorire ricambio generazionale nel sett. agricolo	3.967.057,65	3.250.060,55	81,93%
3a	migliore l'integrazione dei produttori primari con regimi qualità, promozione prodotti, filiere corte, ass. produtt.	7.330.714,33	6.472.541,45	88,29%
p4	preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi	47.406.850,08	44.625.535,82	94,13%
6a	favorire diversificazione, creaz. nuove piccole imprese e occup. ne	821.448,19	732.992,67	89,23%
6b	stimolare sviluppo locale in zone rurali	4.668.880,00	1.896.956,18	40,63%
6c	promuovere accessibilità, uso e qualità tecn. informaz. e comunicaz. (TIC) in zone rurali	2.494.244,00	862.400,00	34,58%

* approvato da ultimo con Decisione C(2023)5816 - 22/08/2023.

Fonte: Rete Rurale Nazionale

raneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia".

Ad agosto 2023 sono state appro-

vate con Decisione C (2023) 5816 ulteriori modifiche che hanno riguardato, principalmente, una rimodulazione finanziaria del Programma al fine di destinare residui non utilizzati di diversi interventi per il pagamento della campagna 2023 della Misura 10 "Pagamenti

agro-climatico-ambientali" e una rimodulazione del premio dell'intervento 10.1.3 "Sostegno ai metodi di lotta integrata" qualora il beneficiario aderisca anche all'Eco-schema 2 (Regime ecologico del 1° pilastro per il quale è prevista l'adesione volontaria da parte de-

gli agricoltori) del Piano Strategico della PAC 2023/27 (PSP 23/27) (caso di sovrapposizione degli impegni). È stata, inoltre, modificata la scheda di misura dell'intervento 19.1.1 "Sostegno preparatorio della Strategia di Sviluppo Locale" al fine di inserire una frase di raccordo con

la scheda SRG06 Leader "Attuazione di strategie di sviluppo locale del Piano Strategico della PAC (PSP) 23/27", il cui bando di selezione è stato pubblicato l'11 aprile 2023 al fine di finanziare la scrittura della nuova strategia. Infine, a novembre 2023 è stata pre-

sentata una modifica generale prettamente finanziaria che ha consentito di utilizzare tutti i fondi residui di diverse misure in esaurimento, o che hanno raggiunto i target prefissati, o per le quali si è constatata una sovrapposizione ai corrispondenti interventi del CSR 23/27.

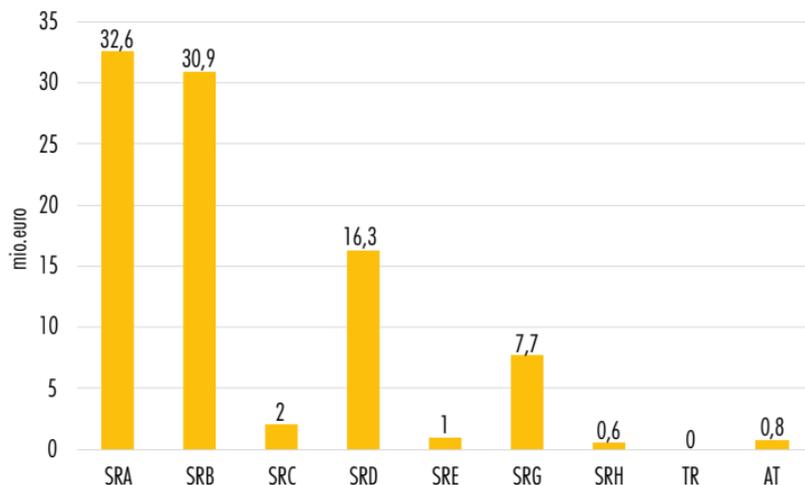
COMPLEMENTO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2023- 2027

Al fine di dare continuità alla programmazione dello sviluppo rurale, il 1° gennaio 2023 è entrato in vigore il Complemento di Sviluppo rurale della Regione Autonoma Valle d'Aosta per la programmazione 2023-2027 (CSR 2023-2027)⁴³.

La prima versione del CSR del Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027 è stata approvata con deli-

43 Alcuni interventi di misure a superficie del PSR 2014-2022 che richiedevano un impegno annuale da parte degli agricoltori, già nel 2023 sono stati attivati sulla nuova programmazione; in particolare: Misura 12 (Indennità Natura 2000) traslata nell'attivazione dell'intervento SRC01; Misura 13 (Indennità zone soggette a vincoli naturali) traslata nell'attivazione dell'intervento SRB01; Misura 14 (Benessere animali) traslata nell'attivazione dell'intervento SRA30.

Complemento regionale di sviluppo rurale (CSR) della Valle d'Aosta: ambiti di intervento e spesa pubblica totale (mio euro)



Legenda:

SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima

SRB - Indennità vincoli naturali

SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori

SRD - Investimenti

SRE - Giovani

SRG - Cooperazione

SRH - AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System)

TR - Spese in transizione

AT - Assistenza tecnica

Fonte: Rete rurale nazionale

berazione del Consiglio regionale n. 2184/XVI del 22 marzo 2023; le risorse a disposizione per il finanziamento degli interventi del CSR, nel quinquennio 2023-2027, sono pari a 91,845 milioni di euro e sono cofinanziate dal fondo FEASR per 37,381 milioni di euro (40,7%) e da risorse statali e regionali per 54,464 milioni di euro (di cui 38,125 milioni di euro a carico dello Stato e 16,33 milioni di euro della Regione)⁴⁴.

Il CSR 2023-2027 della Valle d'Aosta si articola in 27 misure e copre un ampio ventaglio di interventi che spaziano dagli incentivi ambientali e per il benessere animale, all'agricoltura biologica, fino alle indennità compensative per le zone montane e le aree Natura 2000. Si evidenziano, inoltre, gli investimenti nei settori agricolo, agroalimentare e forestale, il programma LEADER e l'AKIS, un pacchetto organico di interventi volti alla formazione, alla diffusione

della conoscenza, alla promozione dell'innovazione e, in ultima istanza, alla competitività delle imprese locali. Nel 2023 i primi bandi aperti hanno riguardato gli interventi SRB 01 "Sostegno alle zone con svantaggi naturali di montagna", SRC 01 "Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000" e SRA 30 "Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali".

Con Delibera della Giunta regionale n. 147 del 20/02/2023 nasce - sulla base del Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2022, di cui sono state aggiornate le competenze ed è stata ampliata la composizione - il Comitato di monitoraggio del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027.

Oltre ad illustrare, nella primavera 2023, i contenuti del programma regionale agli operatori del settore primario e agli stakeholders a va-

rio titolo interessati, l'Autorità di Gestione del CSR 2023-2027 della Valle d'Aosta ha convocato cinque gruppi di lavoro tematici - Zootecnia, Viticoltura, Orto-frutticoltura, Rappresentanze agricole e Ordini e albi professionali - al fine di formulare possibili scenari premiali in risposta ai fabbisogni del territorio e modificare, di conseguenza, il programma.

Il Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2022 e di monitoraggio del CSR 2023-2027 ha, dunque, appro-

44 A fine 2024, a seguito di una modifica apportata al piano finanziario del PSP 2023-2027 per consentire di evolvere 1% della quota FEASR stabilita in accordo con il MASAF e con le altre regioni a favore dell'Emilia-Romagna per gli eventi alluvionali del 2023 la dotazione del CSR 2023-2027 della Valle d'Aosta è pari a 91,096 milioni di euro di spesa pubblica, di cui 37,076 milioni di euro (40,7% del totale) in capo al FEASR, 37,814 milioni di euro (41,5%) allo Stato e 16,206 milioni di euro (17,8%) alla Regione.

vato le proposte di modifica⁴⁵ al CSR 2023-2027 in due distinte occasioni, durante la seduta in presenza tenuta il 9/11/2023 e nella successi-

va consultazione scritta avviata in data 15/11/2023 e conclusa in data 21/11/2023. Le proposte di modifica sono state, infine, accolte dalla

Commissione europea che, nella lettera di osservazioni del 12/09/2024 indirizzata al MASAF, non ha rilevato osservazioni in merito ad esse.

Le Misure del CSR 2023-2027 della Valle d'Aosta raggruppate per ambiti di intervento

AGROAMBIENTE

Gli interventi "agroambientali" riguardano le indennità e i premi erogati sulla base delle superfici o del numero dei capi allevati e sono finalizzati a compensare i maggiori costi e i minori ricavi derivanti dagli impegni che gli agricoltori assumono volontariamente in un'ottica di sostenibilità ambientale.

SRA01 - ACA01 Produzione integrata

SRA08 - ACA08 Gestione dei prati e pascoli permanenti

SRA14 - ACA14 Allevatori custodi dell'agrobiodiversità

SRA15 - ACA15 Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità

SRA29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

SRA30 Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali

ZONE CON SVANTAGGI

In questo ambito rientrano gli interventi che prevedono indennità volte a compensare gli aggravii che gli agricoltori devono affrontare per svolgere la loro attività in montagna o nelle aree Natura 2000.

SRB01 Sostegno a zone con svantaggi naturali di montagna

SRC01 Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000

INVESTIMENTI AGRICOLI

Cinque interventi sono destinati a sostenere gli investimenti in agricoltura, per rafforzare la competitività delle aziende, accrescere il reddito degli agricoltori e favorire lo sviluppo sostenibile delle aree rurali.

SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

segue>>>

45 I cambiamenti apportati hanno riguardato: a) l'eliminazione/inserimento di alcuni principi di selezione al fine di garantire una maggiore adesione a talune specifiche Misure; b) modifiche riguardanti i criteri di ammissibilità e specifiche regionali riguardanti gli impegni in capo ai beneficiari; c) modifiche dei livelli premiali di taluni specifici interventi.

SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali

SRD13 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

GIOVANI E NUOVE IMPRESE

Gli interventi sono finalizzati a incoraggiare l'insediamento dei giovani in agricoltura e ad attrarre nuovi imprenditori nel settore forestale.

SRE01 Insediamento giovani agricoltori

SRE03 Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura

PRODOTTI DI QUALITA'

Due interventi sono volti a valorizzare i prodotti agroalimentari regionali, attraverso l'adesione ai regimi di qualità europei, nazionali e regionale e attraverso la loro promozione.

SRG03 Partecipazione a regimi di qualità

SRG10 Promozione dei prodotti di qualità

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

LEADER - ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

Al programma Leader, gestito dal GAL Valle d'Aosta, è attribuito in ruolo strategico nel promuovere la vitalità delle zone rurali e nel contrastare fenomeni preoccupanti quali lo spopolamento e il degrado ambientale.

SRG06 Leader - attuazione strategie di sviluppo locale

AKIS

Rientrano nell'AKIS gli interventi finalizzati a promuovere lo scambio di conoscenze, la ricerca, l'innovazione e le attività di formazione.

SRG08 Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione

SRG09 Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

SRH01 Erogazione di servizi di consulenza

SRH02 Formazione dei consulenti

SRH03 Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali

SRH06 Servizi di back office per l'AKIS

L'AKIS "SISTEMA DI CONOSCENZA E INNOVAZIONE IN CAMPO AGRICOLO"

L'AKIS, acronimo della definizione inglese di Agricultural Knowledge and Innovation System (Sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo) costituisce una novità introdotta nella programmazione 2023-2027. Secondo quanto stabilito all'art. 3 del reg. UE 2115/2021 è l'insieme dell'organizzazione e i flussi di conoscenze tra persone, organizzazioni e istituzioni che utilizzano e producono conoscenze per l'agricoltura e per i settori correlati. Esso persegue l'obiettivo di promuovere la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione, ai fini dell'ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali, e ne incoraggia l'utilizzo da parte degli agricoltori attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di informazioni e alla formazione.

Gli interventi del CSR 2023-2027 della Valle d'Aosta avviati nell'ambito AKIS sono i seguenti:

SRH01 - Erogazione servizi di consulenza

Soddisfa le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e contribuisce a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici.

SRH02 - Formazione dei consulenti

L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, anche quelli che operano all'interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali

SRH03 - Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali

L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.

SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS

L'intervento ha il fine di fornire informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS in materia, ad esempio, di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria); eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e alle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa); condizioni dei mercati; gestione dell'impresa. Sono, inoltre, attivati i seguenti interventi collegati all'AKIS:

SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione

SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare che finanziano attività dimostrative e sperimentazione realizzate attraverso la cooperazione tra enti, associazioni e aziende, che, insieme, sviluppano, testano e diffondono pratiche, metodologie o approcci innovativi nei settori agricolo e forestale. Con decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) n. 326370 del 19 luglio 2024 viene costituito il Coordinamento Nazionale AKIS (CN-AKIS), organismo composto da 20 esperti in materia di AKIS e digitalizzazione del settore agricolo avente il compito di promuovere l'integrazione degli attori del sistema AKIS, migliorare l'attuazione degli interventi del Piano Strategico della PAC 2023-2027 e della strategia di digitalizzazione, proporre adeguamenti strategici e coordinare le azioni a livello nazionale ed europeo.

Con Deliberazione della Giunta regionale della Valle d'Aosta n. 153 del 19/02/2024 è istituito il **Comitato di coordinamento regionale AKIS (CR-AKIS)** che agisce secondo quanto disposto dalle "Linee guida per il coordinamento AKIS" del MASAF ed è composto da rappresentanti delle autorità regionali competenti e di enti ed organismi di diritto pubblico o a valenza pubblica e da rappresentanti delle parti economiche e sociali (associazioni agricole di categoria e di settore, ordini e albi professionali coinvolti negli interventi di sviluppo rurale, organismi che forniscono istruzione, formazione e consulenza, centri di ricerca privati operanti nelle materie connesse allo sviluppo rurale operanti in Valle d'Aosta). Il CR-AKIS della Valle d'Aosta, riunitosi in data 15 marzo 2024, ha approvato il proprio regolamento interno e ha definito un primo calendario dei bandi relativi agli interventi SRG08, SRH01, SRH02 e SRH03.

L'INTERVENTO SRD09 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI NELLE AREE RURALI"

Nel Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 la scheda di intervento SRD09 si configura come un intervento di ampio respiro, volto a promuovere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso una serie di investimenti mirati, allo scopo di rafforzare i servizi di base per la popolazione residente, contribuire al mantenimento della biodiversità, alla tutela delle attività tradizionali e alla valorizzazione dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza, componenti che costituiscono un patrimonio culturale, storico e paesaggistico di inestimabile valore⁴⁶.

Le Regioni che hanno attivato l'intervento SRD09, orientando le proprie risorse per promuovere il rafforzamento dei servizi di base, la valorizzazione del patrimonio rurale e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, sono otto: Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta.

Nel CSR 2023-2027 della Valle d'Aosta l'intervento SRD09 sostiene investimenti finalizzati al miglioramento degli alpeggi attraverso la realizzazione, il recupero e/o l'ampliamento dei fabbricati di alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali⁴⁷.

La dotazione finanziaria di questo intervento è pari a 1.050.000 euro; le operazioni finanziabili – la cui spesa ammissibile varia tra un minimo di 100.000 e un massimo di 300.000 euro, con un tasso di cofinanziamento pari al 50% – devono essere coerenti con le politiche regionali e i relativi strumenti e piani.

I beneficiari dell'intervento sono soggetti privati che non esercitano attività agricola, detentori delle superfici foraggiere d'alpe e delle strutture a esse annesse, mentre in diverse altre regioni l'intervento SRD09 ha una natura prevalentemente pubblica, individuando come ammissibili gli "Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o asso-

46 D'Alicandro N., Il sostegno del Piano Strategico della PAC 2023-2027 agli investimenti in infrastrutture – Una prima analisi delle principali scelte regionali, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Dicembre 2024.

47 Oltre alla Valle d'Aosta, anche il Piemonte e la Lombardia hanno attivato l'azione specificamente orientata al miglioramento degli alpeggi.

ciata", così come previsto nella scheda d'intervento nazionale, impostazione che riflette la natura non produttiva degli investimenti previsti, spesso orientati alla tutela del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico, nonché alla creazione di benefici collettivi per le comunità rurale⁴⁸.

48 D'Alicandro N., cit.

GLOSSARIO

Glossario

Agricoltura biologica

Agricoltura biologica

Sistema di gestione dell'azienda agricola e di produzione alimentare basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente ed azione per il clima, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e norme rigorose di produzione confacenti alle preferenze di un numero crescente di consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali, ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018.

Agriturismo

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della

legge 96/06, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescolta del vino. I pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali.

Albero monumentale

Rientrano nella definizione di albero monumentale (art 12. L.R. 4/1999): l'albero ad alto che possa essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal

punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale.

Alpeggio

È l'insieme dei fabbricati e delle superfici prevalentemente sfruttate a pascolo (è concesso lo sfalcio al massimo sull'8% della superficie) siti in zona di montagna, che garantiscano il mantenimento del bestiame per un periodo medio di 100 giorni. L'alpeggio è costituito da un numero variabile di tramuti (per tramuto si intende l'insieme dei fabbricati per la stabulazione del bestiame, dei locali per la lavorazione del prodotto ed annessi di conduzione).

Altre terre boscate

Territorio con copertura arborea del 5-10% di alberi in grado di raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ oppure territorio con una copertura maggiore del 10% costituita da alberi che non raggiungono un'altezza di 5 m a maturità in situ o da arbusti e cespugli.

Aiuti pubblici - AP

Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel primo pilastro sono compresi quei contributi che nel linguaggio comune si definiscono "aiuti PAC" (OCM ed altri sostegni ai mercati); del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR, CSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente "locali". Gli aiuti pubblici vengono ulte-

riormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

Attività di supporto

Attività connesse alla produzione agricola e similari, effettuate per larga parte in conto terzi, e pertanto intrinsecamente legate alla fase strettamente agricola (per esempio, la prima lavorazione dei prodotti agricoli, il contoterzismo attivo, la manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche); queste attività si presentano suddivise in sotto voci predefinite a livello di nomenclatura comune a livello UE.

Attività secondarie

Sono quelle attività che non co-

stituiscono attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano in misura più o meno stretta (per esempio, l'esercizio dell'attività agrituristica, la produzione di energie rinnovabili, la trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali). Esse non seguono una classificazione rigidamente predefinita a livello UE, ma sono indicate dai singoli Stati membri, che hanno facoltà di identificare le voci sulla base delle specifiche caratteristiche dell'agricoltura nazionale.

Banca dati CREA dei valori fondiari

L'indagine realizzata annualmente dal CREA consente di fornire una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario in Italia attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale (<https://www.crea>).

gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-mercato-fondario).

Banca dati CREA della spesa agricola regionale

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del "consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura", la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>).

Benessere equo e sostenibile dei territori

Il Bes dei Territori (BesT) è un sistema di 70 indicatori di benessere equo e sostenibile riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'ISTAT diffonde annualmente a partire dal 2018. Gli indicatori sono disponibili per l'intero territorio nazionale, in serie storica e disaggregati per sesso quando possibile e pertinente. Il sistema BesT comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes), che l'Istat diffonde correntemente a livello nazionale e regionale dal 2013, integrate da ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali (best@istat.it)

Bosco

Territorio con copertura arborea maggiore del 10% su un'estensione maggiore di 0,5 ha. Gli alberi de-

vono poter raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ. Può trattarsi di formazioni chiuse o aperte. Soprassuoli forestali giovani, anche se derivati da piantagione, o aree temporaneamente scoperte per cause naturali o per l'intervento dell'uomo, ma suscettibili di ricopertura a breve termine secondo i requisiti sopra indicati, sono inclusi nella definizione di bosco. Sono inoltre inclusi: vivai forestali e arboreti da seme (che costituiscono parte integrante del bosco); strade forestali, fratte tagliate, fasce tagliafuoco e altre piccole aperture del bosco; boschi inclusi in parchi nazionali, riserve naturali e altre aree protette; barriere frangivento e fasce boscate di larghezza superiore a 20 m, purché maggiori di 0,5 ha. Sono incluse anche le piantagioni finalizzate a scopi forestali comprese quelle di alberi da gomma e le sugherete.

Capacità di impegno

Indicatore che esprime il rapporto fra impegni e stanziamenti.

Capacità di smaltimento dei residui passivi

Rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali; è un indicatore della capacità di realizzazione della spesa relativa a impegni assunti nell'anno precedente.

Capacità di spesa

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti.

Capitale agrario

Rappresenta una immobilizzazione del capitale dell'azienda. Questa componente del capitale aziendale, denominato anche Capitale di Esercizio, è a sua volta suddiviso in Capitale Agrario Fisso (macchine, impianti, animali da vita, brevetti, marchi) e Capitale Agrario Circo-

lante (animali da ingrasso, scorte di magazzino, anticipazioni colturali, ed una quota parte del capitale circolante).

Capitale fondiario

Rappresenta, dal punto di vista contabile, la principale immobilizzazione materiale delle aziende agricole (il principale asset produttivo). Viene determinato in base alla somma dei valori di mercato dei beni di proprietà: terreni aziendali di qualsiasi tipologia (uso agricolo, forestali, tare), comprensivo dei miglioramenti fondiari effettuati nel tempo, del valore attuale dei fabbricati rurali e delle piantagioni agricole e da legno.

Complemento Regionale di Sviluppo rurale (CSR) 2023-2027

Il Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico della PAC 2023/2027 è il riferi-

mento della nuova Politica Agricola Comune e contiene tutto ciò che riguarda gli interventi realizzati nelle regioni e province autonome italiane nel periodo 2023-2027 a sostegno dei settori agricolo e forestale per lo sviluppo delle aree rurali.

Consumi intermedi - CI

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

Consumo di suolo

Processo di copertura permanente del terreno con materiali artificiali, finalizzato alla costruzione di infrastrutture o di insediamenti industriali e abitativi. Il fenomeno del consumo di suolo è una delle principali cause del degrado am-

bientale, in quanto contribuisce in maniera significativa al riscaldamento globale e alla perdita di biodiversità, alla semplificazione e/o distruzione dei paesaggi tradizionali e, non ultimo, all'accrescimento del dissesto idrogeologico.

Contoterzismo

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

Costi correnti - CC

Comprendono tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

Denominazione di origine protetta - DOP

L'indicazione «denominazione di origine protetta» compete a un prodotto agricolo o alimentare per il quale sussiste un legame tra l'ambiente geografico e la qualità o le caratteristiche specifiche del prodotto, essenzialmente o esclusivamente attribuibili a tale ambiente. Ai sensi del regolamento (CE) n. 1143/2024 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli l'abbreviazione «DOP» può figurare nell'etichettatura e sul materiale pubblicitario dei prodotti agricoli designati da un'indicazione geografica.

Fattoria didattica

In Valle d'Aosta la legge regionale n. 12 del 18/05/2021 (Disposizioni in materia di fattorie sociali e agricoltura sociale) qualifica la fattoria

didattica come una particolare tipologia di fattoria sociale che svolge attività educativa volta alla conoscenza del mondo rurale, dell'agricoltura e dei suoi prodotti, nonché alla conoscenza dei cicli biologici animali e vegetali e dei processi di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli locali, in relazione alle attività agricole praticate in un'azienda agricola.

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Fondo strutturale dell'Unione europea che finanzia lo sviluppo rurale sostenibile in via complementare agli altri strumenti previsti dalla Politica agricola comune, alla politica di coesione e alla politica comune per la pesca.

Fonti energetiche rinnovabili - FER

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione.

Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

Grande distribuzione organizzata - GDO

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra

impresa specializzata di grande superficie.

Indicazione geografica protetta - IGP

L'indicazione «Indicazione geografica protetta» compete a un prodotto agricolo o alimentare le cui caratteristiche o reputazione possono essere attribuiti all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata. Ai sensi del regolamento (CE) n. 1143/2024 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli l'abbreviazione «IGP» può figurare nell'etichettatura e sul materiale pubblicitario dei prodotti agricoli designati da un'indicazione geografica

Incidenza delle attività agricole - PLV/RTA

Indice economico che esprime il gra-

do di efficienza dell'azienda, calcolato in base all'incidenza dei ricavi per attività prettamente agricole rispetto ai ricavi totali.

Investimenti fissi lordi

Si tratta delle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti; il capitale fisso è costituito da beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Manodopera extrafamiliare

Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni impropri.

Manodopera familiare

Persone di 15 anni e più appartenenti

alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

Margine lordo della coltura/allevamento

È dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo produttivo vegetale o animale (coltura o allevamento) e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Margine operativo lordo - MOL

Indicatore di redditività di un'azienda basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

Multifunzionalità

Con il termine multifunzionalità si

intende un nuovo ruolo dell'agricoltura che non si limita più a produrre il cibo necessario all'alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni, tra cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

Next Generation EU (NGEU)

È un fondo dal valore di 750 miliardi di euro istituito nel luglio 2020 dal Consiglio europeo con l'obiettivo di sostenere e rilanciare le economie nazionali degli Stati membri duramente colpite dall'emergenza Coronavirus.

Orientamento tecnico economico - OTE

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione dell'incidenza per-

centuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027

La PAC 2023-2027 segue un approccio basato sulle prestazioni e sui risultati per realizzare dieci obiettivi, che definiscono i Piani Strategici della PAC (PSP) dei Paesi dell'Unione europea. I PSP combinano interventi mirati che rispondono a esigenze specifiche e conseguono obiettivi a livello dell'UE; essi contribuiscono all'azione per il clima, alla protezione delle risorse naturali, alla conservazione e al miglioramento della biodiversità e rafforzano il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

Politica agricola comune - PAC

Costituisce una delle più importan-

ti politiche dell'Unione europea. La PAC è un'alleanza tra la società e l'agricoltura per garantire un approvvigionamento stabile di alimenti a prezzi accessibili, salvaguardare il reddito degli agricoltori, tutelare l'ambiente e preservare la vivacità dei territori.

Potenza motrice

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di kW, ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Prodotto interno lordo - PIL

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti

all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

Prodotto netto aziendale - PNA

È la differenza tra Valore aggiunto (VA) e costi pluriennali (ammortamenti e accantonamenti) ed esprime il risultato lordo di gestione al netto dei costi fissi.

Produttività agricola della terra - PLV/SAU

Indice economico che esprime la produttività unitaria della superficie agricola utilizzata vale a dire, il grado di efficienza produttiva della terra.

Produttività agricola del lavoro - PLV/ULT

Indice economico che esprime la produttività unitaria del lavoro ri-

spetto ai ricavi aziendali derivanti dalle attività tradizionalmente agricole (ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche).

Produttività del lavoro - VA/ULT

Indice economico che misura il valore, in euro, del valore aggiunto per unità di lavoro; esprime il rendimento complessivo del lavoro impiegato: tanto più assume valori elevati tanto migliore è da considerarsi l'efficienza economica per addetto.

Produttività netta della terra - VA/SAU

Esprime la produttività netta unitaria della SAU. Indice economico che esprime il grado di efficienza di utilizzo del fattore terra al netto dei costi variabili.

Produzione agricola ai prezzi di base

Valore della produzione agricola valutata ai prezzi di base; nel Sistema

europeo dei conti (SEC 95) i prezzi base sono dati dal prezzo di mercato (quello che il produttore può ricevere dall'acquirente) dedotte le imposte sui prodotti (esclusa l'IVA) e compreso ogni contributo ai prodotti.

Produzione lorda vendibile - PLV

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali, tra le quali quelle

derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

Produzione standard - PS

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la

caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

Programma di sviluppo rurale - PSR

Nell'ambito della PAC 2014-2022 è il Programma da attuarsi a livello regionale quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Esso definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale in quanto mira a promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle zone rurali.

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra quelli

reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestia-

me; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Redditività del lavoro familiare - RN/ULF

Indice della redditività netta del lavoro familiare. Misura la redditività unitaria del lavoro non retribuito rispetto a tutte le attività praticate in azienda.

Redditività lorda del lavoro - RO/ULT

Indice della redditività lorda del lavoro aziendale. Misura la redditività unitaria del lavoro rispetto alle attività aziendali al netto dei ricavi e degli oneri straordinari.

Redditività lorda della terra - RO/SAU

Indice che esprime il valore del reddito netto aziendale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata.

Redditività netta della terra - RN/SAU

Indice che esprime il valore del reddito netto aziendale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata.

Redditività dei ricavi aziendali - PN/RTA

Questo indicatore, espresso in termini percentuali, è una misura della efficienza economica dell'azienda. Il valore è tanto più elevato quanto maggiori sono i ricavi da attività agricole e complementari rispetto ai costi correnti e pluriennali.

Reddito netto - RN

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

Reddito operativo - RO

È il risultato economico della ge-

stione caratteristica dell'impresa agricola che comprende tutti i costi ed i ricavi originati dai processi produttivi e dai servizi attivi e passivi collegati alle attività agricole. Viene calcolato come differenza tra il Prodotto netto aziendale (PNA) e i redditi distribuiti (salari e oneri sociali, affitti passivi).

Rete di Informazione Contabile Agricola - RICA

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dal CREA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole caratterizzate da una dimensione economica superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratifi-

cato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

Rete Natura 2000

È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie ed habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di

protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

Ricavi totali aziendali - RTA

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

Spesa per consumi delle famiglie

Spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (includere le spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e servizi

ricevuti dal datore di lavoro a titolo di salario.

Superficie agricola utilizzata - SAU

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

Unità di Bestiame Adulto - UBA

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame,

sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;

- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

Unità di lavoro familiari - ULF

Le unità di lavoro familiari sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano

in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

Unità di lavoro Totali - ULT

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200.

Nel caso i cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui invece il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle UL aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compre-

so invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

Valore aggiunto - VA

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).



L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2025
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
[https:// www.crea.gov.it](https://www.crea.gov.it)

ISBN 9788833854311